QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 43-961 al 43-969

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

Franca... Torino

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 21, tel. 42-039, 50-980, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci economici L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2000 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Dieci anni dopo

Su alcuni quotidiani di Europa e d'America il sen. Eugenio Reale ha rivelato come si svolse la conferenza che nell'autunno del '47 istituì il Cominform. A quell'assemblea il partito comunista italiano si presentò come imputato. L'accusa più grave? Di non aver deciso la rivolta armata per impadronirsi del potere quando De Gasperi l'aveva escluso dal governo. I rappresentanti di Togliatti (diamogliene atto) risposero che la insurrezione avrebbe acceso in Italia una disperata guerra civile, i russi non l'avrebbero sostenuta con i loro soldati ed il partito, infine sconfitto, sarebbe stato messo fuori legge. Le loro speranze erano riposte — malgrado i dubbi ironici del portavoce di Stalin — nelle elezioni del 18 aprile 1948. Uniti in un fronte popolare con i socialisti guidati da Nenni e con un gruppo di indipendenti e simpatizzanti, essi puntavano sulla maggioranza. Un altro tema di quella conferenza va sottolineato: l'ordine, giunto da Mosca, di boicottare il Piano Marshall. Il jugoslavo Kardelj rivolse ai compagni il grave monito: «I partiti comunisti, in Italia e in Francia, non hanno alcun interesse a collaborare per la ripresa economica del paese».

Questo breve riassunto delle rivelazioni del sen. Reale documenta quali rischi la repubblica corse dopo la Liberazione e quanta gratitudine meriti la chiaroveggente politica di De Gasperi. Anche se ormai è trascorso tanto tempo, non bisogna neppure dimenticare che proprio nel momento di maggior pericolo, quando non si poteva escludere l'ipotesi di una vittoria dell'estrema sinistra, Saragat ebbe il coraggio di staccarsi dal partito socialista per rimanere fedele ai principii del regime parlamentare. Con questa iniziativa egli diede un grande contributo all'opera di De Gasperi per la vittoria della democrazia.

Sono passati dieci anni da quelle torbide giornate; questa volta la lotta presenta meno incognite, il pericolo comunista non è più così immediato, non offre gli aspetti drammatici di allora, ma ha preso altre forme. Nella polemica elettorale si sente spesso ripetere, anche da partiti di sicura fede democratica, la necessità di creare un'alternativa all'attuale formula di governo; il Psi dovrebbe fornire la base della nuova combinazione. Abbiamo scritto altre volte e ripetiamo che sarebbe utile al paese l'esistenza di un forte partito socialdemocratico, il quale potesse governare con autorità a fianco della democrazia cristiana ed anche costituire più tardi il centro di una diversa coalizione ministeriale. Siamo pure convinti che parecchi tra i rappresentanti del partito di Nenni non respingono i principi parlamentari. Ma non possiamo dimenticare che la maggioranza ha lavorato fino a ieri in stretto accordo con i comunisti, che l'intero partito nel '48 era deciso a conquistare il potere al loro fianco, e che ancora oggi molti fra i candidati più autorevoli ripetono di non rinnegare nulla del passato. Affinché l'unità socialista diventi realizzabile, sarebbe necessaria una vera rivoluzione nella tattica e soprattutto nell'apparato direttivo del Psi; e non lo diciamo per timore di ardite riforme, ma perché l'esempio di Praga dimostra che la libertà, una volta perduta, non può essere riconquistata nemmeno ad un alto prezzo di sangue.

Durante il comizio di domenica a Milano, l'on. Zoli ha detto che nella battaglia elettorale i partiti di centro non hanno il compito di strappare voti alla d.c., ma alle due ali estreme. I partiti minori — e con essi una parte notevole del paese — riconoscono alla democrazia cristiana i meriti acquisiti nella resistenza all'avanzata comunista, ma temono che l'eccesso del suo potere ne aggravi il carattere confessionale, l'allontani sempre più dai principi liberali seguiti da De Gasperi. Non crediamo di commettere un'indiscrezione ricordando che in un colloquio privato lo statista trentino non esitò a dichiarare: «Tante volte mi sono chiesto: trovandomi di fronte ad un contrasto fra i principi dello Stato e talune direttive delle gerarchie ecclesiastiche, che cosa avrebbe deciso la mia coscienza? Posso affermare che, malgrado la mia profonda fede religiosa, avrei sempre difeso l'autonomia dello Stato». Nel pronunciare quelle parole, il volto esangue di De Gasperi, su cui la morte sembrava aver già disteso alcuni dei suoi segni misteriosi, appariva ancor più pallido del consueto.

Non è quindi illogico che i partiti minori cerchino di avere maggior forza nella prossima Camera: forse liberali o socialdemocratici si troveranno domani al potere con la democrazia cristiana e speriamo che la loro volontà non sia soverchiata così sovente come in passato. Tuttavia gli ex-alleati della d.c. non devono rinnegare quanto è stato fatto, durante le ultime legislature, dai ministeri cui collaborarono. Basta ricordare che il regime repubblicano ha garantito le frontiere e l'ordine interno; ha superato le conseguenze della sconfitta con l'adesione al Patto atlantico e la partecipazione al blocco europeo; ha difeso con successo la moneta e di anno in anno, come dimostrano tutti gli indici, ha aumentato il tono di vita della popolazione. Molti e pesanti sono gli obblighi ancora da adempiere: creare nuove fonti di lavoro, vincere la vergogna della disoccupazione e dell'analfabetismo, costruire scuole più numerose e meglio dotate, in basso ed in alto nella gerarchia degli studi. Il nuovo governo erediterà le fondamenta per preparare un avvenire più civile. Potrà continuare con maggior impeto l'opera di ricostruzione, se i futuri ministri non dovranno dedicare gran parte delle loro giornate a difendersi dai colpi di mano degli avversari e soprattutto degli amici, così come è avvenuto in questi ultimi cinque anni.

Gli assegni familiari aumentati agli agricoltori

Roma, 7 maggio.

Alla presenza del ministro del Lavoro, on. Gui, è stato firmato oggi un accordo per l'aumento degli assegni familiari in agricoltura.

L'accordo prevede l'aumento di lire 20 giornaliere per ciascun figlio a carico e di lire 5 per il coniuge, mentre rimane ferma l'attuale misura prevista per i genitori a carico. Pertanto con decorrenza 1° gennaio 1958 gli assegni familiari in agricoltura saranno corrisposti nelle seguenti misure giornaliere: per ciascun figlio L. 110; per il coniuge L. 70; per ciascun genitore L. 50.

Conclusa a Copenaghen la riunione dei ministri atlantici

L'Italia invitata a partecipare ad una eventuale conferenza al vertice

"Nonostante la delusione per l'atteggiamento russo, dice il comunicato, gli alleati non si lasciano scoraggiare e rimangono fedeli al principio dei pacifici negoziati„ - Viva atmosfera di fiducia - Pella sollecita programmi di collaborazione economica tra i quindici Paesi

(Dal nostro inviato speciale)

Copenaghen, 7 maggio.

Si è chiuso oggi il lungo capitolo storico che ebbe inizio a Potsdam tredici anni or sono — o forse ancor prima, durante la guerra — e che è stato caratterizzato dalla preminenza dei «Quattro Grandi», i quali hanno preso da soli quasi tutte le decisioni riguardanti le relazioni fra i popoli del mondo occidentale ed orientale.

La Francia, la Gran Bretagna e gli Stati Uniti hanno dichiarato stasera di voler far partecipare anche altri Paesi — fra cui l'Italia — alla conferenza al vertice che sarà convocata se l'Unione Sovietica si dirà decisa a farne preparare preliminarmente l'agenda dei lavori.

Dato che la Russia ha già fatto sapere di essere disposta ad invitare altre Nazioni alla conferenza, si può affermare che è tramontata l'era dei «Quattro Grandi» e si può notare con soddisfazione che il nome dell'Italia è stato il primo ad essere aggiunto a quelli delle potenze dalle quali è stata dominata la vita politica di un dopoguerra che si chiude oggi con la fine del monopolio delle quattro grandi potenze e con il riconoscimento dei diritti di altre nazioni.

Della loro decisione, gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e la Francia hanno dato notizia al Consiglio Atlantico con un comunicato in cui si legge: «Noi riteniamo di dover essere necessariamente le sole potenze occidentali che dovranno partecipare all'eventuale conferenza al vertice, alla quale potrebbero essere invitati anche altri Paesi, fra cui l'Italia».

L'annuncio è stato salutato con soddisfazione dal ministro Pella. Egli ha notato che le potenze occidentali hanno riconosciuto che l'Italia potrebbe dare un utile contributo alle trattative in corso con i sovietici per la conferenza al vertice. Commentando poi il comunicato finale, Pella ha osservato che anche un altro principio per il quale l'Italia è stata la prima — e forse la sola — potenza a battersi, è stato oggi accettato dal Consiglio Atlantico, che ha infatti sottolineato la necessità di sviluppare la cooperazione economica prevista dall'articolo due del Patto Atlantico. «Ciò dimostra, ha detto Pella, quanto realistiche siano state negli ultimi anni le posizioni politiche italiane»; e le parole del Ministro suonano anche di riconoscimento all'operato del suo predecessore, l'onorevole Gaetano Martino, il quale fece parte del Comitato dei «Tre Saggi» che raccomandò alle potenze atlantiche lo sviluppo della cooperazione economica.

Pella si è detto leggermente pessimista per quanto riguarda la possibilità di convocare entro breve tempo la conferenza al vertice ed ha notato che da parte sovietica non sono state ancora date prove di buona volontà. «Noi tutti, egli ha detto, continueremo ad insistere perché la conferenza venga indetta: al vertice o al livello dei ministri. Siamo anche pronti a far concessioni purché non portino ad un indebolimento della difesa dell'Europa occidentale. Il programma della Nato potrebbe essere riassunto con un motto a me caro: negoziati sì, ma senza avventure».

Il comunicato finale è stato diramato con un certo ritardo, ed anche la conferenza si è chiusa verso sera invece che alla fine della mattinata, come era previsto — perché non è stato facile conciliare nel documento tutte le sfumature di pensiero dei quindici ministri. Del resto, è nelle tradizioni delle conferenze internazionali che al comunicato finale si arrivi dopo una fase agitata di discussioni. Tuttavia si può affermare con sicurezza che mai, forse neanche durante la conferenza di Parigi del dicembre scorso, era stata constatata una così completa concordanza di vedute tra gli alleati atlantici.

Esaminando i vari punti del comunicato alla luce del commento fatto dal segretario generale della Nato, Henri Spaak, si deve sottolineare l'importanza di alcune affermazioni. Innanzi tutto di quella che ricorda come la conferenza al vertice non debba essere considerata come il solo mezzo per far diminuire la tensione internazionale. «I metodi della diplomazia tradizionale — ha detto Spaak — possono essere più efficaci di quelli della diplomazia spettacolare, dato anche che oggi si tratta di risolvere problemi per i quali è necessario un lungo lavoro di preparazione tecnica. Le molte note e le troppe polemiche tra sovietici e occidentali hanno già disorientato l'opinione pubblica».

Va però anche detto che un esame più approfondito dell'ultima nota di Gromyko ha permesso ai ministri di constatare con maggiore ottimismo la possibilità di far avanzare le trattative per la preparazione della conferenza. Non sembri, questa affermazione, in contrasto con il comunicato. Il documento rispecchia, infatti, l'esasperazione degli occidentali per la richiesta di Gromyko di trattare separatamente con i tre ambasciatori alleati: ma è stato anche ammesso che Gromyko ha riconosciuto ormai la possibilità di affrontare l'esame delle questioni sostanziali.

Per quanto riguarda il problema dell'unificazione tedesca si è appreso che Von Brentano, contrariamente a quanto era stato precedentemente affermato, ha insistito perché esso venga segnato all'ordine del giorno dell'eventuale conferenza al vertice.

L'affermazione «i ministri considerano molto importante che i negoziati economici attualmente in corso siano coronati da successo» rappresenta un chiaro accenno — e Spaak l'ha confermato — alla istituzione della Zona di libero scambio, tanto desiderata dagli inglesi, dagli scandinavi e dal greci. Ed è stato Selwyn Lloyd a chiedere che tale desiderio venisse appoggiato esplicitamente dal Consiglio atlantico. Alla sua richiesta non si sono opposti i ministri dei Paesi — come la Francia — che non lo sono voluti impegnare pur essendo in linea di massima favorevoli al progetto, a condizione però che esso non porti ingiusti vantaggi per la Gran Bretagna e per il Commonwealth.

La cronaca della giornata registra un'intervista del primo ministro danese Hansen, il quale è partito stasera per gli Stati Uniti. Prima della partenza egli ha dichiarato che la Danimarca non potrebbe accettare per ora i missili eventualmente offerti dagli Stati Uniti, perché la sua frontiera è troppo vicina alla cortina di ferro. Hansen ha ribadito che la Danimarca è pronta a dare altrimenti il massimo contributo all'Alleanza atlantica. Egli ha poi aggiunto che per il momento non si può pensare ad un patto militare scandinavo perché la Svezia non fa parte della Nato.

Stamane, durante una seduta segreta alla quale hanno partecipato soltanto i quindici ministri e i loro ambasciatori presso la Nato, sono stati discussi alcuni delicati problemi politici. I portavoce dei ministri hanno osservato molto riserbo su questa fase delle trattative. Si è potuto soltanto sapere che il ministro olandese Luns e Foster Dulles hanno parlato dell'Indonesia, mostrandosi preoccupati per l'aumento dell'influenza dei comunisti nel grande arcipelago. Sono stati affrontati anche problemi minori, come il conflitto tra l'Islanda e la Gran Bretagna per la pesca; e Dulles ha informato gli alleati dello sblocco dei crediti egiziani negli Stati Uniti.

Il Segretario di Stato parte domani mattina per Berlino, dove terrà un discorso in cui riaffermerà l'intenzione della Nato di difendere l'ex-capitale contro ogni attacco. In particolare egli dichiarerà che «gli occidentali non potrebbero mai consentire ad una potenza straniera di soffocare la libertà della sentinella avanzata del mondo democratico». Da Berlino Dulles andrà a Parigi, dove ha convocato tutti gli ambasciatori americani in Europa, compresi quelli accreditati nei Paesi oltre la cortina di ferro.

Il ministro Pella partirà domani e sarà a Roma nelle prime ore del pomeriggio.

Enrico Altavilla

Pella intervistato dai giornalisti al suo arrivo per la seduta finale (Telefoto)

Duro commento della Radio di Mosca

Mosca, 7 maggio.

Radio Mosca ha definito «non convincente» il comunicato diramato a conclusione della conferenza della Nato ed ha detto che gli alleati atlantici non hanno presentato alcuna proposta costruttiva per alleviare realmente la tensione internazionale.

La riunione di Copenaghen — ha aggiunto Radio Mosca — è stata «un altro complotto contro la pace, una deliberata manovra per sviare l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale dalle azioni aggressive degli Stati Uniti», un flusso di frasi ipocrite, patrocinate dal Segretario di Stato americano Dulles che si era recato alla conferenza con lo scopo di sabotare ostinatamente la conclusione di un convegno al massimo livello».

L'appello dei vescovi ed il voto del 25 maggio

Zoli s'incontra oggi con i radical-repubblicani

Subito dopo il colloquio al Viminale sarà chiesta un'udienza a Gronchi - Un documento inedito su Togliatti rivelato dal sen. Reale

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 maggio.

L'avv. Reale, a nome dei repubblicani, e Mario Pannunzio, a nome dei radicali, saranno ricevuti domani dal Presidente del Consiglio per il preannunziato passo di protesta contro l'intervento dell'episcopato italiano nella campagna elettorale.

I due esponenti laici si presenteranno al Viminale con un *dossier* dove hanno raccolto i documenti più significativi per le tesi difese (articoli dell'*Osservatore Romano*, del *Quotidiano* e di altri giornali cattolici, lettere pastorali, bollettini parrocchiali) e porranno a Zoli quattro precise richieste: intervento del governo presso la Santa Sede, attraverso le vie diplomatiche, per far sì che la gerarchia ecclesiastica si astenga da ulteriori interventi nelle faccende politiche dello Stato in ottemperanza alla retta interpretazione del Concordato e al giuramento di fedeltà alla Repubblica prestato dagli ordinari diocesani; analogo intervento per ottenere un atteggiamento di maggior riserbo da parte dell'*Osservatore Romano*, considerato organo di uno Stato straniero con libera circolazione nel territorio italiano; invito alla presidenza dell'Azione Cattolica di rimanere nei limiti fissati dall'articolo 43 del Concordato; considerare l'eventualità di promuovere azioni giudiziarie contro i responsabili dei bollettini parrocchiali che si sono maggiormente compromessi (come, ad esempio, quelli che scrivono: «...bisogna votare compatti per la d.c. Non esiste un partito di alternativa che possa avere i suffragi dei cattolici. E' necessario che la d.c. abbia i voti di tutti i cattolici ed ottenga la maggioranza. Se la d.c. non avesse la maggioranza assoluta e non la potesse neppure formare salda e duratura — il che è assai difficile — con altri partiti, sarebbe una grave disgrazia...»).

Non c'è alcuna probabilità, naturalmente, che Zoli prenda in considerazione tali richieste, e Andreotti è già intervenuto stasera, attraverso la sua agenzia, per anticiparne l'orientamento: «I Patti lateranensi garantiscono alla Chiesa un'assoluta autonomia nella guida spirituale dei fedeli; pertanto la risposta del Presidente del Consiglio non potrà non tener conto di questo stato di diritto e di fatto».

L'unico obiettivo che i radical-repubblicani si ripropongono di ottenere è di fissare pubblicamente le rispettive posizioni e di costituire il necessario antecedente per i passi che si ripropongono di svolgere presso i presidenti delle Camere e il Presidente della Repubblica. L'udienza con Gronchi sarà chiesta subito dopo il colloquio al Viminale con la speranza che il capo dello Stato voglia accordarla prima della sua partenza per Londra.

Il *dossier* «laico» non rimarrà probabilmente isolato: si troverà affiancato da un *controdossier* in cui i cattolici raccoglieranno gli articoli, le registrazioni di discorsi ed altre testimonianze da cui risultano gli attacchi di cui sono stati fatti oggetto la religione e gli ecclesiastici. L'idea è stata avanzata stasera, non è ancora bene se per semplice ritorsione polemica o con l'intenzione di portarla veramente ad effetto, dall'*Osservatore Romano*, che invoca l'art. 1 del Trattato Lateranense («L'Italia riconosce e riafferma il principio per il quale la religione cattolica apostolica romana è la sola religione dello Stato»), l'articolo 2 del Concordato (che garantisce alla Santa Sede, ai vescovi e ai clero la libertà di comunicare con tutto il mondo cattolico senza alcuna ingerenza del Governo italiano) e il titolo quarto del Codice Penale che punisce i delitti contro la religione dello Stato e i culti ammessi.

La polemica, come si vede, offre al pubblico l'opportunità di familiarizzarsi con gli articoli dei Patti Lateranensi e con le dottissime discussioni interpretative che ne conseguono. Ma per il resto sta portando le cose al limite di stato di esasperazione da cui, ci sembra, quella che guadagna meno è proprio la Chiesa cattolica.

Passiamo ad altro: la direzione comunista s'è riunita stasera, alla presenza di Togliatti, per ascoltare una serie di rapporti sulla situazione elettorale nelle varie zone d'Italia e concordare i temi sui quali converrà orientare l'ultimo sforzo propagandistico. Gli umori, per quel che se ne è potuto sapere, non sono molto ottimistici: si teme che il partito non riesca a mantenere le posizioni del 1953 e che sia costretto a cedere per lo meno i sette deputati che il «premio invisibile» della precedente legge elettorale gli aveva regalato.

Gli osservatori comunisti si consolano prevedendo che la d.c. subirà una flessione ancora più sensibile. I dirigenti comunisti hanno intenzione di intensificare la campagna contro il Mercato Comune, che, a loro avviso, incontra reazioni positive: sono, però, piuttosto imbarazzati per il fatto che essa inasprisce il dissidio con il p.s.i., verso il quale Togliatti vuole usare una tattica distensiva ed «unitaria».

A proposito di imbarazzi comunisti, uno piuttosto grosso lo ha procurato a Togliatti Eugenio Reale, tirando fuori — in appoggio alle asserzioni contenute nelle sue rivelazioni sulle riunioni costitutive del Cominform — un appunto autografo dello stesso Togliatti, che conferma come il *leader* comunista fosse favorevole al Piano Marshall prima che contro di esso si pronunciasse l'Unione Sovietica. L'appunto è diretto a Reale e dice testualmente: «Nel mio intervento sulla politica estera io vorrei dire, sul Piano Marshall, che non credo che l'Italia potesse respingere l'invito. Non poteva farlo: 1) perché ciò poteva significare un urto con gli Stati Uniti; 2) perché ciò poteva presentarsi come adesione ad un blocco orientale; 3) perché qualche aiuto ce ne può venire. Bisognava, però, andare con una posizione indipendente a difendere a Parigi i nostri interessi e gli interessi dell'unità europea in modo indipendente eccetera. Ti pare giusto?»

Poi l'Unione Sovietica si pronunciò contro il piano di aiuti e Togliatti si adeguò prontamente alle nuove direttive. La chiusa dell'appunto, «Ti pare giusto?», ha acquistato, dopo tutto quello che è successo, il sapore di una piccola vendetta della storia.

Enzo Forcella

Il documento comune

Ecco il testo del comunicato finale della conferenza:

«I Ministri degli Affari Esteri dei quindici Paesi della Nato hanno migliorato la loro mutua comprensione e rafforzato la loro unità di intenzioni. La Nato, organizzazione difensiva, è diventata adesso qualche cosa di più di una alleanza militare; è diventata una vera comunità dei Paesi liberi. All'interno dell'alleanza, in una misura senza precedenti nella storia, quindici Paesi seguono una politica di intima cooperazione in tempo di pace senza rinunciare alla loro indipendenza. Questo risultato è uno degli avvenimenti più significativi e più ricchi di promesse della nostra epoca.

«I convenuti hanno esaminato con soddisfazione il rapporto presentato dal Segretario Generale sull'attività della Nato nell'ultimo anno. Essi hanno osservato che il rafforzamento della consultazione politica tra gli alleati atlantici costituisce il più interessante dei risultati raggiunti negli ultimi mesi.

«I Ministri hanno riconosciuto che l'unità politica della Nato e l'organizzazione efficace della sua difesa non sono sufficienti: la cooperazione economica è anche essenziale per i rapporti tra i membri dell'alleanza. Ogni sforzo dovrà essere fatto per assicurare la prosperità economica, e in particolare per espandere il commercio internazionale e per fornire aiuti ai Paesi sottosviluppati. I metodi e il meccanismo di questa cooperazione saranno oggetto di consultazioni tra i membri della alleanza. I Ministri considerano molto importante che i negoziati economici attualmente in corso siano coronati da successo e che vengano creati stretti legami fra i Paesi europei e gli altri del mondo libero».

«E' stata discussa la convocazione di una eventuale conferenza al vertice ed i ministri si sono detti convinti che simili conferenze sono desiderabili soltanto a condizione che offrano la possibilità di arrivare ad un regolamento dei problemi più importanti. I convenuti sono dell'opinione che le conferenze al vertice non siano il solo mezzo per condurre dei negoziati o per diminuire la tensione internazionale. In ogni caso i convegni devono essere preparati efficacemente e devono avere luogo in un'atmosfera favorevole.

«Gli alleati hanno osservato che l'Unione Sovietica ha reso difficile la preparazione di un'eventuale conferenza al vertice ponendo delle condizioni irragionevoli. Inoltre l'Unione Sovietica ha recentemente aggravato la tensione internazionale ponendo al Consiglio di Sicurezza il suo veto contro le proposte presentate dagli Stati Uniti sull'Artico, proposte che tendevano a diminuire il pericolo di un attacco di sorpresa.

«Nonostante la delusione subita a causa dell'atteggiamento dell'Unione Sovietica, i governi della Nato non si lasciano scoraggiare e rimangono profondamente attaccati al principio dei pacifici negoziati.

«La conferenza al vertice, se avrà luogo, dovrebbe prendere in esame alcuni problemi importanti — e tra essi il problema tedesco — per i quali i capi di governo avevano già trovato delle soluzioni a Ginevra nel 1955. Tuttavia i progressi per arrivare alle soluzioni suggerite a Ginevra sono stati purtroppo minimi o addirittura inesistenti negli ultimi tempi. Anche il disarmo controllato dovrebbe rappresentare uno dei principali punti all'ordine del giorno. Per la discussione di questo problema potrebbero essere prese in considerazione le proposte fatte dalle Potenze occidentali il 29 agosto 1957 e approvate dalle Nazioni Unite a grande maggioranza.

«Il Consiglio dei ministri ha espresso la speranza che possa essere ancora possibile, nonostante i continui rifiuti dei sovietici, intraprendere discussioni al livello degli esperti fra rappresentanti dell'Unione Sovietica e delle Potenze occidentali, interessate alle misure per controllare il disarmo. Ad esempio, un accordo sulle misure necessarie per impedire un atto di sorpresa, o per individuare le esplosioni nucleari potrebbe contribuire a dimostrare la possibilità di un accordo sul disarmo e, una volta concluso l'accordo stesso, ad accelerarne l'applicazione. Per preparare simili accordi, il Consiglio dei ministri esaminerà la possibilità di intraprendere studi ed esperimenti sugli aspetti tecnici del controllo e delle ispezioni.

A conclusione della loro riunione di Copenaghen, i ministri hanno confermato il completo accordo dei loro governi sui principi fondamentali dell'Alleanza atlantica, sui suoi obiettivi e sui mezzi per raggiungerli».

Minor pessimismo sulle intenzioni russe

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 7 maggio.

La nota sovietica consegnata ai tre ambasciatori occidentali e studiata dai ministri degli Esteri alleati a Copenaghen offre forse la possibilità di impostare i negoziati per un incontro fra i Capi di governo su terreno solido. Questa è la opinione espressa questa sera negli ambienti diplomatici americani ove si è notato che il governo sovietico, cedendo al fermo atteggiamento alleato, ha notificato una serie di questioni che potrebbero servire di agenda all'incontro.

E' probabile che, così come le proposte sovietiche sono state formulate, esse siano ora come per il passato inaccettabili ai governi occidentali. Ma ciò che è stato giudicato «cautamente incoraggiante» è il fatto che i russi le abbiano formulate come volevano gli occidentali: e cioè in modo da richiedere la risposta e la controproposta alleata. Il negoziato diplomatico preliminare all'apertura di vere e proprie consultazioni, ma forse per aprirsi, quindi. E per aprirsi, si nota al Dipartimento di Stato, in condizioni psicologicamente mutate a favore degli occidentali.

L'errore commesso da Mosca lanciando accuse insostenibili contro la difesa americana e la tattica discontinua e divergente con cui la Russia ha tentato di sostenerle hanno avuto l'effetto di mostrare chiaramente all'opinione pubblica mondiale ed ai governi alleati che gli obiettivi che l'URSS si proponeva di raggiungere con l'incontro non erano per la vera distensione. Mosca ha avvertito subito che la pressione per un incontro che era riuscita a creare con la sua insistente propaganda è improvvisamente diminuita proprio al momento meno opportuno per lei, alla vigilia del Consiglio atlantico.

La nota sovietica con le proposte redatte in forma che apra la via ad un possibile allenzioso negoziato, costituisce quindi il riconoscimento di questo sottile successo psicologico alleato. E' per questo, si nota qui, che forse per la prima volta si può pensare che Krusciov accetti di discutere la sostanza e non la forma dei problemi e che non potrà quindi più sottrarsi al dovere di rispondere in questo nuovo tono alle controproposte occidentali.

Se questa impressione sarà confermata dai fatti, è quindi permesso di pensare che un incontro vi sarà: ma solo se Mosca abbandonerà i suoi obiettivi di propaganda e collaborerà alla ricerca di un onesto accordo.

Gino Tomajuoli

Memorandum segreto di Mosca agli alleati

Mosca, 7 maggio.

Il governo sovietico avrebbe consegnato ai tre ambasciatori occidentali a Mosca un «memorandum» recante proposte circa la data e la composizione dell'incontro dei ministri degli Esteri e della successiva conferenza al vertice. La notizia è stata diffusa a Mosca da fonte autorevole. Portavoce autorizzati delle tre ambasciate alleate si sono rifiutate tuttavia di commentarle, trincerandosi dietro un prudente riserbo.

Iniziate nel Pacifico le prove nucleari degli S.U.

Il primo scoppio il 28 del mese scorso - Previsti altri 29 esperimenti - Rivelazioni d'un deputato americano

Washington, 7 maggio.

Il deputato democratico Charles Porter, dell'Oregon, ha rivelato che la Commissione americana per l'energia atomica ha iniziato una serie di 30 esperimenti nucleari, facendo esplodere una bomba atomica nell'atollo di Eniwetok (Oceano Pacifico), il giorno 28 del mese scorso.

Porter è tornato a Washington ieri, dalla zona dello scoppio. «Non ho potuto assistere all'esperimento — ha tenuto a precisare parlando davanti alla Camera dei Rappresentanti, — ma sull'effettuazione delle prove la Commissione è stata molto esplicita». Il deputato non ha voluto rivelare personalmente il tipo di ordigno fatto esplodere.

Egli ha però aggiunto: «Non vado perché gli scopi ed i risultati di ciascuno esperimento non debbano essere resi di pubblica ragione dal governo».

Il senatore democratico Mike Mansfield ha rivelato che la Francia è sul punto di far esplodere la sua prima bomba nucleare ed espresso il parere che diversi altri paesi probabilmente seguiranno il suo esempio; gli Stati Uniti, in Russia e l'Inghilterra perderanno presto il loro monopolio di bombe atomiche e all'idrogeno, ha detto Mansfield.

Per questa ragione — ha aggiunto il senatore — gli Stati Uniti dovrebbero prendere la iniziativa di proporre una «riunione a tre» per mettere al bando gli esperimenti nucleari non appena la prevista serie di prove americane sarà stata completata. Diversamente, man mano che gli altri paesi grandi e piccoli verranno in possesso dei segreti delle armi di distruzione, il mondo diventerà un caos. Una bomba sganciata nel corso di una «piccola guerra» potrebbe avere terribili conseguenze per l'umanità.

Secondo il sen Mansfield, fra i Paesi che tra non molto potrebbero avere ordigni atomici c'è anche la Cina comunista. Risulta che scienziati cinesi hanno assistito agli ultimi esperimenti nucleari sovietici in Siberia e nell'Artico, e ora potrebbero essere sulla giusta strada tecnica per la fabbricazione di armi nucleari per proprio conto.

Il gigantesco esperimento di difesa passiva, «Operazione allarme 1958» si sta avviando alla conclusione. Dopo la finta distruzione della maggior parte dei centri industriali e delle città americane, supposta ieri in un simulato attacco di 500 bombardieri e di due gruppi di sommergibili lanciamissili che hanno «scagliato» 291 fra bombe e missili nucleari su 270 obiettivi, l'immaginaria pioggia radioattiva causata dal gigantesco attacco nucleare si sta spostando verso Est, provocando — in teoria — la morte di milioni di persone scampate all'attacco di ieri.

A Battle Creek, nel Michigan, dove è situato il Quartier generale nazionale, funzionari del programma federale di difesa civile hanno dichiarato che tutti gli aspetti dell'attacco hanno riprodotto fedelmente lo svolgimento di un attacco reale, almeno nessi può esser previsto alla luce delle attuali conoscenze.

Nel supposto attacco, ieri, aerei e sommergibili nemici hanno bombardato centri industriali, dal Canada al Canale di Panama, e le capitali di tutti i 48 Stati americani. Trenta città sono state «colpite in pieno» mentre si è supposto che le altre 18 siano state mancate da errori di mira degli attaccanti; anche il Pentagono non sarebbe stato colpito.

In Inghilterra dopo gli autobus forse scioperano le ferrovie

Londra, 7 maggio.

(Dal nostro corrispondente)

(r. a.) L'esecutivo dei sindacati dei 450.000 ferrovieri che hanno inutilmente chiesto un aumento di salario, sta discutendo questa sera se il giorno 18 maggio lo sciopero degli autobus londinesi debba essere seguito da un vasto sciopero ferroviario. I dirigenti della ferrovie nazionalizzate hanno discusso con il governo un vasto piano di economie e il governo si è dichiarato disposto a fornire altri 25 milioni di sterline — circa 40 miliardi di lire — per il rinnovamento del materiale ferroviario eccessivamente antiquato, ma le discussioni tra sindacato e datori di lavoro sono state interrotte oggi senza che fosse stato raggiunto alcun accordo concreto e perciò la crisi tende a peggiorare di ora in ora.

Nel frattempo le «Trade Unions», l'organizzazione consultiva che riunisce tutti i sindacati britannici, hanno tenuto oggi una riunione per esaminare lo sciopero degli autobus che continua regolarmente a Londra, ed hanno espresso la propria approvazione facendo risaltare la responsabilità dello sciopero alla politica governativa del congelamento dei salari.

Questo stesso motivo sarà ripreso domani alla Camera dei Comuni dagli oratori dell'opposizione laburista durante il dibattito sullo sciopero londinese. Probabilmente la discussione sarà accanita e violenta: questa è la prima occasione in cui la politica economica del governo viene discussa sullo sfondo di un dilagante contrasto sindacale.

CRONACA CITTADINA

Anche le ferrovie devono aggiornarsi

I passaggi a livello un pericolo pubblico

Molti sono in curva e l'automobilista li scorge quando è già a ridosso delle sbarre o quasi in mezzo ai binari - Le strade del Piemonte sono tra le più rischiose - Evitiamo altre sciagure

Le disgrazie ai passaggi a livello si susseguono con allarmante frequenza: le più recenti sono state quelle di Legnano e di Montone, che sono costate la vita a 7 persone. Il problema dei passaggi a livello è stato ampiamente dibattuto, negli ultimi mesi, e il ministro dei Trasporti on. Angelini ne ha per primo riconosciuto la gravità e l'urgenza di risolverlo.

Purtroppo, eliminare questi mortali pericoli su tutte le strade italiane richiede tempo e miliardi. C'è da augurarsi che nell'attesa non si verifichino altre sciagure, e che gli enti interessati non dimentichino le promesse di provvedere con sollecitudine ai rimedi necessari.

Le strade del Piemonte sono fra le più pericolose, per quanto riguarda i passaggi a livello. Qualcosa è già stato fatto, con la costruzione di cavalcavia e sottopassaggi. Altri progetti sono in fase di realizzazione o di studio. Molto resta da fare, soprattutto lungo le strade più tormentate e congestionate. In Piemonte, sulle strade statali l'ANAS ha già provveduto ad eliminare 29 passaggi a livello; ne restano 49, sette dei quali su linee ferroviarie di grande comunicazione e quindi più pericolose. I passaggi a livello su linee di secondaria importanza sono 26, quelli su ferrovie «in concessione» 2, quelli su linee tranviarie 9. A questi attraversamenti bisogna aggiungere i raccordi ferroviari, che comportano altri 5 passaggi a livello su strade statali. Per eliminare tutti questi ostacoli, è stata preventivata una spesa di 6 miliardi. Il primo passaggio a livello destinato a sparire sarà quello di Trofarello, che sbarra un'arteria ad intenso traffico. Gli altri passaggi a livello nella provincia di Torino che l'ANAS dovrà gradualmente abolire sono quelli del Nichelino (lungo la strada di Beatrice), di Aré di Caluso (strada della Val d'Aosta), di Cambiano (sulla Torino-Chieri-Colle di Cadibona) e i due di Chivasso (questi ultimi non sono eliminabili con un sottopassaggio o un cavalcavia: è indispensabile tracciare una «variante» nell'abitato di Chivasso).

Il maggior numero di passaggi a livello si incontrano sulle strade provinciali e comunali. Nella sola provincia di Torino, i passaggi a livello del primo gruppo sono 35, quelli su strade comunali in manutenzione alla Provincia sono 42, senza contare quelli costruiti su strade private o di esclusiva competenza dei Comuni.

L'Amministrazione provinciale ne ha già abolito anch'essa parecchi, costruendo cavalcavia sulla Torino-Aosta a Caluso, sulla linea di Genova a Moncalieri, sulla linea di Milano a Chivasso (per agevolare il traffico lungo la strada di Montanaro). Altri cavalcavia sono previsti: la difficoltà maggiore consiste nell'alto costo di tali opere, che può variare da 50 a 200 o 300 milioni, a seconda della località e della linea ferroviaria).

Il pericolo dei passaggi a livello è costituito dagli elementi più diversi. Quelli «custoditi», possono non funzionare per una qualsiasi mancanza del custode, sia dimenticanza, ritardo, incuria o anche un malore (come pare sia avvenuto a Rivarolo il 2 gennaio scorso, quando un'autopompa dei vigili del fuoco si chiantò contro un treno e 4 pompieri rimasero uccisi e 6 feriti). Quelli automatici o semi-automatici, sono soggetti ad inceppamenti o guasti. Per di più, molti passaggi a livello sono situati in curva, e subito dopo una curva. L'automobilista ignaro arriva impreparato di fronte all'ostacolo, ha la visuale impedita dallo stesso casello o da un filare di alberi, e al pericolo di finire sotto un treno si aggiunge quello di sbattere contro le sbarre del passaggio a livello.

Il numero degli automezzi si moltiplica, il servizio ferroviario deve adeguarsi alla frequenza e rapidità degli altri sistemi di trasporto. In queste condizioni, i passaggi a livello rappresentano non solo un ingombro, ma anche un pericolo. Tutti ci auguriamo di vederli sparire al più presto, prima che nuovo sangue riproponga il problema in termini tragici.

Il gen. Thomas White in visita alla Fiat

E' giunto ieri mattina all'aeroporto di Caselle il gen. Thomas White, capo di Stato maggiore dell'aeronautica degli Stati Uniti, accompagnato dal gen. Cigerza, dal gen. Santini, addetto aeronautico a Washington, dal magg. gen. O'Hara. L'alto ufficiale americano, accolto con gli onori militari, è stato salutato dal gen. Lalatta, comandante 5a A.T.A.F., dal gen. Pezzani, comandante la prima Zona Aerea, dal gen. Jones, dal Console Generale U.S.A. Mr. Moffly. Per la Fiat era presente il prof. Valletta con l'ing. Gabrielli e altri dirigenti.

Il gen. White ha visitato le Officine Fiat di Caselle e quindi lo Stabilimento Vetivoli. Nel pomeriggio si è recato allo Stabilimento Motori Avio e allo stabilimento di Mirafiori. Il gen. White con gli altri ufficiali è stato quindi ricevuto nella Sala Consiglio dal prof. Valletta con l'avv. Agnelli. L'illustre ospite ha espresso il suo compiacimento per la modernità degli impianti e l'efficienza delle produzioni. Alle ore 17 è ripartito in volo per Roma.

Un fiore per ogni mamma

La festa dell'11 maggio - Un concorso nelle «elementari»

Dodici mila bambini che frequentano la 4ª e la 5ª classe delle scuole elementari, hanno svolti venerdì un tema in preparazione della «festa della mamma» che si celebrerà l'11 maggio, auspici l'Associazione Orticola del Piemonte, il Comune di Torino e il Provveditorato agli Studi.

I migliori temi saranno premiati nel corso di una solenne cerimonia che si terrà domenica prossima a Palazzo Madama: ciascuno dei 140 scolari prescelti riceverà un libretto di risparmio con mille lire. Verranno pure distribuiti premi da 50 mila lire per mamme di disagiate condizioni economiche che «avranno provveduto con impegno ad inviare a scuola i loro bimbi, educando loro quelle norme di decoro, educazione e proprietà che sono alla base del vivere civile».

Ma la «festa» non avrà tale soltanto per i pochi premiati: essa si svolgerà in tutte le scuole. A tutti gli ottomila scolaretti delle prime classi l'Associazione Orticola donerà un garofano, perchè lo regalino alle loro mamme: il dono vuol essere un gesto simbolico per inculcare nei bimbi la gentile consuetudine degli omaggi floreali.

Seguendo l'esempio di Torino, quest'anno anche Milano celebrerà, nella stessa giornata, una festa analoga. C'è quindi molta probabilità che dal prossimo anno la festività si sposti sul piano nazionale e che quindi anche l'Italia venga annoverata fra le nazioni che hanno introdotto fra le feste nazionali questa che è la più gentile e che vuole essere l'esaltazione dell'amore alla propria madre.

La svolta a sinistra vietata in via Roma?

Una proposta della Commissione di viabilità - Sistemazione tranviaria di alcune vie

La commissione per la viabilità, presieduta dall'assessore ing. Bruno, ha esaminato ieri la sistemazione di alcune importanti arterie e ha deciso di proporre alla Giunta le seguenti modifiche. Via Di Nanni: d'accordo con l'ATM i binari del tram dovrebbero essere portati al centro della strada per consentire il parcheggio degli autoveicoli sui due lati. Corso Raffaello: tra via Madama Cristina e corso Massimo d'Azeglio si propone di spostare i binari, ora affiancati, facendoli correre sui due lati della carreggiata. Le fermate del corso, asfaltate, saranno adibite al parcheggio. Corso Casale: attualmente i tram circolano da un solo lato. Ne dovrebbe essere spostato uno verso il Po, per farlo correre tra i due filari degli alberi. In tal modo il corso si trasformerà in arteria veloce a quattro corsie. Il parcheggio avverrà nel controviale lungo i caseggiati.

Piazza Borromini: dovrà essere sistemata come il «Rondò della Forca», con un'aiuola nel mezzo che obblighi il traffico al senso rotatorio. Il binario che ora passa sulla destra, poi si sposta sulla sinistra, verrà eliminato questa pericolosa evoluzione e proseguirà sulla sua destra dalla Madonna del Pilone fino alla Gran Madre.

La commissione per la viabilità ha concluso con due raccomandazioni all'amministrazione: collocare un semaforo all'incrocio di corso Castelfidardo con corso Inghilterra e istituire il divieto di svolta a sinistra in via Roma. Il traffico, scandito dai semafori non sarà più ostacolato dai veicoli intenti alla svolta verso l'interno, con conseguente blocco della circolazione in ogni ora molto intensa.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+23,5
MINIMA	+12,7

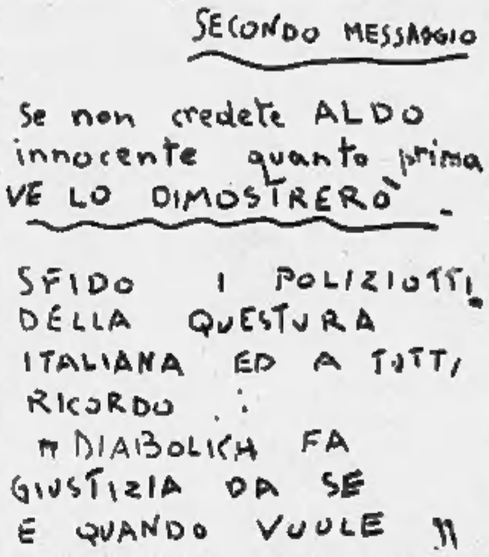
Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temporali, media + 18,3; umidità 64 %; pressione 745. Previsioni: cielo sereno, venti al suolo non forti. — Temperatura a Caselle: max. +25,3, min. +7,2, media +22,6.

Ieri ci è giunto un altro biglietto di Diabolich

Probabile una nuova perizia grafica dopo le lettere ricevute da «La Stampa»

Abbiamo consegnato al magistrato i tre biglietti che credevamo falsi, oggi porteremo il quarto, in tutto identico ai primi - Sarebbero così otto le lettere e i biglietti usciti clandestinamente dalle «Nuove», mentre il Cugini è sotto stretta sorveglianza - Si attende un terzo messaggio di Diabolich - L'imputato «sano di mente»

Ecco il biglietto arrivato ieri



Il primo messaggio era stato recapitato a «La Stampa» il 27 marzo, il secondo è arrivato ieri. In una precedente lettera Diabolich aveva annunciato tre messaggi

Mentre ieri mattina consegnavamo al giudice dott. Bracchi i tre biglietti a firma «Diabolich» spediti a *La Stampa* in data 13 marzo, 14 marzo, 27 marzo, un altro biglietto del medesimo tipo arrivava alla redazione del giornale. I tre biglietti ed in modo particolare l'ultimo hanno grande importanza nella istruttoria per il delitto di via Fontanesi 20 e portano alla necessità di una nuova perizia grafica.

Gli esperti incaricati dal magistrato dopo lungo lavoro hanno concluso che certamente sono di mano di Aldo Cugini la lettera inviata da Torino in data 25 febbraio alla Questura ed a *La Stampa*, la lettera del 15 marzo spedita al nostro giornale (scritta in corsivo minuscolo), e tre biglietti in caratteri maiuscolo stampatello indirizzati i primi due, in data 6 marzo, alla Questura ed a *La Stampa* ed il terzo, in data 9 marzo, soltanto al nostro giornale. Ne consegue che, secondo la perizia di ufficio, il Cugini dal carcere sarebbe riuscito a far uscire di nascosto ben quattro scritti (egli è stato arrestato il 1° marzo).

Ieri abbiamo detto che a questi quattro scritti ne vanno aggiunti altri tre, i biglietti del 13 marzo, 14 marzo, 27 marzo che avevamo ricevuto ed avevamo lasciato in archivio convinti che fossero falsi. Quindi sette scritti. Precisiamo che non c'è dubbio che il mittente dei biglietti del 6 e del 9 marzo è il medesimo degli altri tre: lo prova la rassomiglianza della grafia, evidente anche ad un occhio inesperto come il nostro, il tipo di carta, la piegatura e la forma del biglietto, il colore dell'inchiostro. Fare uscire sette scritti dal carcere non ci sembra cosa facile.

In ogni caso appena i periti espressero il sospetto e poi la certezza che gli scritti presi in esame erano tutti del Cugini nei suoi confronti fu ordinata una sorveglianza severissima. Per maggior scrupolo il direttore delle «Nuove» lo cambiò di cella e di braccio. E c'è da credere che gli agenti di custodia stessero con gli occhi bene aperti perchè era in discussione la loro capacità ed il loro prestigio.

Ebbene ieri mattina un biglietto del tutto simile ai precedenti è arrivato al giornale, ma la soprascritta «secondo messaggio». Dice: «*Se non credete Aldo innocente quanto prima vo lo dimostrerò. Non voleva più fare del male ma mi avete costretto. Ricordatevi che sono Diabolic. Ma quel quando dicevo Diabolich*». Aggiunge parole di sfida alla polizia e ricorda: «*Diabolich fa giustizia da sè e quando vuole*». Questo secondo messaggio fa seguito al primo che è contenuto nel biglietto del 27 marzo e che ieri abbiamo pubblicato in fotografia, omettendo però la soprascritta «1° messaggio».

L'ignoto mittente aveva annunciato nel marzo scorso tre messaggi, ma prima di ieri noi ne avevamo parlato perchè, ripetiamo, il ritenevamo espressione di un grafomane e non volevamo sollecitare la sua mania.

Nessuno all'infuori dell'autore del biglietto del 27 marzo sapeva dell'esistenza del primo messaggio e nessuno quindi poteva mandarne un secondo. Il biglietto inoltre è stato spedito il 6 maggio e quindi prima che uscisse il giornale. Lo abbiamo sottoposto ad un esperto di nostra fiducia ed egli ha affermato che di sicuro è della stessa mano degli altri biglietti.

Ed allora? Se sono del Cugini gli scritti del 6 marzo e del 9 marzo, lo sono anche gli altri successivi compreso il biglietto ultimo. Allora l'imputato è veramente diabolico perchè riesce, e lui solo sa come prendersi in giro di tutta la sorveglianza cui è sottoposto in carcere. Ma se il Cugini è nella materiale impossibilità di far uscire i biglietti dal carcere (e noi lo vogliamo credere per la necessità di aver fiducia nella polizia e nella amministrazione carceraria) è giocoforza concludere che il giovane di Bergamo non è Diabolich.

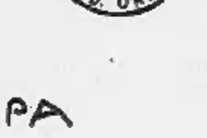
Spetta al magistrato stabilire se Aldo Cugini è l'assassino di Marie Gilliberti o se contro di lui mancano gli elementi che diano valore di prova ai possibili indizi di colpevolezza. Noi diciamo soltanto che l'ultimo biglietto arrivato ieri a *La Stampa* e gli altri biglietti da noi ieri consegnati al giudice rendono indispensabili nuovi accertamenti. Sarà fatta crediamo, una nuova perizia ed è presumibile che sarà dato incarico ad altri esperti. La difesa si farà premura di chiederla. Ma già il giudice provvederà di sua iniziativa.

Da ieri il consulente di parte prof. Benini ha preso in esame la perizia grafica per criticare l'opera dei periti di ufficio e dimostrare se non fu il Cugini a scrivere le lettere. Il suo lavoro richiederà un mese e mezzo o due. Una nuova perizia di ufficio occuperà altrettanto tempo. Quindi per il Cugini sono quasi sicuri altri due mesi di detenzione. Il giovane fu arrestato perchè tra la sua calligrafia e la lettera a firma Diabolich del 25 febbraio si ravvisava «una identità pressochè assoluta». Ora che la perizia afferma che la identità è addirittura assoluta, si comprende che il giudice abbia le mani legate.

Pure ieri è stata depositata una perizia psichiatrica sul Cugini condotta dal dott. Riveira, medico delle carceri. Egli ha concluso che l'imputato non presenta sintomi di infermità mentale, ma considera che il suo collocamento in carcere sia troppo rigoroso per essere spontaneo. Lo ritiene un soggetto con tendenza a scrivere con versatilità. Della perizia non era stata data comunicazione al difensore perchè motivata con carattere di urgenza. Naturalmente adesso il difensore avv. Gillio nominerà un consulente di parte anche per l'esame psichiatrico.

Ieri è andato a prendere visione delle perizie grafiche e della perizia psichiatrica l'avv. De Marchi che tutela gli interessi dei familiari di Mario Gilliberti. Nulla vieta di ritenere che anche egli nominerà i suoi consulenti tecnici.

Alla polizia non interessa se il Cugini abbia potuto far uscire dal carcere ben otto lettere firmate «Diabolich» (come si dovrebbe concludere in base ai responsi dei periti calligrafi) o se i periti siano eventualmente incorsi in un errore, attribuendo al Cugini anche le lettere scritte da altri. Per la polizia, un dato inoppugnabile è questo: «*tutte le perizie — da quelle d'ufficio ai pareri tecnici della Scuola Superiore di Polizia e della prof. Ghio — concordano sull'identità della scrittura del Cugini e del "Diabolich" autentica*».



REDAZIONE LA STAMPA Via Roma CITTÀ

L'indirizzo del biglietto ricevuto ieri mattina

Specchio dei tempi

"Lo specchio di tempi migliori,, - Domenico fischi per la Juventus - I due ciliegi di Torino Basta con la Leonessa? - Rava risponde all'oste - Vorrei sentire il mio bimbo cantare

Un lettore ci scrive da Pinerolo:

«Giorni fa Enzo Forcella scriveva a proposito delle liste dei candidati al Parlamento: "Rossi (p.c.i.) ha fatto la sua piccola autocritica. Ma non sembra che gli abbia giovato. Il suo caso è aggravato dal fatto che pende contro di lui, alla Camera, una richiesta di autorizzazione a procedere per oltraggio alla magistratura. Se non cimane parlamentare, rischia la condanna e la radiazione dall'Albo degli avvocati, con conseguenze economiche intuitive. Altri deputati usciti, che hanno interesse a tornare alla Camera per evitare processi, sono il socialista Tolloy e il missino Pozzo (quest'ultimo è denunciato per omissione continuata di assegni a vuoto)".

«Mi chiedo e chiedo all'opinione pubblica cosi ben rappresentata da *Specchio dei tempi*, se sia mai ammissibile che la designazione a candidato, con la conseguente possibile elezione, venga subordinata a considerazioni di questo genere. La mentalità corrente vuole che coloro i quali sono incorsi nei rigori della legge, perdono il diritto di rappresentare la collettività e ancor più quello di legiferare. Invece pare che non sia così e la tara è comune un po' a tutti i partiti. Non sarebbe male fare un po' di pulizia.

«L'elettore voti come vuole ma, scarti i cattivi legislatori di qualunque colore e sia questo lo "specchio di tempi migliori"».

Mario Dagasso
rappresentante di commercio

Un lettore ci scrive:

«Domenica scorsa la Juventus, pur non giocando una grande partita, perchè cramai stanca delle fatiche a cui deve sottoporsi chi detiene per tutto il campionato il ruolo di capolista, ha definitivamente conquistato il suo decimo scudetto, facendo in tal modo onore a tutta la Torino sportiva. Ebbene, alla chiusura dell'incontro, si sentì partire, dalla gradinata dei popolari una salve di fischi; erano i soliti tifosi del Torino (ed) dalla rabbia. Con ciò essi, o almeno quella parte di essi che era presente, hanno dato un'ulteriore prova della loro mala educazione e della loro mancanza di spirito sportivo.

Proprio domenica scorsa, triste anniversario della sciagura di Superga, i giocatori del Torino si sono comportati a Vicenza, sul campo e fuori del campo, nel modo non encomiabile che tutti sappiamo. Non è certo stato il modo migliore per commemorare i morti di Superga! Il pubblico della squadra granata farebbe meglio ad essere un po' più severo verso i suoi giocatori anzichè prendersi la briga di criticare e fischiare a proposito giocatori e pubblico della Juventus!».

Rino Rosso

Un gruppo di lettori ci scrive da Roma:

«Torinesi residenti a Roma, abbiamo seguito con vivo interesse e preoccupazione le polemiche suscitate dal minacciato taglio dei ciliegi di via Pesaro 26, e desideriamo aggiungere la nostra voce a quelle già pervenute alla *Stampa* per deplorare un atto che priverebbe un popolare quartiere torinese, già duramente provato dalla guerra e in generale dalla crudeltà dei tempi che corrono, di una gentile presenza.

«L'ospitalità che i due ciliegi hanno offerto a poeti, scrittori, giornalisti o pittori negli ultimi quindici anni, ci detta queste accorate parole, anche a nome di un numeroso gruppo di amici "piemontesi" di Maria Luisa Spaziani, tra cui Carlo Levi, Maria Bellonci, Renata Dugoni, Albertina e Leonida Repaci, Mario Soldati, Liuccola Orengo, Giacomo Debenedetti, Paolo Monelli, Cesare Lupo, Renata Orengo Debenedetti, Leone Piccioni e altri».

Prof. Enzo Gandolfo, ing. C. Borgnino, conte Tesoro di Castellazzo e altri amici della Famiglia Piemontese di Roma.

Una lettrice ci scrive:

«Forse questa lettera non piacerà, Paolona... Ma sento il bisogno di dire: basta con la leonessa di Pordenone! Ma che cosa penseranno all'estero di noi italiani? Siamo in tanti a non interessarci affatto al suo frigidaire, alla sua chioma lunga o corta, e alla sua cultura calcistica: ne abbiamo come ai suoi dire, abbastanza, della "leonessa"».

Segue la firma

Carlo Rava ci scrive:

«In risposta alla lettera del signor Sergio Belgnolo sui prezzi del vino, informo che i prezzi segnati lo calce alle note di agricoltura domenicali sono rilevati dai bollettini ufficiali della commissione della Camera di Commercio di Asti e di Casale, i quali riportano sovente prezzi inferiori a quelli effettivamente pagati al produttore, specie per lo scorso mese di aprile.

«Negli articoli pubblicati nei giorni 25 aprile e 2 maggio risultano invece i prezzi effettivamente pagati al produttore, al grossista ed alla minuta vendita, i quali sono ben superiori a quelli dei bollettini succitati. Per evitare errati orientamenti sui prezzi sarebbe utile che le commissioni rilevassero effettivamente i giusti prezzi pagati ai produttori per i vari tipi di vino».

dott. Carlo Rava

Una lettrice ci scrive:

«Sono mamma di un bel bambino di 5 anni. Da quando mi è nato sto perdendo l'udito giorno per giorno, oggi mi trovo a non sentire più nemmeno il campanello della porta con per me il più doloroso è di non poter udire la voce del mio bambino. Adesso va all'asilo e impara tante belle cosette: arrivata la sera, è tutto felice di dirmele. Io vorrei che potesse immedesimarvi nel mio stracio di mamma per godere la voce del mio Daniele. Adesso poi canta e impara con rapidità tutte le canzoni che sente, trasmesse dalla radio. Tutti mi dicono che ha una bella voce che è molto intelligente, io non lo posso sentire...

«Ho solo 29 anni e per il più ha la sfortuna di essere sordita da mio marito e di dover provvedere da sola al mantenimento di mio figlio. Quello che io guadagno è appena sufficiente per andar avanti onestamente e perciò non posso permettermi nessuna spesa pazza. I dottori hanno parlato chiaro e non c'è più speranza. Ho bisogno di un apparecchio acustico. Chi può fare qualcosa per me?».

Antonietta Delù

In vendita le nuove marche per le assicurazioni Inps

Presso le sedi dell'INPS, gli uffici postali e le banche autorizzate sono in vendita le nuove marche assicurative obbligatorie e volontarie.

I datori di lavoro potranno acquistare le marche obbligatorie in occasione della presentazione dei rendiconti di Mod. U.S. 2 del mese di aprile 1958, mentre i prosecutori volontari dovranno utilizzare le nuove marche per i periodi posteriori al 31-12-'57. Le marche volontarie di vecchio tipo acquistate in precedenza ai quantitativi occorrenti fino al 31 dicembre 1957 verranno rimborsate. Le domande di rimborso dovranno essere presentate all'INPS entro il 31 ottobre.

Catturato dai carabinieri l'aggressore di Alpignano

Dal letto d'ospedale riconosce l'uomo che tentò di ucciderlo

Il drammatico confronto con il cantoniere ferito - Contro il rapinatore anche la testimonianza d'una donna - Da Rosta, attraverso i boschi, raggiunse la casa della vittima - Trasferito alle Nuove

L'uomo fermato martedì dai carabinieri, perchè sospettato di essere l'autore della brigantesca aggressione avvenuta il 29 aprile ad Alpignano, è stato ieri riconosciuto dalla vittima, il cantoniere Giuseppe Vindrola. Il confronto è avvenuto verso le 18 in una stanzetta dell'ospedale di Rivoli, dove il cantoniere è ancora ricoverato. Alcune ore prima, anche la signora Angela Bonino in Suppo aveva dichiarato, senza ombra di dubbio, che il fermato era l'individuo che s'era fatto prestare da lei una pompa per gonfiare le gomme della bicicletta, depredata al Vindrola.

L'accusato è un giovane, pregiudicato per furti e lesioni; si chiama Celeste Del Nero, nato 30 anni fa a Bellano (Como); pur avendo la residenza a Rosta, in via Gabriele d'Annunzio 4, abita presso una sciliana di Alnese che dovrebbe presto diventare sua moglie. Egli continua a negare di essere responsabile del grave atto di banditismo. In serata è stato trasferito alle «Nuove», anche perchè deve scontare 20 giorni di reclusione per furto. Il suo caso sarà deciso dalla Procura della Repubblica, alla quale il capitano Dellucca, che ha diretto le indagini, invierà oggi un primo rapporto.

Come i lettori ricorderanno, nella mattinata del 29 aprile il Vindrola era solo nella sua casa di campagna, presso la strada che da Alpignano porta a Valdellatorre, quando gli si presentò uno sconosciuto vestito di grigio, con un cappello dello stesso colore calato sugli occhi e una zappa in spalla. «Mi sono ferito ad una gamba. Può darmi una benda per fasciarmi?», domandò parlando in piemontese. Per nulla insospettito, il cantoniere lo invitò a seguirlo nella stanza da letto, al pianterreno, e si chinò su un cassetto per cercare la fascia. D'improvviso lo sconosciuto gli vibrò un colpo di zappa sul capo e infierì su di lui finchè lo vide cadere in un lago di sangue, il cranio spezzato in più punti.

Il bandito gli gettò addosso le coperte e la lenzuola del letto e si mise all'affannosa ricerca di denaro e valori. Rinvenuta il suo cospicuo chiusi quale bottino, ma non trovò che 2 mila e 500 lire custodite in un cassetto, mentre gli sfuggirono gli orologi da taschino del Vindrola aveva nascosto sotto il letto. Prima di andarsene si ripinatore fece un giro sull'aia e si impadronì della bicicletta del Vindrola, un vecchio «catenaccio» con il quale non potè fare molta strada. Giunto, infatti, in una vicina cascina, quella della Suppo, per proseguire il cammino dovette farsi prestare la pompa e ritornare le vecchie gomme che non tenevano la pressione. Di lì a poco infine ad Alpignano e abbandonò la bicicletta in via Sommeiller.

I carabinieri di Pianezza e quelli di Rivoli hanno rivolto i primi sospetti sul Del Nero perchè i suoi connotati corrispondevano a quelli dell'aggressore; egli inoltre era stato visto, alcuni giorni prima, aggirarsi nelle vicinanze della casa della aggressione. Il Del Nero era da tempo ricercato perchè colpito da un ordine di carcerazione emesso dal Pretore di Torino. I militi hanno intensificato le indagini per accertarsi o meno di averlo sorpreso mentre si dirigeva verso Rosta. Accompagnato in caserma e interrogato dal capitano Dellucca, dai marescialli Corradino e Moschetti e dal brigadiere Consoli, egli ha respinto ogni accusa, ma è caduto in gravi contraddizioni ed ha inoltre particolari che i militi non hanno tardato a scoprire. Per esempio al fermato guardato bene dal dire di essere partito a piedi da Rosta alle 5 del 29 aprile; attraverso i boschi e le campagne egli è stato in grado senza dubbio di raggiungere in 3 ore la casa in cui abita il Vindrola. Ha affermato di essere da tempo senza denaro, mentre i carabinieri di Villardora hanno accertato che nei giorni 3 e 4 maggio aveva 2500 lire in alcune osterie di Alpignano. Alle contestazioni dei militi, ha risposto di aver guadagnato la somma lavorando a Torino come facchino, ma non ha saputo indicare nomi e circostanze.

Importanza decisiva ai fini dell'inchiesta hanno avuto i confronti di ieri. La Suppo non ha esitato a indicare nel Del Nero, che per maggior sicurezza del riconoscimento è stato presentato in un gruppo di altre persone, colui che le chiese in prestito la pompa per bicicletta. Ugualmente sicuro ha dimostrato anche il Vindrola. Il cantoniere, le cui condizioni vanno migliorando di giorno in giorno, ha detto di ricordare perfettamente non solo le fattezze dell'aggressore, ma anche il tono di voce e la pronuncia: esattamente quelle del fermato.

Le cariche nel consiglio d'amministrazione Fiat

Il Consiglio di amministrazione della Fiat adunatosi subito dopo l'assemblea degli azionisti per procedere alla nomina delle cariche sociali ha disposto come segue: prof. Vittorio Valletta, presidente e amministratore delegato; ing. Gaudenzio Bono, amministratore delegato e direttore generale; dott. Giovanni Agnelli, vice presidente; dott. ing. Giovanni Nasi, vice presidente.

La nomina a vice presidente dell'ing. Nasi, collaboratore da molti anni del gr. uff. Gajal, è stata fatta a richiesta del gr. uff. Gajal stesso, il quale ha desiderato di lasciare questo suo mandato dopo ben 47 anni di intenso e prezioso lavoro in favore della Fiat. Naturalmente nella sua qualità di consigliere di amministrazione conserverà tutti gli alti incarichi di fiducia che gli sono stati e che gli verranno affidati presso aziende ed enti del gruppo, sia esteri che nazionali.

Panigali lascia la Lancia?

Secondo voci raccolte ieri sera non confermate ufficialmente, l'avv. Aldo Panigali avrebbe deciso di lasciare l'incarico di amministratore delegato e direttore generale della Lancia. Non si fa nemmeno il nome della persona che succederebbe eventualmente chiamata a succedergli.

Mobilificio in fiamme

Un violento incendio è scoppiato questa notte all'1.30 nel mobilificio Musso, in via Bonafous 8. Le fiamme, sviluppatesi probabilmente in seguito ad un corto circuito, sono state domate da due distaccamenti di vigili del fuoco dopo oltre un'ora di intenso lavoro. I danni, molto ingenti, non sono ancora stati valutati.

— Alle 20 i vigili del fuoco sono accorsi all'Eremo, dove alle fiamme si erano levate da un bosco vicino all'istituto religioso «Ave Maria», mettendo in vivo allarme le giovani che vi sono ospitate. Ogni pericolo è stato prontamente eventato e gli ultimi focolai sono stati domati alle 23,30.

Comizio di A. C. Jemolo

Domenica alle ore 11 si svolgerà al cinema Astor un comizio per la Lega radical-repubblicana. Parlerà il prof. Arturo Carlo Jemolo. L'oratore sarà presentato dal prof. Paolo Greco.

Consigliere comunale del PSI denunciato per oltraggi a un agente

L'altra sera alle 21, in piazza Bengasi, il consigliere comunale Andrea Filippa doveva tenere un comizio per la lista del psi, di cui è candidato. Poco prima che egli salisse sul palco avveniva uno scontro fra un ciclista e un motociclista. Interveniva un agente che richiedeva ai due i documenti. Poichè lo scontro aveva avuto numerosi testimoni, qualcuno dei presenti invitava l'agente a non dare corso alla cosa.

Ma la guardia sosteneva che era tenuto a fare il suo dovere. Secondo le sue affermazioni a quel punto il Filippa gli avrebbe rivolte frasi oltraggiose dicendo fra l'altro: «Me ne infischio della polizia. Se lei non conosce i regolamenti glie li insegno io».

Un'altra persona, poi identificata per Alessandro Barosso, di 42 anni, abitante in via Nizza 364, affermava l'agente per il havere e lo colpiva a pugni e calci. Per sedare il tumulto interveniva la Celere e il Filippa e il Barosso erano accompagnati al commissariato Barriera di Nizza, mentre l'agente, Nicola Scelza, si recava a farsi medicare alle Molinette. Il Filippa è stato denunciato per oltraggio. Il Barosso per resistenza a pubblico ufficiale.

Anche i Comuni intorno a Torino crescono a causa dell'immigrazione

Gli abitanti secondo il bollettino dell'ufficio statistica - La popolazione della provincia: 1.637.462 - Lo aprile lieve aumento del costo della alimentazione

Il bollettino statistico del Comune conferma la notizia che «La Stampa» ha dato alcuni giorni fa: Torino, nel corso del mese di aprile ha raggiunto i 900 mila abitanti, il primo maggio i cittadini residenti erano 901.147. Nel primo quadrimestre del 1958 la popolazione è aumentata di 11.898 unità. Durante lo stesso periodo i nati sono stati 2901, i morti 3472; gli immigrati 17.261, gli emigrati 8792. Dal 4 novembre '51, data del censimento, alla fine del '57 Torino è aumentata di 169.949 abitanti, cioè del 24 per cento in sei anni.

Anche i comuni intorno alla città, tranne due, Pecetto e Pianezza, hanno visto accrescersi la loro popolazione grazie principalmente all'afflusso da altre regioni. Molti immigrati giungono a Torino di rimbalzo, dopo una permanenza di un anno o due in località poco lontane. Gli aumenti più notevoli rispetto al censimento del '51 si registrano a Moncalieri (da 36 mila 99 a 51.276), a Rivoli (da 15 mila 813 a 16.956), a Collegno (da 12.123 a 16.092), a Settimo (da 10.686 a 14.741), a Nichelino (da 7357 a 11.615), Chieri (attualmente 17.226 abitanti), Grugliasco (9770), Orbassano (6563), Alpignano (5745), Trofarello (5083), Beinasco (4227) che hanno visto le rispettive popolazioni crescere in 6 anni di 2-3 mila persone.

In complesso i 23 comuni che circondano Torino sono passati da una popolazione di 359.152 abitanti al 4 novembre '51 a 192 mila 130 con un aumento del 21 per cento. Gli altri 290 comuni della provincia sono aumentati di appena il 0,27 per cento. La popolazione dell'intera provincia alla fine del '57 era di 637 mila 462 abitanti.

La statistica del Comune registra altri dati interessanti: dal primo gennaio al 31 marzo sono stati costruiti 224 fabbricati con 3413 appartamenti e 9896 stanze.

Durante il primo trimestre si sono verificati in città 1955 incidenti stradali con 852 feriti e 20 morti; 1224 non hanno avuto conseguenze per le persone.

In aprile la spesa settimanale della famiglia tipo ha registrato un leggero aumento, pari all'1,3% dovuto per la maggior parte a rincari di verdura e frutta. Anzichè 12.260 lire alla settimana, la famiglia tipo ha speso 12.400 lire.

Un autista ignaro ha rubato 100 quintali d'arance per i ladri

Ieri mattina alle 9 il signor Carmelo Urzì di 50 anni, abitante in via Tunisi 114, commerciante all'ingrosso di frutta e verdura, si recava nel suo magazzino di via Passo Buole 60. Infilava la chiave nella toppa: tutto era a posto, la serratura scattava regolarmente, Spalancava la porta e restava a bocca aperta: il magazzino era stato completamente svaligiato: erano spariti 243 casse di arance per un peso di 100 quintali e un valore di oltre 3 milioni. Strappandosi i capelli dalla disperazione precipitava al commissariato Mirafiori. Entravano immediatamente in azione, agli ordini del funzionario dott. Farri, i marescialli D'Aquino e Italiano, i brigadieri Bernano e Rizzo e l'agente Catalano.

Rapida ispezione sul posto. Nessun segno d'effrazione. I ladri, dunque, si erano serviti di una chiave perfettamente imitata. Dopo un'ora si trovavano alcuni testimoni preziosi: verso le 7 era stato visto un camion carico di casse di arance fermarsi nei pressi dei mercati e l'autista parlare con tal «Padova» non meglio identificato. In breve si riusciva a individuare l'autista il quale dichiarava «Furto? Io non so nulla... Mi hanno incaricato di effettuare un prelievo di 100 quintali di arance in un magazzino di via Passo Buole 60... L'ho fatto e sono stato pagato secondo le tariffe... altro non so». «Ma dove ha scaricato le casse?». «In un cortile di via Bernardino Mini, dietro le caserme dei Paolo...».

I quattro sottufficiali e l'agente accorrevano in camioncetta sino in via Mini e qui sorprendevano e arrestavano il «Padova», tal Oronzo Padova di 33 anni, da Brindisi, senza fissa dimora, e un suo amico e compare, Antonio Scaramuzzino, di 52 anni da Reggio Calabria, domiciliato in via Accademia Albertina 35. Nel cortile la polizia sequestrava buona parte delle casse d'arance. Le rimanenti — circa settanta — venivano trovate in un «infernotto» della casa dello Scaramuzzino.

Ma in che modo il Padova e lo Scaramuzzino erano riusciti a fabbricarsi una chiave falsa? Il mistero veniva risolto ben presto: un paio di mesi fa, annoiato, l'Urzì aveva affidato la chiave del magazzino ad un suo amico «Angelo», il quale evidentemente ne aveva fatto fare una copia.

Un contributo dello Stato per le manifestazioni del '61

Anche altre città saranno invitate a collaborare con Torino

Ci telefonano da Roma:

Il sindaco di Torino avv. Peyron si è incontrato al Viminale col presidente del Consiglio sen. Zoli, al quale ha illustrato il piano generale per le manifestazioni del '61. Il presidente Zoli ha riconosciuto la necessità di un contributo straordinario da parte dello Stato.

Per la relativa concessione un apposito disegno di legge verrà presentato al Parlamento nel corso della prossima legislatura e la cifra verrà fissata dopo l'esame del piano finanziario del comitato organizzativo.

Il Presidente del Consiglio ha condiviso inoltre il concetto che le manifestazioni abbiano carattere nazionale e internazionale per cui ha incaricato il sottosegretario alla presidenza s

Il romanzo di un regista

E' proprio degli artisti mediocri, e soprattutto dei non-artisti, «invidiare» altre forme d'espressione nei confronti di quella prescelta, perché ritenute più duttili, più ricche, o addirittura più «facili». Lo scrittore scoraggiato, o il non-scrittore, invidia allora il pittore e i suoi pennelli; il pittore può, nelle stesse condizioni, invidiare lo scultore, con la sua solida creta, il suo solidissimo marmo; e così via. Quante volte, da commediografi di mezza tacca, non è stato invidiato l'uomo di cinema, che poteva disporre di un palcoscenico davvero inesauribile, e dai fulminei mutamenti «a vista», in un ventiquattresimo di secondo! Sono tentazioni comprensibili; ingiustificate e ingiustificabili. In realtà il teatro ha captato dal cinema quanto poteva, le tessiture teatrali si sono fatte sempre più agili e sciolte, persino spezzettate, frantumate; e quelle cinematografiche, d'altra parte, con i loro dialogati sempre più fitti, tendono a comporsi in sequenze che sono talvolta vere e proprie «scene», e le sequenze si articolano in nuclei che potrebbero considerarsi «atti». Il commediografo che oggi ancora invidiasse l'uomo di cinema per alcune cadenze che può avere il cinema muto, tenderebbe alla battuta illustrata, al frammento del frammento, al frantumo del frantumo; vale a dire al non-cinema, e al non-teatro.

Molto più strette, invece, di solito, le parentele tra film e romanzo (e soprattutto romanzo breve). Sullo schermo, l'ordito, le cesure, i dialoghi stessi, possono essere del narratore; tutto il resto è del regista; e se questi è stato lettore del copione, o vi ha positivamente collaborato, o comunque l'ha fatto indiscutibilmente suo, la sua complessa fisionomia appare quella di un narratore che si esprima *anche* con i modi propri della regia. E l'«invidia» che talvolta il romanziere può provare per il regista, o il regista per il romanziere, anche se esteticamente assurda, può essere allora un po' più comprensibile, e perdonabile.

* *

Nei film di Luigi Zampa (*Vivere in pace, L'onorevole Angelina, Processo alla città, Anni facili, Anni difficili, L'arte di arrangiarsi*) sono sempre stati riscontrabili un timbro e un indirizzo che da soli hanno forse dato più grattacapi alla censura di quelli dati da tutti gli altri nostri registi messi insieme. Calmo e tenace, sorridente e severo, l'anticonformismo di Zampa è stato sempre così sentito, e genuino, da disarmare sovente gli stessi suoi avversari. La sua onestà, dicevano, era certo di quelle che non si discutono; ma anche, aggiungevano, la sua ostinazione. E non capivano che, per non decadere, il nostro cinema aveva soprattutto bisogno di onestà e di ostinazione.

Il lavorare, per Zampa, si fece quindi sempre meno facile. Il cammino, per i suoi film, si andava sempre più seminando di ostacoli; e quasi tutti dovuti alla pre-censura, o alla censura, o alla post-censura. Al punto che un giorno cominciò a «invidiare» un altro se stesso, lo Zampa che, agli inizi, si era cimentato come scrittore. Dire, in un romanzo, quanto non gli era concesso di esprimere nei suoi film. Sfogarsi. E lasciare di sé un'immagine vera, quasi un autoritratto. Se lo ruminò, se lo meditò, tornò a ruminarselo, fin quando si decise. Si appartò per parecchi mesi, lavorò come certo non aveva mai lavorato a preparare, a «scrivere» un suo film; ed ecco *Il successo* (ed. Carucci), un romanzo che può apparire un romanzone, più di cinquecento pagine, divise in parti, capitoli ed episodi, aperte in dialogati e chiuse in monologhi, con scorci e tagli da copione, e con effusioni da lettera o da appunto. Perché l'irredicibile onestà di Zampa autore di film si è sovente risolta anche in un impertinente candore di Zampa romanziere. Già l'intelaiatura de *Il successo* è di una tale vastità da esigere una vasta, quasi incondizionata fiducia. L'intera vita di un uomo, nato povero, e faticosamente, tenacemente giunto ad affermarsi, prima come autore di commedie, poi come regista di film, e tale vita trascorre dai primi del novecento ai giorni nostri, con guerre e regimi; e tale periodo vuole essere chiarito in molti dei suoi ambienti, dai più popolari, o umili, ai più elevati, e bizzarri; e ciascuno di tali ambienti vuole figure e figurine, e di ciascuna delle più rilevate si dovrebbe avere tutta una sua scorcata vicenda, tutto un suo sinco-pato romanzo). E la scrittura è tanto inerme di apparire in breve disarmante. («Nel tempo del percorso verso la grande piazza»; «Capace com'egli sarebbe stato con la sua poca capacità di compromettere l'esito del lavoro»; «A ventidue anni di età non ha ancora occupato un posto o trascorre il tempo nei biliardi»; e così via). Da codesti toni, si sarebbe posti fra una cronaca corriva e una conversazione più o meno sbadata. Un libro di un «dilettante», quindi. E invece, Zampa, un dilettante non è.

* *

Stabilisce presto, fra sé e il lettore, una biunivoca corrente di buona fede, di simpatia; rinuncia alle sue complesse esperienze di regista, il «montaggio» del suo raccontare è piuttosto naldestro per un eccesso di confidenza in tutto ciò che ha da dire, che non può rinunciare a dire e lo dice con una semplicità che, quando non è semplicistica, non lascia indifferenti. A più di cinquant'anni ha così pubblicato un romanzo assai giovanile; e fra slanci e candori di codesta giovinezza si scorgono i capelli grigi. Perciò il suo sfogato galantomismo vuole essere paterno per tutti, a cominciare da se stesso; ma sempre bada al sodo, sia pure alla sua maniera. Non suppone che due pagine potrebbero essere dette meglio in due righe, o che due righe, per ciò che vorrebbero dire, sono meno che nulla; sempre corre dietro ai suoi personaggi, e particolarmente al suo, con una premura affettuosa, incurante del risaputo, dell'ovvio. Il meglio e il peggio della sua esperienze, della sua vita, devono sistematicamente allinearsi, esporsi; ha un incontenibile bisogno di raccontare; e ha soprattutto il bisogno di guardare, senza schermi e senza schermi, la società che lo ha attorniato e lo attornia.

E' forse quest'ultimo il suo merito più innegabile. Di codesta società l'ambiente che nella seconda parte predomina è quello del nostro cinema, né poteva essere altrimenti. E malgrado incertezze generiche, e sbavature stanche, quell'ambiente è additato nei suoi elementi esatti. Le origini tutte popolaresche e certe romane del penultimo cinema italiano si articolano in una loro evidenza; e non è certo trascurabile che tale evidenza sia dovuta a uno dei migliori registi di quel cinema. Difficile, quasi impossibile, il prevedere quale potrà essere l'avvenire di Zampa romanziere. E' anche probabile che tale avvenire non abbia a esistere, che il romanzo d'oggi rimanga, per il suo autore, il primo e il solo. Ma potrà sempre costituire un ricordo, e un documento, di una schietta tempra morale di fronte a tutto un ambiente; e il regista dovrebbe trarne rinvigorito.

Mario Gromo

GRACE E RANIERI A SANREMO

Grace e Ranieri di Monaco, che si tratterranno per alcuni giorni in forma privata a Sanremo, fotografati mentre passeggiano in una via della città (Tel.)

INCONTRO CON UN VECCHIO PIANTATORE SUL MISSISSIPPI

C'è ancora chi non perdona ai "yankees„ la distruzione del Sud aristocratico e schiavista

Sono gli ultimi superstiti di un mondo raffinato ed anacronistico, orgogliosi d'un vecchio stile europeo - Difendono con puntiglio le loro case classicheggianti o barocche, dove le grandi famiglie d'un tempo vivevano in una superba solitudine quasi feudale - Dopo cent'anni ancora rimproverano al Nord di avere «guastato tutto» e «creato il problema negro»

(Dal nostro inviato speciale)

New Orleans, maggio.

Il proprietario della grande casa di campagna, mentre stavamo sotto un portico sorretto da colonne di legno stuccato di rosso, indicò i prati ed i boschi intorno a noi dicendo: «Su questa terra è finito il mondo di mio padre. Era quello che poteva dare un'aristocrazia all'America. Ma dal Nord sono calati gli yankees e hanno demolito, distrutto, rapinato». Ci trovavamo a cinquanta chilometri da New Orleans, sulla sponda orientale del Mississippi e l'ora crepuscolare spandeva una luce insieme gialla e rossastra, ma forte e simile a quella che si vede nelle fonderie, sulla bocca del forno, durante una colata di ferro.

Era la prima volta che ci capitava di incontrare un americano che ricordava con rancore i tempi passati; ed una visita a questi vecchi, dimore signorili, dominio dei coltivatori di cotone e di canna da zucchero, deve all'America d'oggi una sfondo impensato. Mi era capitato di sentir dire dall'onorevole Corsi, un americano di New York, esperto d'immigrazione e conoscitore della vita sindacale: «L'America è il Paese delle minoranze; e tutte vogliono essere più minoranza tra le minoranze». Tale affermazione mi tornava alla memoria davanti al proprietario di questa casa ogni quasi assurda, mezza diroccata e mezza museo, sprofondata nel silenzio dei boschi, vicino a stagni coperti da ninfee e fiori che formano tappeti densi, che di quando in quando si aprono per lasciar spuntare l'occhio vitreo di qualche alligatore.

Era un uomo al di là dei settant'anni, magro, alto, la pelle della faccia secca e colorita dal sole e dall'alcool. Ogni tanto nel discorso lasciava cadere parole dette in buon francese e sempre si rivolgeva a noi chiamandoci: monsieur. Camminando si appoggiava al bastone ed era seguito da un ragazzo negro che reggeva nella mano destra, stringendolo appena con due dita, un cappello di paglia sfinito e logoro. Ogni tanto il nostro ospite faceva un cenno ed allora il ragazzo negro gli porgeva il cappello, che egli afferrava sbadatamente mettendoselo in testa. Attraversava così un tratto di terreno battuta dall'ultimo sole della giornata e ritrovandosi poi ancora all'ombra riconsegnava il cappello al ragazzo. «Monsieur — mi aveva detto alla fine — spero che lascerà la mia casa convinto di quel che le ho spiegato con semplicità».

Durante la visita aveva infatti illustrato una sua tesi: il problema dei negri, in America, è stato rovinato sin dal principio da quelli del Nord, da yankees ignoranti. Erano calati verso il Sud camuffando le loro mire affaristiche con idee nobili, di libertà e di dignità umana. Avevano provocato un collasso economico, uno sconvolgimento sociale, la rovina d'una maniera di vivere, che avrebbe potuto dare i suoi frutti a tutta l'America. Invece di risolvere un problema spinoso, lo avevano ingigantito; infatti se prima esisteva la questione dei negri nei confronti dei bianchi, adesso esiste anche quella dei bianchi nei confronti dei negri. «Monsieur — aveva detto a questo punto — nessuno può immaginare che cosa poteva essere New Orleans per gli Stati Uniti. Invece New Orleans ha dato agli Stati Uniti ed al resto del mondo due cose: il cocktail e la musica jazz, intrugli di alcolici e di note».

Come tutti i vecchi intestarditi nelle loro idee sbagliate, anche questo nostro ospite non dava tempo per una qualsiasi replica. Secondo lui era stato dannoso disarmare il mondo feudale e schiavista del Sud con leggi che cadevano dall'alto. Meglio sarebbe stato lasciare che questo mondo si fosse consunto a poco a poco al contatto di nuovi metodi industriali, di nuovi sfruttamenti della natura. Queste cose avrebbero fatto capire ai negri che non erano vittime sottratte alla cupidigia d'alcuni americani e salvate da altri americani, ma soltanto persone che mutavano di condizione giuridica e sociale con l'evolversi dei tempi. «Perché, monsieur — disse ridendo — io ho sempre capito soltanto una cosa: il problema dei negri è niente se lo si discute sulla carta, ma è enorme se è vissuto giorno per giorno». Con molta gentile cautela fu possibile fargli capire che egli si serviva di considerazioni oramai inattuali, legate alle sue fantasie. Non il detto per vinto ed esclamò trionfante: «Monsieur, anche la mia casa oggi è quasi soltanto una fantasia eppure esiste».

Di case come questa in cui ci trovammo ce ne sono ancora parecchie, lungo la riva del Mississippi, tra New Orleans e Baton Rouge, capitale della Luisiana. Si visitano sopraffatti da sentimenti opposti: da una parte ci si può commuovere per la scomparsa del mondo raffinato e civile delle grandi famiglie, che avevano trovato nel cotone, nella canna da zucchero e nella mano d'opera degli schiavi le fonti di vistose ricchezze; ma dall'altra parte si capisce come un simile sistema di vita fosse destinato, anche senza l'incidente d'una grossa crisi economica, anche senza la guerra di Secessione, a finire. Prima gli spagnuoli, poi i francesi, infine pochi anglosassoni vi avevano portato l'impronta della vita europea, vagheggiata e ripensata in un clima di nostalgia e d'amore esasperato per quello che avevano lasciato alle proprie spalle. In questa lontananza non si erano accorti che l'Europa andava cambiando, che gli europei abbandonavano quelle idee che loro credevano di dover ancora difendere.

L'America è un paese fresco. Costruisce, distrugge, si rinnova con rapidità, non trattenuta da sentimentalismi inutili. La sua forza e qualche volta, la sua debolezza derivano proprio da questa mancanza di radici. La vita americana non ha mai avuto sostanziali modificazioni, ma soltanto rapidi adattamenti al progredire della sua crescita economica e sociale. Sono notizie quasi ovvie, e saltano agli occhi viaggiando in quasi tutti gli Stati; ma bisogna ricordarle per capire come soltanto qua nel Sud, e specie in Luisiana, anche l'America si mostri con qualche cosa che è stata distrutta e di cui si ha memoria soltanto attraverso curiosi personaggi e qualche vecchia casa.

Sono le case, come già ho accennato, che ancora sorgono lungo la riva del Mississippi, talune abbandonate, cadute in rovina, sopraffatte dalla vegetazione, imputridite dalle acque ed altre invece tenute vive per puntiglio, restaurate quasi per capriccio. I vecchi della zona le conoscono ad una ad una per nome e le citano come se si trattasse di rivedere persone care: Belle Hélène, Bon Séjour, San Francisco, Evergreen, Belle Grove e così via. Le prime che ho ricordato sono state rimesse in ordine, l'ultima invece pare che aspetti un colpo di vento per crollare in polvere od il passaggio di un bulldozer per scomparire per sempre.

Erano tutte dimore costruite per famiglie numerose, circondate da servitù abbondante, che arieggiavano i modi delle piccole corti feudali; e persino l'architettura era intesa come testimonianza d'una vita serena, in una orgogliosa solitudine. Predominano moduli ripresi dalla Grecia, ritmati sul giuoco di nobili colonnati, di facciate classicheggianti, austere, quasi fredde, ma anche sono magnifici i rifacimenti d'un bonario barocco e, persino, di un allora ardimentoso liberty. Lo si capisce ancora oggi: ognuno desiderava costruire una specie di piccolo regno chiuso, geloso, magari pettegolo, dove le gerarchie erano ben precise e dall'autorità più alta si scendeva sino al paria e allo schiavo. Adesso l'atmosfera dell'abbandono è accentuata dal clima umido, dalla vegetazione subtropicale, che sembra così potente da vincere persino la presenza dell'uomo; ma anche senza tali segni è facile sentire intorno a queste vecchie dimore la presenza d'un destino che le decretava alla rovina.

Una giornata trascorsa lungo la strada che fiancheggia il Mississippi, la Old River Road, basta per far capire che il procedere del tempo, anche senza l'intervento dei soldati del Nord, avrebbe buttato all'aria la vita coloniale del Sud. Il nostro ospite magro e vecchio, polemico e ringhioso, volle alla fine farci salire su una balconata. Di là era possibile dominare un ampio panorama. Un doppio filare di querce si protendeva dalla casa verso il fiume; da ogni lato si vedeva il mare delle canne da zucchero; più lontano erano ancora visibili le baracche di legno abitate un tempo dagli schiavi. «Monsieur — mi disse aggressivo — le lascio apposta perché si veda che non facevano vita da cani. Mio padre li proteggeva e li faceva felici». La nostra visita sembrava lo avesse eccitato e spesso non si capiva se chiacchierava seriamente o travolto dall'alcool bevuto nel pomeriggio.

Si ridiscese per visitare alcuni impianti moderni, di cui già ci aveva parlato con disprezzo. Ci incamminammo per un viale di magnolie e si arrivò ad una colonna di marmo che al posto del capitello aveva una nicchia con dentro una campana. Il vecchio ordinò al ragazzo negro, che sempre lo seguiva reggendo il cappello di paglia, di tirare una cordicella per farci sentire quale suono dava. «Monsieur — disse poi soddisfatto — questa campana annunciava l'inizio e la fine della giornata di lavoro. Quando la hanno fatta tacere è nato il problema dei negri e dei bianchi di fronte ai negri. Un problema che si trascina da novant'anni, avvelenando molte coscienze».

Chi mi accompagnava tro-

Enrico Emanuelli

Chiesti 4 anni di carcere per la spia svizzera Ulrich

Berna, 7 maggio.

(t. f.) Dopo una requisitoria — svoltasi in parte a porte chiuse e in parte in presenza di un folto pubblico — il Pubblico Ministero dott. Fuerst ha chiesto oggi che la spia Max Ulrich, comparso dinanzi al Tribunale federale di Berna sotto l'accusa di spionaggio a favore della Francia, venga condannato a quattro anni di reclusione.

Il P. M. ha sottolineato che l'Ulrich si è reso colpevole di un'attività che ha arrecato non pochi danni alla Confederazione, per cui la sua richiesta è pienamente giustificata.

«Poiché — ha detto il P. M. — l'Ulrich ha agito per conto proprio, e si può dire che ha organizzato un vero e proprio servizio d'informazione per il «Deuxième Bureau», le sue colpe sono per forza di cose molto gravi. Abbiamo la prova che ha agito indipendentemente dai Dubois. Il procuratore generale morto suicida la sera del 23 marzo dello scorso anno».

Il pubblico accusatore, nella prima parte della requisitoria, ha posto in rilievo che anche il Dubois è incorso in gravi abusi del suo ampio potere. Fu il servizio del controspionaggio dell'esercito ad accorgersi per primo dell'attività illecita del Dubois e dell'Ulrich e precisamente nell'aprile del '56, ossia un anno prima che tutta la faccenda divenisse di pubblica ragione. Sui Dubois caddero i primi sospetti soltanto pochi giorni prima del suo suicidio, avvenuto il 23 marzo '57. Fu lo stesso agente francese Mercier — così ha fatto capire il P. M. — a denunciare il Dubois alle autorità elvetiche.

Sul contenuto delle informazioni passate dall'Ulrich alla spia francese non è stato nulla rivelato dal Tribunale.

La sentenza è attesa nel pomeriggio di domani.

Relazione del prof. A. M. Dogliotti alla Società piemontese di chirurgia

Forme di cancro curate con raggi beta nel naso

Trattamento della ghiandola ipofisi con radiazioni di ittrio

Sta incastonata alla base del cervello una ghiandoletta, la quale riposa su una sella ossea che le offre il cranio, là in un sito che si presta ad essere aggredito da qualche strumento adatto insinuantesi su su attraverso il naso. Ricordiamolo questo particolare, se vogliamo comprendere uno speciale intervento operatorio aggressivo contro tale ghiandola, di cui hanno parlato ieri alla Società piemontese di chirurgia il prof. A. M. Dogliotti ed il suo collaboratore prof. A. Ruffo. La ghiandoletta in discorso è l'ipofisi, una specie di presidentessa nella costellazione delle ghiandole fornitrici di ormoni; ché, oltre ad avere funzioni dirette, agisce indirettamente inviando messaggi ad altre ghiandole ed interferendo, quindi, sui loro stessi compiti.

Perché aggredirla, dunque? Per il fatto ormai ben noto che il mettere a tacere certe sue azioni stimolanti è apparso conveniente in taluni casi di cancro della mammella e della prostata, anche allorché la asportazione precedente delle ghiandole sessuali e surrenali non abbia sortito eguale auspicato effetto utile. Con la sua abolizione viene, d'altronde, eliminato anche l'ormone dell'accrescimento; il quale favorisce l'evoluzione di certune lesioni cancerose.

L'asportazione chirurgica dell'ipofisi con l'apertura del cranio non è, tuttavia, scevra di alta mortalità; cosicché la tendenza più recente degli operatori è quella di addivenire alla distruzione dell'ipofisi con altri accorgimenti e precisamente valendosi di elementi radioattivi, quale l'ittrio radioattivato. E' questo un isotopo che emette radiazioni beta, capaci di non espandersi altro che per un raggio minimo, cosicché una volta introdotto un bastoncino di ittrio nell'ipofisi il suo effetto distruttivo non sorpasserà i limiti del piccolo organo.

Ma come introdurlo? La tecnica delicata seguita dalla Scuola del Dogliotti prevede innanzitutto un preventivo trattamento del paziente con antibiotici che debbono sterilizzare in particolar modo le vie nasali; perché partendo da tali imboccature lo strumento non trascini in campo meningeo elementi infettanti. E lo strumento consiste in un ago perforatore, ingualnato in una cannula aperta in punta. Sulla scorta di un'apparecchiatura radiografica di controllo, l'ago cannulato viene spinto con piccoli colpi di martello lungo una via ben precisata tra le anfratuosità nasali craniche, sino a forare in base di quella sella su cui sta l'ipofisi. Estratto l'ago e lasciata in sito la cannula, si sospinge attraverso al suo canale la capsula d'ittrio sino nell'interno della ghiandoletta. La operazione fatta prima attraverso una narice si ripete poi attraverso l'altra; sicché saranno due e simmetrici i minuscoli bastoncini della sostanza radioattiva che si impegneranno di distruggere l'ipofisi.

Come viene valutata l'entità del danno portato alla ghiandola? Attraverso lo studio dettagliato delle modificazioni ormonali e biochimiche dipendenti dall'attività dell'ipofisi. Per quali ammalati è indicato l'intervento? La scelta, tra i colpiti da carcinomi della mammella e della prostata in stadio avanzato e con disseminazioni in altre sedi, è subordinata a criteri che i relatori hanno ampiamente commentato unitamente alle eventuali controindicazioni.

Dai risultati sinora ottenuti, in base all'esperienza di quaranta siffatti interventi, è stata tratta la conclusione che l'infusione intraipofisaria di isotopi radioattivi è un metodo che può utilmente affiancarsi all'estirpazione chirurgica dell'ipofisi, nel trattamento di alcuni tipi di tumori maligni e di alcune malattie endocrine di origine ipofisaria. Alle applaudite precise esposizioni del Dogliotti e di Ruffo è seguita una brillante discussione, nella quale hanno interloquito i professori Bobbio, Biancalana, Menzio, Stoppani, Solero, Giordanengo.

a. v.

4000 condotte di paese sono prive di medico

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 maggio.

Sono troppi o troppo pochi i medici in Italia? E' un quesito che permette risposte contrastanti e che non può essere chiarito con il semplice esame dei dati statistici: questi ci dicono che in Italia v'è un medico ogni 625 abitanti, 16 mila medici in totale. Possono sembrare troppi, considerando che anche nel campo sanitario esistono forme di disoccupazione e di sotto-occupazione; ma, se questa affermazione è vera, come si spiega il fenomeno delle condotte di paese sguarnite in 4 mila Comuni italiani, e come si deve interpretare il fatto che in Inghilterra e in Svezia, dove esiste un medico ogni 300 abitanti, il numero dei sanitari e degli specialisti è giudicato insufficiente?

Per chiarire questo problema della «pletora dei medici» e per concertare i «mezzi di difesa della professione sanitaria in Italia», i laureati in medicina hanno promosso un convegno che si terrà ai primi di giugno a Roma.

In una conversazione con il prof. Marchiafava, vice presidente del Comitato per la difesa dei medici, ci sono state fornite oggi alcune anticipazioni sui temi e sulle relazioni che verranno svolte.

I medici italiani non peneano di essere troppo numerosi in rapporto alla popolazione. Pensano, invece, di essere mal impiegati e mal distribuiti, ed affermano che il problema della loro categoria è un problema di qualità e non di quantità. Di qualità, perché la preparazione professionale dei nuovi laureati lascia spesso a desiderare, le università sono sovraccariche di iscritti ed i professori non hanno il tempo di dedicarsi alla loro istruzione con la necessaria sollecitudine.

Nel 1953 un'inchiesta Doxa ha calcolato che in Italia v'è un professore di medicina ogni 500 studenti e un assistente ogni 200, mentre in Inghilterra e negli Stati Uniti i professori sono in proporzione di uno ogni 100 studenti e gli assistenti di uno ogni dieci. Il prof. Puntoni, preside della Facoltà di Roma, ha proposto come rimedio l'istituzione di un «numero chiuso» di iscrizioni a medicina, ma nel convegno del prossimo giugno sembra che verrà avanzata un'altra proposta: quella di rendere più severi gli esami universitari in modo che alla laurea giungano solo i più meritevoli.

Si è accennato al cattivo impiego e alla lacunosa distribuzione dei medici in Italia. Perquel che riguarda la distribuzione non sembra potersi negare che una parte della colpa vada agli stessi sanitari. Sono sempre più esigue le schiere di giovani laureati che si recano ad esercitare in provincia o nelle condotte di paese; ai comuni senza medico si aggiungono in Italia 4 mila comuni di media grandezza con un solo medico ed una sola farmacia. Vi sono poi regioni intere con pochissimi ospedali ed una deficiente attrezzatura sanitaria; come la Calabria dove v'è un posto letto ogni mille abitanti, e la Basilicata dove non si raggiunge neppure questa modesta proporzione.

In base alle norme dell'organizzazione mondiale della sanità ogni nazione dovrebbe avere 10 posti letto per mille abitanti; in Italia la media è ferma a 4,8 posti letto per mille abitanti e, per salire ad un livello europeo, dovrebbero essere costruiti molti nuovi ospedali. In quelli esistenti, con una capacità complessiva di 357 mila posti letto, lavorano solo 20 mila medici.

E veniamo all'asserito «cattivo impiego». Il discorso, secondo i dirigenti del «Comitato per la difesa del medico», porta a considerare l'attività mutualistica. I medici affermano di non essere contrari alla mutua intesa come assistenza sanitaria alle categorie di cittadini economicamente deboli, ma di avversare solo l'estensione della mutualità a categorie di lavoratori che hanno un reddito cospicuo. Oggi — dicono — i medici vengono male impiegati dalle mutue, non hanno la possibilità di prescrivere liberamente i medicamenti, debbono compiere visite affrettate.

a. c.

È noto che le crisi di malinconia sono anch'esse dovute a uno stato di agitazione ansiosa che si esplica a carico del sistema nervoso centrale, e quindi vanno anch'esse curate opportunamente come qualsiasi altra manifestazione depressiva o di psicosi affettiva. Ma poichè il sistema nervoso è l'apparato più delicato e sensibile dell'organismo umano, si impone la massima cautela nella scelta dei farmaci per curarne i disturbi.

Per questa ragione, nelle crisi di malinconia, come negli stati d'ansia, insonnia, irritabilità, irrequietezza, perdite della memoria, ecc., si consiglia l'uso dei confetti sedativi TICALMA, nuovissimo preparato vegetale naturale, che - a differenza di molti altri sedativi - risulta totalmente innocuo per l'organismo, non procura fenomeni secondari, non dà assuefazione, mentre agisce in modo efficace e con effetti sinergici e sicuri, tanto sul sistema nervoso centrale che su quello neurovegetativo, grazie al potenziamento reciproco di tutti gli elementi medicamentosi di cui è composto.

per una vita più serena

ticalma

I CONFETTI DELLA TRANQUILLITA'

A FIRENZE IL CONGRESSO DI LETTERATURA INFANTILE

E' guardando gli album illustrati che il ragazzo diventa un bravo lettore

Occorre che l'arte grafica si adegui alla psicologia dei bambini

(Nostro servizio particolare)

Firenze, 7 maggio.

«Non basta fornire buone letture ai nostri ragazzi: dobbiamo preoccuparci che, prima ancora di avere fra le mani un libro, essi abbiano imparato a leggere le immagini degli album», ha detto Paul Faucher (più noto con lo pseudonimo di Père Castor) inaugurando stamane in Palazzo Vecchio il V Congresso dell'Unione internazionale della letteratura giovanile, organizzato dalla sezione italiana in collaborazione col Centro didattico nazionale di Studi e Documentazione.

E' un problema, questo, che gli educatori chiamano della prelettura, più importante di quanto non possa sembrare. Una gran parte di adulti è composta di cattivi lettori perché da ragazzi non hanno imparato bene il meccanismo della lettura, non hanno compreso ciò che hanno letto, è loro mancata l'intelligenza del testo che si forma già sugli album sui racconti fatti di sole illustrazioni.

Père Castor ha insistito sulla necessità di adattare la letteratura infantile ai bisogni dei bambini a partire dalle prime letture. A suo avviso, i tre quarti della produzione editoriale non tengono conto né di ciò che sono i ragazzi, né di ciò che è loro dovuto. Perché gli album, al contrario di quanto accade, desiderio di leggere, essi debbono essere composti in modo che i piccoli vi scoprano la gioia della lettura personale. La questione è complessa perché si tratta di individuare le capacità e gli interessi dei bambini alle diverse età, e di sapervi corrispondere: ma a maggior ragione essa dovrebbe interessare da vicino non solo la pedagogia, la psicologia, la letteratura, ma anche l'arte grafica e la tecnica editoriale. I racconti che presentano vari tipi di ragazzi sono particolarmente consigliabili perché consentono ai piccoli di stabilire un paragone fra se stessi e gli altri bambini.

Il Congresso era stato aperto dai saluti delle Autorità, del dottor Hans Rabèn, presidente dell'International Board of Books for Young People e della signora Jella Lepman «L'avvenire del mondo, ha detto il dottor Rabèn, può dipendere dalle impressioni che i bambini ricevono dai libri che leggono». Lo sforzo dell'Unione Internazionale per la letteratura giovanile è pertanto rivolto a combattere la cattiva letteratura che forse spesso inconsciamente fa nascere istinti aggressivi, discriminazioni razziali e volontà di distruzione.

La signora Lepman, che a Monaco di Baviera dirige la International Jugend Bibliothek, ha riaffermato che l'organizzazione si prefigge di coordinare e risolvere tutti i problemi della letteratura giovanile dal punto di vista morale, psicologico e pedagogico.

Nel corso del Congresso, presieduto dal prof. Giovanni Calò, la scrittrice svedese Astrid Lindgren è stata proclamata vincitrice del Premio internazionale Andersen 1958. Gianna Anguissola ha ottenuto una segnalazione per il suo romanzo «Il signor Serafino».

Il prof. Enzo Petrini è stato eletto presidente dell'«International Board of Books for Young People» per il biennio 1958-60. Domani il Congresso ascolterà le relazioni di sedici Paesi stranieri.

g. gr.

SPETTACOLI

"Uno sguardo dal ponte,, di Arthur Miller al Carignano

Queste vite di altri tempi si sarebbero dette «anime popolari» narrano la storia di certi poveri emigrati siciliani in America. Eddie Carbone è scaricatore a Red Hook, specie di basso porto che va dal ponte di Brooklyn verso l'Atlantico. Eddie ha moglie, Beatrice, e si è allevata una nipotina di costei, rimasta orfana. Eddie, è un brav'uomo; ma il démone dei quarant'anni lo coglie, e il suo sentimento per Catherine, che ora è una bella giovane, si altera, si intorbida, diventa ben presto desiderio cocente, gelosia atroce. Arrivano due clandestini dall'Italia, cugini di Beatrice, Marco e Rodolfo; Eddie li accoglie in casa. Rodolfo è un biondino che subito affascina Catherine. Non è difficile prevedere gli sviluppi. Eddie tenta di contrastare in ogni modo quell'amore nascente e non riesce che a scoprire se stesso, il suo fondo tristo e inconfessabile che sconvolge Beatrice e rende attonita Catherine. Sorpresi Catherine e Rodolfo ancor caldi di un loro incontro amoroso, accecato, delirante Eddie si butta sulla ragazza e la bacia furiosamente; poi fa altrettanto con Rodolfo. E' l'unico scarto eccentrico della faccenda. Eddie, per distogliere Catherine da quel suo sentimento, aveva insinuato che Rodolfo è un «anormale», ed ora con quel gesto vorrebbe dimostrarlo... Curiosa aberrazione.

A nulla servono tuttavia le smanie di Eddie che, disperato, compie una grossa viltà: denuncia all'ufficio emigrazione i due clandestini. La delazione lo perde. Più nessuno potrà avere per lui nonché comprensione, pietà; Eddie si è messo fuori della legge umana; Mario gli sputa in faccia; l'onore... Si batte con una coltellata, Eddie muore ammazzato. E' un dramma «siciliano» che ci ha ricordato molto da vicino quelli che Giovanni Grasso recitava con grande strepito in un tempo ormai lontano. *Uno sguardo dal ponte* è fatto senza dubbio con grande abilità. Arthur Miller sa misurare gli effetti, calcolare la pressione emotiva sullo spettatore, suscitare l'ansietà teatrale che si dilata e vi toglie il respiro; è misurato e scaltro, preciso e patetico nel particolare; ma questo suo dramma non si allontana dalla stretta cronaca, non apre le ali, non raggiunge la densità, il senso profondo e a tratti idealistico o sconfinante e poetico, della *Morte di un commesso viaggiatore* o del *Crogiuolo*. Veniamo dunque allo spettacolo.

Se il testo di Miller non raggiunge i toni dell'alta tragedia, non si può certo negare ch'esso contenga intensioni, indicazioni, allusioni, che sia ricco di germi umani, di carattere, e di quel senso vagante e angosciante del destino, che è proprio del forte e impegnatissimo drammaturgo. Ora, questo vogliamo dire; non v'è possibilità annidate tra le parole del copione, non v'è tratto, sfumatura, accenno che Luchino Visconti ed i suoi magnifici attori non abbiano colto e sviluppato e fatto grandeggiare in uno spettacolo stupendo. La serie delle scene si è adeguata, si è infittita di dolore, di panico, di pianto soffocato, in un crescendo così accorto, con una misura, un ritmo, una concertazione così espressive e potenti, che l'arsa stessa del palcoscenico si era come ispessita e i personaggi vi si staglavano umili e imponenti, nella miseria, nell'affanno, nella disperata fatalità. Pareva che ogni loro gesto, ogni passo, ogni accento segnasse più profondamente, incidesse più duramente, in una materia nera e bruciante, i segni della catastrofe imminente. Pareva che di pausa in pausa, di silenzio in silenzio, da una battuta all'altra, tra le macchie, i colori, le ombre di una pittura minuziosissima, ma robustissima ed essenziale, si accrescesse il delirio, avvampante o sordo e represso, dei disgraziati. E le sparse voci sempre più si accordavano su una voce sola: quella del cuore straziato di Eddie.

E' un piacere poter scrivere cose come queste, indicare un sì alto stile teatrale. Perchè proprio di stile si tratta; di una intuizione e riflessione e meditazione scenica che incita, e riunisce, e modera, e sfrena tutte le virtù degli attori, tutto il mistero di un copione, qualunque esso sia. Paolo Stoppa era Eddie; il suo aspetto, la sua figura fusica, quegli occhi allucinati, quello sguardo che andava oltre la ribalta a cercare la verità di un uomo ossessionato, messo in fuga, raggiunto e oppresso da una passione tremenda, tutto in lui rispondeva al personaggio, come l'autore suggeriva, certo come il regista lo volle E' inutile poi aggiungere che fu bravissimo in questa e quella scena; fu Eddie, e basti così. Ma al suo dolore, un altro rispondeva: Beatrice ch'era Rina Morelli. Incantevole attrice; si dovrebbe dire della sua «verità», di quel suo essere il personaggio integralmente, reale, viva, familiare, come lo si può essere ogni giorno. Ma non basterebbe, perchè nella sua voce meravigliosa scorreva docile, sommesso, profondo e diafano un incanto: pietà? amore? sacrificio? Diciamo un incanto di donna, che piange e si adira e soccorre e perdona. Ma tutti furono bravi, bravissimi. Marcello Giorda, nella parte di un avvocato commentatore della triste storia, ebbe una giustezza di tono, una delicatezza ammirevoli. Sergio Fantoni e Corrado Pani: perfetti di carattere, di accento, questi «siciliani» venivano davvero con la loro ingenuità, con le loro sensibilità ombrosa e fiduciosa, da un tempo antichissimo, da una terra remota. E al centro del dramma la grazia ridente, innamorata, appena appena provocante di Catherine, ch'era Ilaria Occhini. Abbiamo detto tutto? I troppi particolari forse non contano. Conta questa emozione teatrale, e la forza, la nitidezza, il rilievo che in quell'emozione si sono fusi ed espressi. E' la strada maestra per ricondurre il pubblico a teatro; e non v'è altro modo. Il pubblico, iersera, è stato preso, conquistato, ha seguito parola per parola la rappresentazione, è scattato in grandi applausi, rinnovati e vivi. Da stasera incominciano le repliche.

f. b.

Conferenza del sindaco Peyron su «Torino e il Mercato comune»

Domani, alle ore 17,30, avrà luogo al Circolo della stampa un dibattito su «Torino e il Mercato Comune». Il dibattito sarà presieduto dal Sindaco avv. Amedeo Peyron, che illustrerà le possibilità di Torino per la sua designazione a capitale del Mercato Comune.

Parteciperanno alla discussione il sen. Terzio Guglielmone, presidente della Commissione per la scelta della capitale europea, e il presidente dell'Ordine degli architetti, che tratterà delle soluzioni urbanistiche cittadine.

Richiedere i biglietti d'invito presso la segreteria del Circolo della stampa, corso Stati Uniti 27.

TEATRO NUOVO — E' confermata per questa sera alle ore 21 la prima di «I due Foscari», di G. Verdi. L'opera è diretta dal maestro Franco Capuana e avrà come interpreti: Giangiacomo Guelfi, Mirto Picco, Leyla Gencer, Alessandro Maddalena ed altri. Al termine dello spettacolo è assicurato il servizio tranviario.

Sullo schermo

Al Lux: *Paris Holiday*, di G. Oswald.

Due comici di cartello, Bob Hope e Fernandel, sono per la prima volta insieme in *Paris Holiday*, un «technirama» a colori che lo stesso Bob Hope ha prodotto in Francia. Entrambi impersonano scherzosamente se stessi: Bob Hope è un celebre attore americano, Bob Hunter, venuto in Europa per acquistare i diritti di una commedia e Fernandel è un non meno celebre attore francese, Fernydel, che fa subito comunella con il collega anche se uno non comprende la lingua dell'altro. Che importa quando si è uniti dall'ammirazione per il gentil sesso? Del resto, a fare da interprete fra i due provvede una graziosa americanina (Martha Hyer) con la quale Bob Hunter potrebbe trascorrere una lieta vacanza parigina se a guastare la festa, ma non l'occhio dello spettatore, non intervenisse un'affascinante avventuriera (Anita Ekberg). A farla breve, poichè la storiella è solo un labile pretesto per le più farsesche avventure, i nostri eroi sono coinvolti in una tenebrosa congiura, in cui l'americano, per colpa di quel maledetto copione che voleva acquistare, corre ad ogni passo il pericolo di lasciarci la pelle e l'amico francese si fa in quattro per cavarlo dai guai. Parigi formicola di spie e di sicari: s'annidano in un grande albergo, in un parco di divertimenti, in una clinica per malati di mente. Ma i due compagnoni sfuggono ad ogni insidia e una spettacolosa fuga in elicottero (con Fernandel inesperto pilota e Bob Hope sospeso a una scaletta di corda) chiude allegramente le vicende. Il gran finale è la parte più spassosa, quasi nello stile delle vecchie comiche, del film che vede a confronto l'umorismo a freddo, affidato come è alla battuta (non sempre fulminante e di buona lega), dell'americano con la cordialità ridanciana del francese. Due comicità complementari. Per questo la pellicola riesce a divertire quasi sempre, nonostante l'inesistenza della regia di Gerd Oswald, la ripetizione di vecchie trovate e i non infrequenti momenti di vuoto, i quali tuttavia sono piacevolmente riempiti dalla straripante Anita Ekberg e dalla più composta, ma non meno provocante, Martha Hyer.

Il Trio Biffoli al Conservatorio

Il nuovo Trio Biffoli — denominato anche Trio di Milano — è costituito dal noto violinista Renato Biffoli, dal flautista Bruno Martinotti e dal pianista milanese Bruno Caprino.

La residenza comune nella capitale lombarda e le comuni idealità artistiche hanno evidentemente favorito i buoni risultati di affiatamento ed espressivi di questo complesso da camera: risultati che ebbero felice rilievo in musiche nuove per l'Italia (come la *Sonata* per violino e piano di Riccardo Malipiero) e di rarissima esecuzione (come una *Sonata* settecentesca di Georg Philipp Telemann), un brano dall'*Offerta* musicale di Bach, una *Sonata* per flauto e pianoforte di Hindemith e una Madrigal-Sonata per trio del versatile ed estroso cecoslovacco Bohuslav Martinu, particolarmente conosciuto fra noi per la commedia musicale *Il ponte*, segnalata al «Premio Italia» 1950. Ogni parte del programma fu accolta con vivaci applausi dal numeroso pubblico degli Amici della Musica.

vice

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *Via Roma ang. Bertola, tel. 15.115*

Alfieri (Su Festival Operetta): ore 21,15, «Principessa della Czarda».

Auditorium di Torino: domani ore 21, Concerto sinfonico n. 22. Direttore Arturo Basile; pianista, Paul Badura Skoda.

Carignano: Comp. Morelli-Stoppa, ore 21,45: «Uno sguardo dal ponte» di A. Miller

Metropolitana: 18,30 Marionette Gianduja, «Il gatto con gli stivali» Nuova (Stagione Regio): ore 21, Inaugurazione stagione con «I due Foscari» di G. Verdi Mo Capuana.

Teatro Mobile Piem. (c. Spezia): 21,15 «Bastian Contrari».

Teatro Stabile di Torino: ore 21,15 «L'ultima stanza» di G. Greene.

Al Florida (piazza Solferino, tel. 42-822): ore 17 e 21, M° Gianni Romano con «I 4 dei Mureito», cantano F. Di Rienzo e S. Lucani.

Apollo Danze: 21 orch. Travaglio.

Augustea: 16,30-21 Lanfranco.

Bruno Valentino danze: ore 21.

Castellina Danze: tratt. 17-21.

Danze via Argentero: ore 21.

Derrole Scuola ballo v. Pomba 4D

Eden Danze: 21 orch. Fabrizi.

Garden Danze: cap. 12 sabato ore 21 danze orch. Bertone.

Gaudio Danze: 16,30-21 M° Rossi.

Gay: ore 17 e 21 Boccaccio-Pippo D'Andri, c. Salvadori, Lea, danze.

Gran Mago: Orch. Zoppi.

Hollywood: 21 orch. Ferraris.

La Cicala: ore 21 orch. Bonetto.

La Feria: 21 Peano-Gorgoni.

La Rotonda: ore 21 orch. Orsatti.

La Serenella: 21 Vigni-Ferraresi danze cav. 350 consum. compr.

Lattarie: 21 Casagrande-Vasquez.

Maolecappuccini Danze: 21.

Nirvana Danze: 21 orch. Armony.

Principe Danze: 21 H. Ruggiero

Smeralda: ore 21 OK6-Martorana.

Trecadero: 17-21 Compl. Bonazzoli Zilio: Scuola ballo, Bonafous 5.

Columbia Night Club: Attrazioni.

Esperi Night (via Cavour 5, telefono 44-790): Complesso Finocchi.

Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-533): 21 Orch. Allegritti, Attrazioni.

Plateau Daniani Lutrario

Stasera ore 21 finalissima del *Torneo Dilettanti*

NORD - SUD

Proclamazione del vincitore assoluto del concorso e premiazione di tutti i partecipanti

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I ponti sul fiume Kwai», Scope tech. con William Holden, Alec Guinness, Jack Hawkins. Orario 15,30-18,40-22.

Ariston: «La giungla degli implacabili» John Mills, Eric Portman. **Astor**: «Raffiche sulla città» con Charles Vanel, Bella Darvi, M. Mouloudji. Vietato min. anni 16. **Corso**: «All'ombra della ghigliottina» L. Jourdan, B. Lee, Sc. col. **Cristallo**: «Lana, la figlia della foresta» Marion Michael, I. Galter. **Doria**: «Sangue blu» Alec Guinness, Dennis Price, V. Hobson. **Lux**: «Paris Holiday» in technic. technirama, Fernandel, Bob Hope, Anita Ekberg, Martha Hyer.

Reposi: «4 donne aspettano» con Paul Newman, Jean Simmons, Sansoè: «Il conte di Matera» Scope, V. Lisi, P. Müller, O. Toso. **Vittoria**: «Scorciatoia per l'inferno» Robert Ivers.

Arlecchino: «Contrabbando sul Mediterraneo» con Robert Taylor, Dorothy Malone, Cinescope.

Augustus: «Come te muovi te fulmino» con Rascel, Giovanna Ralli, Mario Carotenuto, tech. scope.

Nazionale: «Amore a prima vista» col, Scope, W. Chiari, I. Corsey.

Torino: «Nathalie» di Christian-Jaque con Martine Carol. Ap. 10.

Alexandra: «Ladro lui, ladra lei», Alberto Sordi, S. Koscina.

Capitol: «Ladro lui, ladra lei», Alberto Sordi, S. Koscina.

Fiore: «Ladro lui, ladra lei», Alberto Sordi, S. Koscina.

Fiamma: «L'arma della gloria» Sc. tech. Stewart Granger, R. Fleming

Hollywood: «Le fatiche di Ercole» Steve Reeves, Sylva Koscina, tech.

Ideal: «Avamposto degli stukas» J. Hanse e Variety Parade con Oswinos, ore 18,15 e 21,15.

Maffei: «Dottore in alto mare», tech. Ferrero-Nava. 16,15 e 21,15.

Massima: «Les girls» tech. Scope, Gene Kelly, M. Gaynor, K. Kendall

Principe: «Le fatiche di Ercole», tech. Scope, S. Reeves, S. Koscina.

Statuto: «Les girls» tech. Scope Gene Kelly, M. Gaynor, K. Kendall

Adriano: «Marciapiedi di New York», Van Heflin, B. Stanwyck. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Alcione: «Safari» CinemaScope con Victor Mature; Compagnia Gennaro Masini ore 16,15 e 21,15.

Alpi: «Giganti del Texas».

La Feria: «Riscatto degli indiani» tech. Lex Barker, Rita Moreno.

Regina: «Tamango» D. Dandrige Curd Jurgens, I. Servais. Scope.

Asti: «Prigioniero della paura», Vist. A. Perkins, K. Malden. Ap. 10

Cravesana: «Vorrei volare» Formby

Milano: «Suor Maria» e «2 minuti con la morte». Apertura 10.

Olimpia: «Cime tempestose».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

P. Luce: «Capinera del Mulino».

Po: «L'indiana bianca» tech.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

P. Nuova: «Ivanhoe» e «La strega». Vlady. Apertura 10.

S. Felice: «I 2 del Texas», William Holden, Glenn Ford.

Esperia: «Non andiamo a lavorare», con Crik e Crok.

Giardino: «Il quartiere della lilla» di R. Clair, P. Brasseur, M. Vidal Italiano: «Pal Joey» Scope tech., R. Hayworth, Sinatra, K. Novak

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Miraflori: «Il ferroviere».

Vinaglio: «Filibustieri della finanza» Sc R. Taylor, C. Coburn.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Araldo: «L'angelo del ring», Paul Douglas, John Derek.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Elisea: «Passaggio di notte» tech. Scope J. Stewart, A. Murphy.

Fréjus: «Volpe di Londra», David Niven, G. Page.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Nuovo: «Kean», Gassmann.

S. Paolo: «Timbuctù» tech. Scope Sophia Loren, John Wayne.

Belgio: «40 pistole».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Corallo: «4 morti irrequieti», col. B. Crawford, C. Trevor

Eridania: «Non andiamo a lavorare», Crik e Crok.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

La Salle: «7ª Cavalleria», techn. Barbara Hale, Randolph Scott.

Orpea: «Baby Doll».

Radium: Porta un bacione Firenze

Resinat: Mi permette babbo, Sordi

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

V. Veneto: «X 3 operazione dinamite» Raymond Pellegrin, C. Vanel.

Astra: «Trapezio della vita» Scope con Rock Hudson, Dorothy Malone

Bernini: «111 liceo»

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Cibrario: «Combattimento passi Apaches» Scope con Ben Cooper.

Ellis: «Ultima riva» Scope col.

Europeo: «Incantesimo» Tyrone Power, Kim Novak. Scope

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Excelsior: «Il marito» con Alberto Sordi, Aurora Bautista.

Massaua (p. Massaua ang. c. Francia): «Figlia di Zorro» B. Britton.

Nazarena: «Hanno rubato tram» Fabrizi.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Odeon: «Spionaggio internazionale», R. Mitchum Eastmancolor.

Star: «Timbuctù» Scope techn., J. Wayne. S. Loren, R. Brazzi.

Adua: «Barriti nella jungla».

Aurora: «La grande barriera» col.

Bresella: «Piccolo fuorilegge»

Chatillon: «Banda degli onesti» Totò, Peppino De Filippo.

Eri-dan: «Pompieri Viggiù».

Falchera: «Colpevole innocente».

Fortuna: «I 3 moschettieri» col.

Maior: «Pal Joey» Hayworth.

Nord: «Signorine dello 04» Antonelli Lualdi, R. Risso

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Palermo: «Avventure Stanlio Ollio»

R. Parco: «Frusta nera»

Sociale Qualcosa che vale. Hudson

Zenit: «Sesso debole» tech. Scope con June Allyson e Joan Collins.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Barolo: «Era lei che la voleva».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Cabiria: «Amanti di domani» Rosé

Calosso: «Riscatto degli indiani» L. Barker, R. Moreno, F. Tucker.

Continental: «4 morti irrequieti» col. B. Crawford, C. Trevor.

Flora: «Piangerò domani» Susan Hayward e Richard Conte.

Italia: «I peccatori di Peyton» tech. Scope. L. Turner, H. Lange. Apert. 18,30. Ultimo 22.

Moderno: «Il marchio di sangue» «Le schiave di Babilonia» techn.

Nizza: «Terroristi a Madrid».

Piemonte: «Peccatori di Peyton» tech. Scope. L. Turner, H. Lange. Ap 15 film: 15,30 - 18,40 - 21,50

S. Carlo: «Donna del sogno».

Speria: «Il bigamo» De Sica, M. Mastroianni, Valeri.

Alba: «Madonna delle rose» Eva Nova, N. Otto, B. Maggio.

Agelina: «I peccatori di Peyton» tech. Sc. Viet. L. Turner. 19-21,45

Cadore tel. 290-141: «Diavoli volanti Circo» Gonsales, J. Cordero.

Diana: «Filibustieri finanza».

Dora: «Donna del sogno».

Edera: «Piccolo fuorilegge» col.

Lucento: «Cime tempestose».

Lutrario: «10.000 camere da letto» Dean Martin, Eva Bartok, techn.

Mussalia: «Astronave atomica».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Murialdo: «Ispettore generale», Danny Kaye, Barbara Bates.

Roma: «Nel nome le colonne».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Splendor: «Criminale di turno», F. Mc Murray, K. Novak.

Umbria: «Napoli piange e ride».

Riduzioni E.N.A.L.-A.G.L.S. — Adriano, Europeo e Milano, Teatro Alfieri: (e Festival Operetta (biglietti e abbonamenti)), Teatro Stabile e Galleria Metropolitana: Marionette Lupi (biglietti alla Cassa). Prenotazione gita a Sirea per domenica 11.

Televisione e radio

Programma TV — Ore 17: «Zurlì, mago del giovedì», fantasia teatrale di indovinelli animati a cura di Cino Tortorella, in ripresa diretta dal Teatro del Convegno in Milano; 18,30: Telegiornale; 18,45: «Passaporto n. 1», lezione di lingua inglese a cura di Jole Giannini; 19,20: «La TV degli agricoltori», rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura.

Ore 19,30: Ripresa diretta dell'incontro di calcio tra Manchester United e Milan, valevole per la semifinale della Coppa dei Campioni d'Europa, da Manchester. Nell'intervallo (20,15 circa), Telegiornale; 21,15: Carosello.

Ore 21,35: «Lascia o raddoppia», programma di quiz presentato da Mike Bongiorno con Edy Campagnoli. Il signor Giuseppe Maria Catanzaro (vita di Giacomo Casanova) esordirà questa sera dopo parecchie settimane di rinvii. Entreranno in cabina per 1.250.000 lire Carla D'Alessandro Celia (vita e favole di Andersen) e Francesco Liberati (poesia italiana) per 5.120.000 lire Eligio Gualdoni risponderà alle domande sul cinema italiano. Per «Sfida al campione» Paola Bolognani e Dante Bianchi, avendo chiuso alla pari il primo «round», torneranno per rispondere ad altre domande sul calcio. Il signor Giuseppe Celleghini, entrato in settimana scorsa in cabina per la domanda da un milione e 280 mila lire sull'architettura greca, non ha trovato pertinente una parte della domanda; si saprà, quindi, se sarà rimandato al gioco o se gli saperà bene considerato errata la sua risposta.

Ore 22,25: «Viaggio nel sud», un'inchiesta di Virgilio Sabel sui problemi morali, materiali e sociali e sull'industrializzazione del Mezzogiorno. Terza puntata, «Battipaglia».

Ore 22,55: Telegiornale, edizione della notte.

RADIO - Programma Nazionale — Ore 8,40: Lezione di francese; 9: Giornale radio; 9: Rassegna stampa; 9,40: Lavoro italiano nel mondo; 11: Radio per le scuole; 11,40: Musiche di Cimarosa; 11,55: Supplica alla Madonna del Rosario; 13: Giornale radio; 13,20: Album musicale; 14: Giornale radio e borsa; 16,30: Orch. Segurini; 17: Per i ragazzi; 17,30: Vita musicale in America; 18,15: Programma scambio con la Francia; 19: Pianista Gino Gorini; 19,30: Problemi agricoli; 20: Valzer e tanghi; 20,30: Giornale radio; 21: In registrazione dalla Scala, «La Walkiria», opera di R. Wagner; direttore H. Von Karajan (edizione originale in tedesco). Al termine: Ultime notizie.

Secondo Programma — Ore 9: Notizie del mattino; 9,30: Ricordate questi motivi?; 10: Appuntamento alle dieci; 13: Orch. Gian Stellari; 13,30: Giornale radio; 14,30: Schermi e ribalte; 14,45: Il trenino delle voci; 15,30: Fior da fiore; 16: Terza pagina; 17: Concerto di musica operistica; 17,30: Il Ramella, ten. L. Pontiggia; 18: Giornale radio e jazz; 18,30: Canzoni; 19: Classe unica: a) Geofisica; b) Orientamento professionale; 19,30: Canzoni; 20: Radiosera; 20,30: Orch. Trovajoli; 21: Interpretazioni di Elsa Merlini; 22,15: Canzoni d'amore; 23,15: Giornale delle scienze.

Terzo Programma — Ore 19: Poesia latina; 19,30: Musica da camera; 20: Indicatore economico; 20,30: Musiche di Beethoven; 21: Giornale del terzo; 21,20: La donna del Medioevo; 22,30: Virginalisti inglesi; 23: Novità di poesia.

Stazioni a M. F. — Ore 13: Musica popolare italiana; 13,20: Antologia; 13,30: Musiche di Brahms.

Bollettino della temperatura

Bolzano	7	25,7	Pescara	11,4	21,5
Trento	12,8	27	L'Aquila	8	24,4
Treviso	13,7	21,5	Roma	12,2	23,4
Venezia	15	19,4	Bari	15,2	20
Milano	12	26,4	Napoli	9,2	22,5
Torino	12,7	23,5	Potenza	9,8	20
Genova	13	17,6	Messina	15	23,6
Bologna	12,6	24,8	Palermo	16,6	22,8
Firenze	14,2	21,4	Catania	13,9	25,5
Pisa	14,1	20,6	Alghero	9,5	20,7
Perugia	10,9	18,6	Cagliari	13	27

Le quotazioni nelle Borse

ROMA. — Nei titoli azionari dopo un'apertura senza affari il mercato si è animato su scambi di fuori piazza e i prezzi sono migliorati. Sempre sostenuti i Redimibili e i Buoni del Tesoro, trascurate le obbligazioni.

Centrale 2850-55-60-8870; FF. Merid. 1534-35-1535; Finsider 617-18-618; Generali 25.800-850-25.850; Ras 7800-7825; Viscosa 1490-55-1488; Montecatini 2094-97-100-2101; Ilva 447-49,50-48-448,50; Terni 256-56,50-258,25; Fiat 1160-79-83-1163; Merid. Elettr. 1295-1297; Edison 2035-45-42-2047; Immobiliare 593-594. Dopobors: nullo.

Titoli trattati: di Stato 33 milioni; 300.000; obbligazioni 29.650; azioni 141.550.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 623,75; dollaro canad. 642,50; franco svizzero 145,72; corona danese 89,50; corona norvegese 84; corona svedese 119,375; fiorino olandese 165; franco belga 12,53; franco francese 137,375; lira sterlina 1749; marco tedesco 148,87; scellino austriaco 34,08; peseta spagnola 11,62; scudo portoghese 22; peso argentino 14,90; cruzeiro brasiliano 4,50; rublo Urss 10; sterlina egiziana 1165-1110; dinaro jugoslavo 0,60; dracma 20,25; lira turca 38; sterlina australiana 1330.

Quotazioni delle valute estere in mercato libero: sterlina ceu 5550-5650; marengo 4750-4850; sterlina unitaria 1755-1775; sterlina egiziana 1100-1180; dollaro blu 623-623; franco svizzero 145,50-147; franco francese 139-141; peso 13,50-14,50; peseta 11,50-11,60; 50 Messicani oro 30.500-30.000; oro al mille 706-710; argento puro 18,80-18; marco tedesco 149-150.

MILANO — Un complesso di fattori positivi ha influito sul mercato azionario, animato da intenzioni assai migliori ed in progresso per quasi tutte le voci principali. La ricopertura dallo scoperto e il riflesso dei miglioramenti effettuati alla Borsa di New York hanno fatto seguito alla timida ripresa dei giorni scorsi. Mediobanca, Generali, Rossari, Unione Manifatture, Cementi e Pirelli erano i titoli che raccoglievano i favori del denaro, unitamente alla Fiat, Catini, Edison e Viscosa. Ma più ancora che il punteggio, sembrava cambiata l'aria del mercato, reso più fiducioso del reinvestimento delle cedole teste stornate, se non addirittura da qualcosa di nuovo non meglio specificato. Anche il comparto del reddito fisso beneficiava di un inconsueto afflusso di denaro, non solamente sulle obbligazioni industriali, ma anche sui Buoni del Tesoro novennali, beneficiati dal successo della conversione. Diritti: Eternit 875; Ciga 691; Gim 407; Pirelli Italiana 41; Pirelli e C. 31,50. Titoli trattati: valori di Stato 14.500.000; Buoni del Tesoro 76.000.000; obbligazioni 151.546.000; azioni 415 mila 565 di cui Fiat 93.000; Nebiolo 70.000; Liquigas 21.500; Rinascente 16.000; Ilva 22.000; Catini 21.000; Finsider 19.500; Bastogi 17.000; Edison 16.000; Terni 15.000; Immobiliare Roma 15 mila; Viscosa 10.000; SME 8300; SIP 8000; Pirelli 7300.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

Valori di Stato: R. It. 97,80; 2,50% 82,60; Red. 3,50% 84,85; 5% 97,85; Ricost. 3,50% 77,45; 5% 92,80; Rif. fond. 5% 99,70; Tricste 5% 56,80; R. T. 5% '59 100,30; '60 99,50; '61 98; '62 96,65; '63 96,55; '64 95,325; '65 95,325; '66 95,20.

Azioni: Mediobanca 18.800; Bastogi 1535; Breda 2040; Finelettrica 1153; Finmare 491,50; Finsider 618; Gim 5310; Invest 2406; La Centrale 5870; Sviluppo 1660; Ass. Gener. 25.825; Fond. Inc. 4370; Assicurat. 7275; Ras 7800.

Nord Milano 4160; Ausiliare 1158; Mittel 4350; Veneta 1500.

Châtillon 2422; Cotoniere 340; Cantoni 11.710; Val Ticino 38; Olcese 720; Cucirini 7550; Stampati 2365; Cascami 4740; Fisac 168,50; Gavardo 3345; Lanerossi 2250; Scotti 153; Linificio 675; Rossari 16.400.

Pacchetti 700; Sala Viscosa 1490; Un. Manif. 31.000.

Dalmine 1528; Ilva 445; Magona 455; Met. Brese. 1882; Metalli 4775; Amiata 5045; Montecatini 3100; Montepani 1155; Siele 5750.

Falck 4750; Bianchi 296; Fiat 1182; Nebiolo 15,45; F. Tosi 443.

Safe 1344; Cieli B 2700; Cieli A 3385; Dinamo 2685; Edison 2652; Bresciana 2980; Caffaro 229,50; Calabrie 1473; Campania 1497; Sarda 2978; Valdarno 2801; Emiliana 2963; Subalpina 3312; Magneti 832; M. Marelli 424,50; Orobia 2275; Pugliese 1185; Romana El. 2760; Sesa 2833; Sip 1378; Meridieletrica 1206; Stet 2349; Telecomunsin 1675; E. Volta ord. 1712; E. Volta pref. 2180; Teti A 2875; Teti B 2880; Terni 255; Unes 743; Vizzola 1550.

Distillati 5800; Eridania 4000; Rom. Zucch. 400.

Anic 2417; Carlo Erba 3830; Italgas 1337; Larderello 585; Liquigas 414,50; Mira Lanza 520; Montecatini 1340; Petroli 18; Pirelli 208; Rumianca 1000; Saffa 2147; Solgas 1110.

Acdes 2435; Beni Stab. 4250; Gen. Imm. 593,50; Sagi 1600; Risanamento 5475; Sylos 4050.

Cart. Burgo 1200; Cer. Pozzi 490; Ginori 1490; Ciga 4300; Eternit 3730; Italcementi 12.400; Rinascente 193; Linoleum 2030; Pirelli S.p.A. 3705; Pirelli e C. 3395.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. vecchio 5800-6000; sterlina oro c. nuovo 5650-5850; marengo svizzero 4775-4975; oro 707-711; argento puro 18,80-19,30.

GENOVA. — Mercato con discreta attività e prezzi migliori, specie per Mediobanca, Generali, Mittel, Catini, Fiat, Safe, Edison, Marelli, Sostenuti nei titoli locali Industrie, Volano, Mira Lanza, Nicolay, Nai, Oeg, Cieli B, Eridania, Agricola, De Ferrari ed Eternit. Ben tenuti i titoli di Stato ed obbligazioni. Titoli trattati: di Stato 5.000.000; obbligazioni 2 milioni; azionari 90.000.

FIRENZE. — La tendenza generale del mercato va migliorando, particolarmente sulle Catini e Fiat che sono di spronc a tutto il resto. Va tenuto conto che sono in pagamento cifre notevoli di dividendi, di cui una parte sogliono essere nuovamente. Fra i valori locali migliori le due Fondiarie, Larderello, La Centrale; leggermente più riflessiva la Magona, per la quale si attendono notizie circa una combinazione di cui si parla ormai da tempo. Valevano Bastogi 1532-34; Centrale 5670-75; Viscosa 1465-80; Amiata 5000-5050; Catini 2105-10; Fiat 1162-63; Sme 1295-97. Dopobors ancora migliore: Catini 2110; Incendio 4380; Vita 6700; Fiat 1184. Titoli trattati: obbligazioni 1.000.000; azioni 21.230.

BORSE ESTERE

NEW YORK. — I realizzi di benefico hanno arrestato oggi la ripresa del mercato azionario, in atto da cinque giorni alla Borsa valori di New York. Dopo un'attiva riunione il mercato ha chiuso irregolarmente con scarti entro un dollaro per azione e con leggera prevalenza delle perdite. Sono stati scambiati complessivamente 2.770.000 azioni. Il numero indice ha perduto 30 cents ed è sceso a quota 169,40 dollari.

Il mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso con miglioris a 217,5 cents per bushel.

LONDRA — Titoli e azioni continuano a scendere leggermente mentre aumentano le preoccupazioni per la situazione sindacale e la posizione della sterlina.

PARIGI — La ripresa registrata ieri viene confermata oggi nonostante la calma del mercato, su cui emergevano anzitutto i titoli della metallurgia. Diminuita l'offerta di oro, che guadagna qualche punto.

La seduta ha avuto un'apertura promettente in senso rialzista. Si è reso, però, necessario una lunga fase di assestamento, che ha ricreato il mercato ad un mortificante equilibrio. In questa fase le Nebiolo hanno ampliata la cadenza sostenuta di ieri. Al listino in questa ha accennato a sintomi distensivi, contenuti generalmente entro limiti modesti. Attive le P.C.E. su prezzi migliori. Titoli di Stato ed obbligazioni hanno conseguito modesti vantaggi. Nel dopoborsa, dopo qualche battuta di esitazione, Fiat e Montecatini hanno ripreso il tema di una civilità sostenutezza. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per lire 3.100.000 c.n.; obbligazioni per lire 8.950.000 c.n.; azioni per contanti n. 291.135 di cui n. 250.000 Nebiolo. Diritti: Eternit 872, Pirellona 16,25, Westinghouse 28,50.

Prezzi fatti per obbligazioni non ancora quotate ufficialmente: obbligaz. E.N.I. 6 per cento 1958 lire 91.

Curso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 623, dollaro canadese 642; franco svizzero 145,65; fiorino olandese 165,25 franco belga 12,55, franco francese 137,50; sterlina U.B. 1750,50; marco germanico 148,90; scellino austriaco 24,05.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori borsa: sterlina oro 1660-6100; marengo svizzero 4850-5000; sterlina carta unitaria 1780-1760; dollaro carta Usa 620-625; franco svizzero 145,50-146,50; franco francese 137-140; oro fino 702-712; argento 18,75-19,25.

VITTORIA

OGGI

PER SPECIALE CONCESSIONE

Molta attesa al Festival per l'arrivo di Gina Lollobrigida

L'India delude a Cannes col film "La pietra filosofale,,

La vicenda si è rivelata nettamente inferiore ai recenti successi della cinematografia asiatica - Alcune scene azzeccate: la passeggiata dell'uomo felice

(Dal nostro inviato speciale)

Cannes, 7 maggio.

L'India è cliente abituale dei festival: ma sono passati i tempi in cui i suoi film ci facevano da riempitivo, provocando, nella noia di interminabili vicende, sorrisi e facezie. Oggi si vanno a guardare con il massimo rispetto e sono tra i più attesi del programma. Anzi due anni fa qui a Cannes, l'attacco lanciatissimo e poco appetitoso di *Father Panchali*, rimandò sulla sciagurata Croisette una buona metà degli spettatori; e poi si seppe che da quella pezzanghera s'era svolto un fiume reale, un film molto bello. E all'ultima Mostra veneziana l'*Invitto*, dello stesso regista Satyajit Ray e continuazione del precedente, vinse, come tutti sanno, il Leone d'Oro.

La ragione di questo improvviso «boom» della cinematografia indiana nelle rassegne internazionali è ovvia: essa ha trovato, nella sua strabocchevole produzione, un filo d'oro, un artista genuino, uno di quei registi sempre più rari per cui il denaro, i mezzi tecnici, i soggetti che «vanno», la propaganda, il documento e altre cose esterne hanno poca o nessuna importanza; e moltissima invece la semplice disposizione di mettersi a raccontare con la macchina da presa quello che gli preme. Si parla ancora di Ray (trentacinque anni, expittore e cinedilettante) autore di *Paresh Pathar* (La pietra filosofale), che è stato presentato questa sera sullo schermo del Palais davanti ad un pubblico folto e fiducioso. Ahimè!

Il film non ha niente a vedere con le vicende della famigliola di Apu narrateci nei precedenti: se ne stacca, oltre che per casi personaggi ambiente e durata (appena novanta minuti), anche per il tono surreale, quasi di parabola; se ne stacca soprattutto per il valore. Sulla traccia di un lavoro dello scrittore indiano Parasuram e con le immagini dell'operatore Subatra Mitra, narra di un vecchio impiegato di Calcutta, Paresh, che tornando una sera dal lavoro, si imbatte nella famosa pietra capace di trasformare in oro qualunque metallo. Questo nuovo e serio Calandrino è ora davanti ad un problema di sfruttamento. Ma per un povero vecchio, c'è poco da esitare: si toglierà d'un tratto tutte le voglie che aveva in corpo da tanti anni.

Ne passano quattro, e la pietra filosofale naturalmente ha funzionato. Paresh è divenuto un personaggio rispettato e importante, benefattore a buon mercato, con una bella casa, l'automobile, il segretario e un cumulo di cariche. Ma è stato furbo: salvo che alla moglie, e in India pare che delle mogli ci si possa fidare, non ha detto niente a nessuno, neppure al segretario, della pietra filosofale. Fin qui la parte lieta della favola, con la morale ancora in agguato, ma già avvertibile: nel nuovo ricco, è più l'eccitazione che la gioia, la coscienza non si sente tranquilla.

Poi, accidenti ai *cocktails*. Invitato da un ricco uomo d'affari, il nostro Paresh beve un po' troppo e per vanità tira fuori la pietra e ne dimostra ai presenti le virtù. Passatigli i fumi, capisce che per lui è finita: avrà addosso la polizia e la stampa; causerà il panico nella città per la svalutazione dell'oro. E così accade. Affidata la maledetta pietra al segretario, tenta di fuggire, ma è acciuffato e trattenuto come contrabbandiere o ricettatore. E per colmo di sventura il segretario, volendo uccidersi per dispiaceri di amore, inghiotte e poi digerisce la pietra, la sola prova che avesse il disgraziato Paresh per dimostrare la propria innocenza.

Ma è necessario che egli si trovi nell'ultima indigenza, perché la morale della favola scatti e l'uomo, ormai ammonito circa le fortune acquistate senza merito né fatica, abbia a riconoscere la salvezza da un intervento superiore. E questo sarà l'improvviso riconvertirsi in ferro di tutte le cose che erano diventate oro.

Non sempre va bene; il film ha avuto accoglienze diverse, si è riso un po' per lui, non mancandogli piacevolezze, ma anche e soprattutto si è ridacchiato di lui. I precedenti film di Ray davano allo spettatore la rara impressione di non essere al cinematografo ma nella vita vera; qui al contrario sembra di esserci sempre, e a un cinematografo, non soltanto povero, che non vorrebbe dire niente, ma primitivo, sconnesso, fondato sopra effetti di dubbio gusto, esasperati da una recitazione gigionesca e incontrollata. Lasciando le semplici vicende familiari, la vita di tutti i giorni, la grande cornice della natura, entrando in un soggetto precostituito con tanto e così comodo artificio, il regista è riuscito pressochè irriconoscibile, salvo che in qualche rarissimo tratto, come la passeggiata dell'uomo felice per le vie di Benares, allorchè alla vista di ponti, gru, pali e altre giganteschè ferraglie, sante formicolargli in tasca la pietra filosofale.

La rassegna avendoci dato anche oggi un solo film e per giunta deludente, questo festival, in quanto cinematografico, non potrebbe essere più discreto. Se ne avvantaggiano le «visioni private» nei cinema di Rue d'Antibes e dei dintorni, fra le quali per ripicca è andato a cadere il film con Marina Vlady, *Libertà vigilata*, annunciato per la sera di chiusura, le mostre di pittura, i *cocktails*, le conferenze, i pellegrinaggi (la *élite* del festival si è recata oggi a far visita a René Clair nella sua villa presso Saint Tropez) e tutta la pleiade delle manifestazioni minori. C'è più tempo per sbrigare le impressioni ricevute dal film della sera prima; e nondimeno quello di ieri, l'argentino *Rosaura alle dieci*, molti non l'hanno ancora digerito.

Prudente, il soggettista Mario Denevi non s'è fatto trovare ai due ricevimenti offerti dalla sua delegazione. C'erano grosse torte raffiguranti orologi con le lancette sulle dieci; e Rosaura, cioè la vamp, Susana Campos, affettava. Gli rimarrà tutti i festival dell'anno a rappresentarci non male il *sex-appeal* del cinema argentino; delle acrobazie pseudo-pirandelliane di ieri si è detta abbastanza soddisfatta; ma le sue ambizioni artistiche vanno al neo-realismo, di cui le hanno detto che è capace di creare le attrici della sera alle mattine.

Piccoli arrivi col treno blu (dipinto di blu) di Parigi preludono ai grossi: oggi Nadine Tallier ed Estella Blain; ma venerdì Jacques Tati per presentare l'attesissimo *Mon oncle*, e domenica Claire Bloom, Charles Boyer, Michèle Morgan e forse da Vienna, se non teme i colpi di sole, il calvo Yul Brynner. La direzione del festival insiste nel promettere Gina Lollobrigida per lunedì. Affermazioni di tanta gravità non si fanno senza fondamento; per modo che tra la fine di questa e il principio della nuova settimana si avrà un ingorgo di stelle. Intanto è in piena e sotterraneo sviluppo la «operazione Mansfield», e si dànno gli ultimi tocchi alla festa pirotecnica che scoppierà domani sera, sul mare, davanti al Palazzo del Cinema.

Leo Pestelli

Sciopero del personale e dei medici dell'Inail

Roma, 7 maggio.

I sindacati Autonomo, Cgil, Cisnal, Uil e del Raggruppamento tecnico hanno proclamato lo sciopero totale del personale dell'Inail a partire da lunedì 12 corrente mese.

Lo sciopero — è detto in un comunicato dei sindacati — è motivato dal fatto che l'amministrazione dell'Istituto non ha ancora dato corso, dopo due mesi dalla delibera consiliare, al pagamento degli arretrati relativi al conglobamento né ha risolto alcuni dei problemi connessi col conglobamento stesso in materia di regolamentazione delle competenza accessorie.

Inoltre, è stato proclamato dai sindacati Autonomo, Cgil, Cisnal, Uil lo sciopero totale dei medici e dei salariati che prestano la loro opera nelle unità ospedaliere dell'Inail, per i giorni 16 e 17 c. m. Tale decisione è stata presa per la mancata approvazione da parte del Consiglio di amministrazione del trattamento integrativo di previdenza per il personale salariato e per la mancata approvazione di una adeguata maggiorazione del compenso forfettario dei medici ospedalieri, i quali, tra l'altro, attendono anche la definizione della loro posizione giuridica in seno all'Istituto.

Domani sera alle 22 avrà inizio lo sciopero dei dipendenti dagli appaltatori ferroviari, che terminerà alla stessa ora del giorno 9. Lo sciopero viene attuato in segno di protesta per la rottura delle trattative.

Domani avrà anche inizio lo sciopero dei dipendenti dal servizio elenchi nominativi lavoratori contribuiti unificati in agricoltura.

L'attrice russa **Tatiana Samoilova** (a destra), **protagonista di «Quando passano le cicogne», presentato nei giorni scorsi, sarebbe stata invitata a Hollywood da alcuni produttori americani. Qui è con un funzionario russo e una collega** (Tel.)

Con venti giorni di ritardo, prima soltanto di Spagna e Marocco

Oggi si inaugura in sordina il padiglione italiano a Bruxelles

Ridotto al minimo il cerimoniale: nessun ministro o sottosegretario sarà presente
Critiche alla estetica degli «esterni»; lodi agli «stands» delle grandi industrie

(Dal nostro inviato speciale)

Bruxelles, 7 maggio.

Fra ventiquattro ore, il padiglione italiano all'Esposizione Universale di Bruxelles verrà ufficialmente — e finalmente — aperto al pubblico. La cerimonia inaugurale sarà semplice e sbrigativa, una cordiale levata di sipario, senza troppi discorsi e formalità. A rappresentare l'Italia vi saranno il nostro ambasciatore a Bruxelles, barone Scammacca del Murgo, e il commissario italiano all'Esposizione, marchese Diana, regista e produttore di questa comparsa dell'Italia al Plateau de Heysel. Da Roma non verrà nessuno, ministri e sottosegretari visiteranno Bruxelles più avanti, in occasione delle «Giornate italiane» del 19 e 20 giugno. Quella di domani non sarà che l'apertura al pubblico e si è preferito ridurre il cerimoniale allo strettamente necessario.

Oggi, però, le vinzze e i piccoli edifici che costituiscono il nostro padiglione hanno ricevuto i primi visitatori. Erano i giornalisti, belgi e italiani, invitati a un'«ante-prima» inizziati con una breve conferenza stampa e conclusasi con un soprabito posto nella «Trattoria» «Italie Joyeuse», è chiamato dalla guida questo settore), che da domani farà conoscere ai turisti della Expo le specialità della nostra penisola.

Delle acese polemiche, attizzate sui nostri giornali dalla partecipazione italiana alla Mostra di Bruxelles, non si è udita parola nei discorsi dei due oratori, Scammacca e Diana. E' evidente che negli ambienti del Commissariato e in quelli organizzativi si spera che il futuro faccia dimenticare il passato, e il tempo attenui le critiche.

Il padiglione italiano si è trovato esposto alle censure su due terreni: l'estetico e il finanziario-organizzativo. Cominciamo dal secondo. L'Italia dischiude i suoi battenti a Bruxelles con venti giorni di ritardo, non la seguono che la Spagna e il Marocco. Quello della Francia è un caso diverso: un cedimento del terreno ha reso ancor più ardua l'erezione di un'opera già compiessa e audace. Perché questo ritardo? L'irritazione del pubblico è comprensibile. I soldi spesi sono 600 milioni (non troppi in verità, il Vaticano ha speso più del doppio), ma sono soldi dello Stato, usciti di tasca dei contribuente.

Ove risiedano le responsabilità non è facile dire e forse non sarebbe male in qualche autorevole portavoce indicasse, con esattezza, una volta per sempre, ciò che è avvenuto. Non sono poi responsabilità imponenti. Disorganizzazione e lentezza burocratica sembrano essere i malanni peggiori.

Tutto quanto fu fatto a Bruxelles prima di questa data — gli impegni finanziari assunti dal commissariato verso le imprese costruttrici, verso gli allestitori, eccetera — aveva come unica pezza d'appoggio una lettera del ministro del Tesoro. Senza il contributo di 150 milioni ottenuto dall'industria privata, i lavori, di cui la prima pietra fu posta nel maggio dello scorso anno, non si sarebbero potuti iniziare. Più di una volta l'impresa principale, una ditta belga, minacciò di chiudere il cantiere perché voleva essere pagata.

Il passiamo all'estetica. Ai giornalisti belgi i nostri padiglioni sono infatti piaciuti, e non hanno risparmiato i «C'est formidable» e i «C'est magnifique» (bisognerà poi vedere se questi encomi appartranno anche nei loro articoli). Il nostro giudizio è lo stesso già espresso alla inaugurazione della Expo dalla maggioranza degli altri colleghi: ottimi gli interni, deludenti gli esterni.

Le intenzioni dei sette architetti sono note. Andare contro corrente, creare un «villaggio tipico collinare», ripudiando «acrobazie e razionalismo strutturali». L'idea poteva essere buona (sebbene si possa osservare che non esiste un villaggio tipico italiano, bensì villaggi piemontesi, toscani, campani, e così via), ma quali i risultati? Un dolce, verde declivio è stato soffocato da bassi e tozzi cubi intonacati. Non vi sono scorci o prospettive, ovunque ci si affacci gli occhi cozzano contro un muro, si cerca invano gli alberi e il cielo. Il mattone è usato con pesante insistenza. In quello che dovrebbe essere l'edificio più ambizioso, il palazzo delle rappresentanze, le delicate creazioni di Murano sono intrappolate fra soffocanti pareti di mattone grezzo. Qualcuno ha detto che l'edificio ricorda uno di quei gelidi palazzi delle poste e telegrafi che usava erigere il passato regime: non ha tutti i torti.

La vita vecchia e nuova dell'Italia è presentata, all'interno, con ingegnosità e immaginazione, per lo straniero la visita sarà piacevole e istruttiva. Un applauso va rivolto alle nostre industrie, i cui stands desteranno l'attenzione anche di coloro che usualmente sfuggono ogni vista di bulloni e di turbine. Segnaliamo gli stands della Montecatini, della Finmare, della Ferrania, della Olivetti, della Necchi, nonché della Cornigliano che, con un magnifico modello, mostra tutte le attività dei suoi giganteschi impianti. Lode particolare alla Fiat, il cui stand è il più spazioso ed è animato da graziosi modellini che dànno una chiara idea della sua vastissima produzione. E per chi volesse maggiori informazioni, una serie di diapositive, grandi e piccole, mostra tutte le attività del grande complesso torinese.

Lo stand Fiat occupa una area di 400 mq. All'inizio della mostra una rapida introduzione storica delle origini della Fiat (1899) agli albori dell'automobilismo, il modellino della prima automobile Fiat e quello del primo motore di aviazione (1908). Quindi lo sviluppo sessantennale dell'opera industriale, illustrato con il cielo completo delle lavorazioni, dalla produzione dell'acciaio e dalla fusione dei metalli fino ai prodotti terminali: automobili e veicoli industriali, trattori, autoveicoli ferroviari, grandi motori Diesel navali, aviazione (aeroplani e motori d'aviazione anche a reazione), macchine utensili.

Altra parte rilevante della mostra riguarda l'espansione del lavoro Fiat nel mondo, la sua organizzazione commerciale e di assistenza tecnica. La Fiat esporta in 111 mercati di ogni continente, compresi gli Stati Uniti. Vivo interesse suscita il modello di una delle navi-garage Fiat, che trasportano le auto oltre Atlantico, 1000 vetture per viaggio.

Nella stessa sezione del Padiglione è notevole anche lo stand della Riv, che illustra in maniera attraente le sue produzioni di cuscinetti e di registratori e l'importanza della sua organizzazione internazionale.

Mario Ciriello

Gravi incidenti in una fabbrica presso Napoli

Scontri tra operai e dirigenti nell'interno di uno stabilimento

I disordini provocati dal timore d'una graduale smobilitazione - Le maestranze assaltano la direzione e occupano i reparti: una decina di feriti

Napoli, 7 maggio.

Una decina di feriti leggeri e l'occupazione dello stabilimento da parte delle maestranze hanno concluso una serie di incidenti avvenuti stamani nel comune di Baia, sulla costa flegrea, nelle Industrie Meccaniche Meridionali, appartenenti alla Fin-Meccanica. Da un certo tempo nello stabilimento vi era una situazione tesa. La designazione dell'ing. Fausto Masi a direttore generale, fatta undici mesi fa e le voci d'una graduale smobilitazione della fabbrica, avevano determinato un'atmosfera in cui qualsiasi incidente, anche lieve, avrebbe potuto avere gravi sviluppi.

Questo il clima che ha favorito i disordini provocati da un episodio circoscritto: l'ordine ai 12 operai del reparto «Fonderia» e ai loro dirigente Ciro D'Andrea, di non recarsi al loro abituale posto. La disposizione era stata impartita dalla direzione, che intendeva svolgere un'inchiesta per la sparizione, avvenuta il giorno prima, di due lingotti di bronzo del peso complessivo di 25 chilogrammi e del costo globale di 30 mila lire. Sennonché quell'ordine, per un equivoco, è stato interpretato come la prima misura della chiusura dello stabilimento. In breve tutti gli operai e gli impiegati, circa settecento persone, lasciati i vari reparti si recavano presso la palazzina della direzione e dopo una manifestazione ostile vi entravano, frantumando i vetri e sfondando le porte.

E' stato appunto nel tentativo di resistere che si sono avuti dei tafferugli con il personale di custodia. Un guardiano, Mario Sanguinetti, ha riportato alcune ferite lacero contuse, allo stesso modo di altri operai e dirigenti venuti alle mani. Tre ingegneri (Barali, Ricca e Maccaro) sono stati espulsi a viva forza. Poco dopo anche gli altri dirigenti (Masi, Pandolfi, Micca e Biffi) hanno preferito seguirli. Solo l'opera dei componenti della commissione interna, composta da quattro aderenti alla C.G.I.L., due alla C.I.S.L. e uno alla U.I.L., è valsa ad evitare il peggio. Comunque, circa 600 fra operai e impiegati hanno occupato lo stabilimento che viene vigilato all'esterno da reparti di carabinieri e di «Celere». Delegazioni sia degli operai che degli ingegneri si sono recate in prefettura e, successivamente, a Roma.

Ferite tredici donne in tafferugli con la polizia

Messina, 7 maggio.

Un folto gruppo di abitanti negli alloggi di fortuna dell'ex-caserma Zuccarello hanno inscenato oggi una dimostrazione di protesta per le vie cittadine, recando cartelli con scritte per invocare l'assegnazione di nuovi appartamenti. I dimostranti, poco più di un centinaio e in prevalenza donne, tentavano di raggiungere il Municipio, ma venivano fatti deviare dalla polizia. Riunitisi poco dopo, tentavano di dirigersi verso la Prefettura, ma in via Garibaldi, all'altezza della Capitaneria di porto, venivano fermati da cordoni di agenti.

Nascevano violente discussioni e ad un certo punto alcuni dimostranti si lanciavano contro gli agenti, che ricevevano l'ordine di «caricare». Nei tafferugli tredici donne rimanevano travolte e dovevano ricorrere alle cure del «pronto soccorso» per farsi medicare le contusioni riportate. Sono rimasti anche feriti o contusi due commissari di polizia, tre sottufficiali, cinque agenti e un carabiniere. La calma veniva ristabilita poco dopo.

La prefettura ha diramato stasera un comunicato con il quale annuncia che le nuove case popolari saranno assegnate al senza tetto a fine giugno, perché ancora non completate dei necessari servizi.

Il pastore evangelico continua la segregazione

Roma, 7 maggio.

(*r. c.*) «Non uscirò di qui se non dalla porta. Prima o poi dovranno riaprirla». Con questa ferma dichiarazione, gridata a voce stentorea dalla finestra, Umberto Righetti, il pastore evangelico che ieri si è fatto murare nell'interno della sede della sua comunità, ha iniziato la seconda giornata di volontaria segregazione.

In pratica tutti gli abitanti del paese stazionano in permanenza dinanzi alla casa del «murato vivo». Il parroco di Fondi, don Pietro Santantonio, guida la moltitudine dei cattolici ed assicura i fedeli sull'imminente capitolazione del pastore evangelico.

Ma Umberto Righetti è deciso a non dare partita vinta ai suoi avversari: a chi lo invita ad uscire risponde con fare ispirato e non privo di accento romagnolo: «Resterò qui mia chiesa finchè le trombe del giudizio universale non verranno a liberarmi». Poi, seduto sul davanzale della finestra, conversa amabilmente con la folla della piazza sottostante. Le brevi prediche che vengono accolte con applausi dai fedeli evangelici e con mormorii dai cattolici. A mezzogiorno e alle sette di sera, puntualmente, cala dalla finestra un cestino che viene riempito di cibi.

L'atteggiamento del pastore evangelico causa notevole imbarazzo alle autorità di Fondi, in particolare al sindaco e al maresciallo dei carabinieri che non sanno come por fine alla volontaria segregazione. Il Righetto, un cinquantenne magro e segaligno, si è preparato, del resto, ad un lungo assedio; ha con sè tutto quanto gli occorre per vivere, compresi alcuni libri, una Bibbia, ed una radio che sintonizza ogni sera su Radio Tangeri per ascoltare la spiegazione ed il commento dei santi evangeli.

Andamento favorevole per i Buoni del Tesoro

Il rimborso dei titoli scadenti nel 1959 ha già superato il 77%
La dichiarazioni del ministro Medici hanno avuto larga eco

Roma, 7 maggio.

Entro alcuni giorni il Poligrafico dello Stato terminerà la stampa della relazione generale economica sulla situazione del Paese. Essa verrà numerata tra gli atti ed i documenti della prossima legislatura e sarà presa in esame assieme ai bilanci dell'esercizio 1956-59.

Notevole interesse negli ambienti economici e di Borsa hanno suscitato le notizie fornite ieri al Consiglio dei ministri dall'on. Medici sulla conversione dei Buoni del Tesoro novennali scadenti il primo aprile 1959. Alla fine dello scorso mese di aprile — com'è noto — è stato rinnovato il 77 per cento dei Buoni del Tesoro in circolazione, per un importo di 243 miliardi di lire.

Il termine per la conversione scadrà tra un anno, e si ha ragione di ritenere che la percentuale dei titoli rinnovati sarà altissima. Come ha comunicato il Ministro del Tesoro, Medici, «questi dati confermano la serena fiducia del risparmiatore nella situazione economica italiana e nella nostra moneta. Per ben poche diecine di miliardi che ancora restano da convertire, si ha un intero anno di tempo. Esse, per la loro relativa modestia, non costituiscono un problema. Di fronte a questo comportamento dei risparmiatori italiani — ha aggiunto Medici — il dovere del governo è quello di continuare in una politica che, pur sostenendo lo sviluppo economico, difenda la stabilità della lira».

Circa il decreto dei rimborsi agli esportatori, Medici ha dichiarato: «Nostro intendimento è quello di far fronte agli impegni presi con tempestività e nella loro interezza, così da sistemare tutte le partite pendenti. Perciò ho presentato al Consiglio dei Ministri il decreto del Presidente della Repubblica che, in forza dello articolo 41 della legge di contabilità sulle spese obbligatorie, autorizza per 17 miliardi di lire il pagamento dei rimborsi dell'IGE e dei dazi doganali dovuti agli esportatori italiani che tanto benemerenze si sono acquistate. In tal modo ha concluso Medici — essi usufruiranno subito del beneficio delle disposizioni legislative, e dovranno attendere per la riscossione del loro credito».

Ufficio postale a Londra rapinato da tre banditi armati

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 7 maggio.

(*r. d.*) Dopo la spettacolosa rapina di ieri al furgone bancario, che ha fruttato ai banditi 43 mila sterline (70 milioni di lire), Londra ha avuto oggi due nuovi episodi analoghi anche se molto meno spettacolosi.

La prima rapina è avvenuta a New Cross, uno dei sobborghi, dove tre banditi mascherati con le pistole spianate sono entrati in un ufficio postale ed hanno colpito alla testa un impiegato. Sono fuggiti con 400 sterline in contanti e vaglia e francobolli per altre mille sterline; un bottino complessivo di circa due milioni e mezzo di lire. La caratteristica più impressionante di questa rapina è stata la rapidità e la precisione con cui è stata compiuta dai banditi.

La seconda rapina si è invece svolta in una casa situata nel rione di Fulham, dove un uomo di 51 anno è stato colpito da un corpo contundente ma non ferito in modo grave. I banditi hanno ricavato in questo caso soltanto un molto magro bottino; i miseri risparmi del vecchio, una ventina di sterline.

L'associazione nazionale dei dirigenti degli uffici postali ha fatto osservare questa sera che negli ultimi tempi il numero delle rapine ai danni di questi uffici si è andato intensificando, ed ha chiesto che il ministro delle Poste si interessi della sicurezza personale di questi impiegati dello Stato.

CONSIGLI DI STAGIONE

Non dimentichiamo d'estate il freddo ed il fumo invernali

Quarantamila tonnellate di zolfo inquinano l'atmosfera di una città durante la stagione fredda - Difendiamo la salute eliminando il fumo - Perchè scegliere il coke

Lo *smog* è conosciuto da tutti. Fin da prima della guerra si è parlato e discusso del pericolo che rappresenta il fumo per la salute e del danno che arreca alle cose. A dare l'avvio agli studi su questo problema era stato il disastro della vallata della Mosa, nel dicembre del 1930, in cui si ebbero migliaia di ammalati e sessantatré decessi in cinque giorni, a causa dell'inquinamento atmosferico, provocato dal fumo combinato con la nebbia.

La guerra fece sorgere altre preoccupazioni e la scarsità di combustibili non permise la loro scelta e quindi gli studi sul fumo furono interrotti. Nel 1948 il pericolo dello *smog* si ripresentò in tutta la sua drammaticità con la sciagura di Donora: cinquemila ammalati e una ventina di morti, alcuni dei quali all'aperto.

Mentre scienziati e tecnici si prodigavano in esperienze e studi, un altro disastro allarmò l'opinione pubblica di tutto il mondo. A Londra, nel dicembre 1952, quattromila morti per affezioni polmonari.

I giornali e le riviste pubblicarono fotografie delle strade di Londra ovattate dalla caratteristica nebbia quasi nera, nella quale si intravedevano delle persone aggirarsi come fantasmi con il viso coperto da una mascherina di garza.

Da quel momento gli studi degli specialisti assunsero un tono febbrile, mentre le autorità si preoccupavano di emettere ordinanze contro la produzione di fumo che inquina l'atmosfera. A Milano, i laboratori scientifici dell'Università, quelli d'igiene dell'Amministrazione provinciale e comunale intensificarono gli esperimenti, estendendoli a vari punti della città.

I risultati furono, purtroppo, positivi. Nella sola città di Milano, durante la stagione invernale, il fumo prodotto dal riscaldamento domestico immette nell'atmosfera quarantamila tonnellate di zolfo che, mescolandosi all'aria, diventa anidride solforosa. Non basta. A questo zolfo, per il cui trasporto sarebbero necessari duemila vagoni ferroviari, si aggiungono l'ossido di carbonio e il pulviscolo prodotto da particelle di combustibile incombuste.

Questo pulviscolo si deposita sulle case, perché il fumo lo lascia ricadere non appena è uscito dalla bocca del camino.

Non vi è che un rimedio contro questo flagello: il *coke*. Questo combustibile non produce fumo e pertanto elimina ogni preoccupazione di incorrere nelle sanzioni previste dalla legge, di recare danno al prossimo insidiandone la salute e rovinandone le proprietà.

E' in questo periodo che conviene acquistare il *coke* perché il suo prezzo è diminuito e inoltre si può approfittare degli sconti stagionali.

Provvedete subito, passerete l'estate tranquilli e affronterete l'inverno in una casa calda con *coke*.

n. p.

Agente Gen. per il Piemonte: Ditta S.M.E.A., Torino, v. S. Fr. d'Assisi 11, tel. 44-379
DEPOSITARIO: TORINO - Ditta Mario Marchisio, via Saluzzo 57/bis, tel. 680-701
DEPOSITARIO: ALESSANDRIA - Ditta Palma Spingardi, via L. Cavina 1, tel. 64-276
DEPOSITARIO: BIELLA - Ditta Piero Pavero, via M. Sauro 15, telefono 23-653

Chiunque abbia a cuore la conservazione dei propri indumenti e di quanto in una casa costituisce un patrimonio esposto alle insidie delle tarme, tenga presente che la scienza ha messo a disposizione un metodo eccellente per distruggerle. Perchè insistere coi vecchi sistemi che si sono dimostrati inefficaci? Fate una prova con il CANFORUMIANCA la cui vendita è stata regolarmente autorizzata dall'Alto Commissariato Igiene e Sanità (Decreto n. 1118 del 7-3-1951).

il tarmicida
10 VOLTE PIÙ EFFICACE DELLA CANFORA
100 VOLTE PIÙ MICIDIALE DELLA NAFTALINA

La Società Rumianca Vi ricorda inoltre: Sapone al latte - Sapone Cristall Dentificio Alba - Deodosin Colonia Classica Visel

Lady Docker processata a Napoli perché tentò di baciare un finanziere

La miliardaria inglese, già espulsa dal Principato di Monaco, probabilmente sarà dichiarata "indesiderabile,, anche in Italia

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 7 maggio.

Norah Docker, la miliardaria inglese recentemente espulsa «per vilipendio alla bandiera» dal Principato di Monaco, sarà processata il prossimo 17 maggio al tribunale «per oltraggio a pubblico ufficiale e ubriachezza acuta molesta».

I fatti che provocarono la denuncia all'autorità giudiziaria accaddero il 23 agosto '56 a Capri, ove la Docker ed alcuni suoi amici si erano recati con il lussuoso panfilo di proprietà della miliardaria. Quella sera all'Hotel Quisisana fu dato un ricevimento, durante il quale si bevve oltre misura. A notte alta l'inglese e i suoi accompagnatori si recarono al porto con un'auto. Nonostante il divieto della Capitaneria agli automezzi di attraversare il pontile, la comitiva pretendeva di ignorare la disposizione, giungendo con la macchina fin sotto il bordo del panfilo; il milite della guardia di finanza Benito Pellegrino tentò di persuadere gli allegri turisti che non poteva revocare o modificare l'ordine.

Ciò che allora accadde è detto nel testo della citazione: «Docker Norah, cittadina inglese coniugata, imputata di oltraggio a pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni per aver mantenuto nei confronti della guardia di finanza Benito Pellegrino, un atteggiamento provocatorio e irriguardoso, togliendogli dalla testa più volte il berretto in segno di disprezzo e pronunciando contro di lui delle frasi ingiuriose; la Norah successivamente tentò di abbracciare e baciare il militare». Solo l'intervento di alcuni superiori della finanziere evitò peggiori incidenti.

La eventuale e assai probabile condanna della Docker, come si osserva negli ambienti locali, potrà provocare una disposizioni del Ministero degli Interni, per cui la miliardaria non potrà più soggiornare in Italia in quanto definita «indesiderabile».

c. g.

La figlia di Umberto Saba raccoglie le lettere del padre

Roma, 7 maggio.

La signora Linuccia Saba, figlia di Umberto Saba, sta raccogliendo le lettere di suo padre in un epistolario che verrà prossimamente pubblicato. Ella sarà grata a coloro che detengono lettere del poeta, se vorranno cortesemente comunicargliele al suo indirizzo di Roma, via Due Macelli 97.

In pari tempo, valendosi delle vigenti disposizioni, rivolge formale invito, a tutti gli effetti di legge, ad astenersi da qualsiasi pubblicazione, totale o parziale, di lettere di Umberto Saba senza il proprio consenso.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni determinato in ragione di lire 100 per parola, è ridotto alla metà per le inserzioni ripetute senza variazioni per tre volte consecutive. Per le inserzioni commerciali il prezzo è di lire 150 per parola. Per le inserzioni di carattere commerciale, per le quali è richiesta la risposta a numero, aggiungere lire 100 per diritti fissi. Per le inserzioni di carattere commerciale, per le quali è richiesta la risposta a numero, aggiungere lire 100 per diritti fissi. Per le inserzioni di carattere commerciale, per le quali è richiesta la risposta a numero, aggiungere lire 100 per diritti fissi.

Il prezzo di queste inserzioni determinato in ragione di lire 100 per parola, è ridotto alla metà per le inserzioni ripetute senza variazioni per tre volte consecutive. Per le inserzioni commerciali il prezzo è di lire 150 per parola. Per le inserzioni di carattere commerciale, per le quali è richiesta la risposta a numero, aggiungere lire 100 per diritti fissi. Per le inserzioni di carattere commerciale, per le quali è richiesta la risposta a numero, aggiungere lire 100 per diritti fissi.

Il prezzo di queste inserzioni determinato in ragione di lire 100 per parola, è ridotto alla metà per le inserzioni ripetute senza variazioni per tre volte consecutive. Per le inserzioni commerciali il prezzo è di lire 150 per parola. Per le inserzioni di carattere commerciale, per le quali è richiesta la risposta a numero, aggiungere lire 100 per diritti fissi

Inchiesta sulle elezioni in Piemonte

Coalizzate "Union„ e sinistre contro la D.C. in Valle d'Aosta

La polemica portata sul piano amministrativo giova alla Democrazia Cristiana, che ha arrecato finora grandi vantaggi economici alla Regione

(Dal nostro inviato speciale)
Aosta, 7 maggio.

Giunti in Valle d'Aosta, possiamo finalmente avvertire un'atmosfera elettorale diversa da tutto o quasi il resto d'Italia: nella Regione Autonoma i comizi sembrano aver conservato le loro attrattive di un tempo, ed i felici oratori di ogni parte possono contare su centinaia o anche migliaia di attenti ascoltatori. Di tanto interesse, due appaiono i motivi principali: la novità assoluta dell'alleanza fra unionisti e socialcomunisti per tanti anni in fiera polemica fra di loro ed oggi uniti nell'attacco alla democrazia cristiana; la mancanza di qualsiasi tema ideologico o politico in una polemica che si identifica con quella di una campagna amministrativa, che si riduce a fatti ed a persone locali.

La Valle d'Aosta ha, come noto, diritto ad un seggio alla Camera ed uno al Senato, vinti sia nel '48 che nel '53 con netto scarto di voti dai democristiani on. Paolo Alfonso Farinet e dal sen. Ernesto Page. Nelle regionali del '54, rotta la vecchia intesa con la Union Valdôtaine ed insieme a forze liberali, socialdemocratiche ed indipendenti, la Democrazia Cristiana otteneva un chiaro successo ma non la maggioranza assoluta: 22.663 voti contro 16.794 delle sinistre e 10.278 degli unionisti. Essa rafforzava però le sue posizioni nelle comunali dello scorso anno conquistando cinquanta comuni su 74 (e fra essi tutti i maggiori, Aosta esclusa, strappando alle sinistre Pont St. Martin, Châtillon, La Salle, Champdepraz, e all'Union Verres e Torgnon).

Erano i risultati delle regionali del '54 a far maturare nell'animo del *leader* unionista, avv. Caveri, il fino ad allora impensato proposito di unire forze tanto eterogenee come quelle del suo movimento e quelle della sinistra per abbattere a qualsiasi costo il predominio d.c.: prontamente, col consueto realismo, i comunisti valutavano i possibili vantaggi dell'iniziativa, si impegnavano a non presentare propri candidati per schierarsi non dichiaratamente ma sostanzialmente per i due dell'Union: Caveri stesso alla Camera, l'avv. Chabod al Senato. Per la sinistre, sia sul piano locale che su quello nazionale, l'importante è togliere due seggi alla d.c.: e a questo scopo hanno totalmente rinunciato alla campagna elettorale che viene condotta esclusivamente dagli unionisti. Veniva inoltre imbastita una manovra aggirante sulla destra della d.c. con la comparsa di due candidati missini senza speranza alcuna e fra i cui presentatori figurano elementi che, almeno fino a questa improvvisa conversione, erano noti come unionisti o di sinistra. E dobbiamo infine ricordare, a favore dell'alleanza anti-d.c., che mentre i liberali hanno riaffermato la vecchia solidarietà centrista, il p.s.d.i. non ha preso ufficialmente posizione ed appare notoriamente diviso con gruppi filo-unionisti come a St. Vincent ed altri filo-d.c.

Come si giustifica la certezza nei democristiani di un rinnovato successo davanti all'attacco concentrico di tante anche eterogenee formazioni? Si fa per prima cosa notare che i risultati in sede amministrativa non possono essere sopravvalutati e che comunque dalle regionali alle comunali si è verificato un ulteriore progresso del partito: quelli che contano e che dovrebbero ripetersi sono i risultati delle politiche. Inoltre l'alleanza con i comunisti — affermano con sicurezza i democristiani — porterà ad una sensibile diminuzione dell'elettorato unionista tradizionalmente e strutturalmente antimarxista (l'assessore d.c. prof. Berthet ci citava una dichiarazione in questo senso fatta pubblicamente ad un comizio ad Arvier dall'ex-consigliere provinciale unionista Peron; a Brusson, tre consiglieri comunali hanno dato le dimissioni dall'Union).

Quanto alla polemica anti-d.c., essa — come dicevamo — si riduce a temi strettamente regionali: più fine nell'avvocato Chabod che qualcosa concede all'avversario, concentra l'attacco sui due parlamentari uscenti e candidati, parla della necessità di far meglio e di più; oltranzista nell'avv. Caveri per il quale tutto va a rovescio, dalla zona franca al riparto, dal trasferimento dei beni demaniali alla proprietà delle acque. E' un tono ed un terreno pericoloso per l'opposizione, perché chiama in causa, oltre ai due parlamentari, la amministrazione regionale d.c. il cui presidente avvocato Bondaz è pronto a replicare con tutta una serie di cifre. Ne citiamo qualcuna.

In una Regione che non arriva ai centomila abitanti (67 mila 803 elettori), l'amministrazione ha speso in tre anni quasi diciannove miliardi ed i quali sono da aggiungere altri due miliardi e seicento milioni di contributi diretti dello Stato. Il bilancio preventivo per il 1958-1959, che sarà presentato a giorni, contempla una spesa complessiva di più di cinque miliardi: un miliardo e 343 milioni per i soli lavori pubblici. Dividendo per il numero degli abitanti, si ha una spesa «pro capite» di circa 45 mila lire, quadrupla e quintupla di quella che si registra nelle altre Regioni Autonome. Il «riparto fiscale» — la parte cioè del gettito fiscale che lo Stato lascia alla Regione — ha quasi toccato quella cifra di un miliardo e ottocento milioni che gli stessi avversari ritenevano impossibile raggiungere. L'integrale soluzione del problema attraverso l'attuazione della zona franca è ormai vicino, ed esistono recenti, autorevoli assicurazioni in tal senso. Tutti i beni demaniali, ad eccezione di due edifici *sub iudice*, sono stati trasferiti dallo Stato alla Regione; tutte le cause intentate dall'Amministrazione per la proprietà delle acque sono state vinte.

Si aggiunga infine che appare giunto il momento dell'inizio dei lavori per i trafori sia del San Bernardo sia del Bianco destinati ad aprire un nuovo periodo nella storia della Valle. Portata dagli avversari sul terreno amministrativo, la d.c. sembra trovarsi a suo agio, e fonda anzi proprio sull'opera svolta in tre anni di governo regionale buona parte delle speranze di successo sulla più forte coalizione che abbia mai tentato di attaccare il suo predominio in Val d'Aosta.

Giovanni Giovannini

Un comizio a Novara dell'on. Pietro Nenni

Oggi parla l'onorevole Scelba

Novara, 7 maggio.

Dopo i discorsi dell'on. Villabruna per i radicalrepubblicani e dell'on. Rumor per la D.C., un altro *leader* nazionale è intervenuto nella campagna elettorale novarese. Davanti ad una folla di circa diecimila persone, giunte anche dalla provincia, l'on. Nenni ha parlato questa sera in Piazza dei Martiri per un'ora e dieci minuti. Sul palco, accanto all'oratore e all'on. Jacometti, aveva preso posto l'ex-ministro della Repubblica spagnola Alvarez Del Valo, al quale Nenni si è rivolto in alcuni momenti. Del Valo, un uomo sui sessanta anni, grigio di capelli, con un grosso paio di occhiali, ha preso appunti per tutta la durata del discorso.

Nenni era visibilmente stanco. Giunto a Novara alle 3 aveva dormito fino a sera. Il discorso, annunciato per le 20,30, è incominciato verso le 21. La voce bassa e rauca, tenendo le mani nelle tasche dei pantaloni, con un tono dapprima calmo e dimesso, il capo del P.S.I. ha ripreso i temi della campagna socialista. Ha espresso la sua fiducia in una competizione elettorale corretta, dalla quale rimanga estraneo ogni elemento passionale, che non sia uno scontro tra eletti a reprobi, ma un confronto di responsabilità, di programmi e di intenti». L'elemento passionale, tuttavia gli è sfuggito poco dopo quando ha indirizzato la sua polemica verso la D.C., il P.S.D.I. e i vescovi per il loro recente appello agli elettori italiani. Nenni ha chiarito che la sua dichiarazione, da lui resa giorni fa a Lucca, non aveva carattere di minaccia, voleva essere soltanto «un richiamo alla legge elettorale e al Concordato»; ma si è soffermato a lungo, con frasi accese, sull'episodio del vescovo di Prato e ne ha commentato la sentenza di condanna.

Quindi, moderatamente approvando alcune impostazioni del Mercato Comune europeo, Nenni ha detto che l'economia italiana rischia di andare in rovina senza un piano di adeguamento alle nuove esigenze della produzione: «I nostri problemi politici si pongono in termini di alternativa nei confronti del centrismo, del monopolio del potere democristiano, del contenuto conservatore della politica dei cinque anni trascorsi». L'on. Nenni prevede per la d.c. una legislatura più difficile di quella passata. Egli non ha toccato problemi locali e di sfuggita ha rivendicato al p.s.i. la fine del frontismo e «altre coraggiose iniziative». Alla fine non ha risparmiato di critiche Saragat e i socialdemocratici. All'ultima ondata di applausi, rosso in volto, ha tolto di tasca il basco e lo ha sventolato a lungo.

Domani sera qui a Novara parlerà Scelba per la d.c., venerdì Terracini per i comunisti e sabato Pella ancora per i democristiani.

g. n.

La spaventosa sciagura automobilistica presso Pisa

In arresto lo studente che portò due amici e tre ragazze alla morte

Poco prima della disgrazia aveva sfiorato la collisione con un filobus il cui guidatore presentò rapporto - Procedeva veloce per riportare le tre giovani studentesse al pensionato delle suore - Non rispettò la precedenza a destra

(Nostro servizio particolare)
Pisa, 7 maggio.

(f.) L'inchiesta dell'autorità giudiziaria, in base agli accertamenti della polizia stradale, ha permesso di stabilire la responsabilità dello studente Pasquale Squinteri nella sciagura di ieri sera, nella quale hanno perso la vita cinque persone. Contro lo Squinteri infatti, che pilotava la 1100, è stato spiccato oggi dal sostituto procuratore della repubblica un mandato di cattura per quintuplice omicidio colposo. Egli è anche accusato d'aver contravvenuto agli articoli 38, 29 e 30 del codice della strada, per avere guidato a velocità eccessiva in prossimità d'un incrocio, per non aver dato la precedenza a un veicolo proveniente da destra e per non aver eseguito le prescritte segnalazioni.

Date le sue condizioni, la polizia non gli ha però dato notizia del provvedimento preso dall'autorità giudiziaria. Oltre alla frattura della gamba, lo Squinteri è stato colpito da un grave trauma psichico. Egli ignora ancora la morte dei suoi due amici e delle tre ragazze che erano con lui. Non è nemmeno in grado di riferire le circostanze in cui si svolse la sciagura. Parla infatti di essersi trovato in salita, il che è assolutamente da escludere. Si preoccupa soltanto dell'automobile, che alla partenza da Napoli prese contro la volontà dei genitori. Non suppone minimamente che la macchina è ridotta a un ammasso di rottami nell'urto contro l'autocarro.

Pasquale Squinteri era un abile schermitore, ma forse non era un altrettanto provetto guidatore. Dai rilievi della polizia stradale è escluso che egli abbia fatto uso dei freni, e si ritiene che non solo non abbia visto l'autocarro che percorreva l'Aurelia provenendo da destra, ma che addirittura non si sia accorto di trovarsi a un incrocio. E' logico supporre che la compagnia degli amici e delle ragazze abbia distolto la sua attenzione. Si aggiunga che i sei occupanti erano pigiati nella vettura, e che tre passeggeri dovevano trovarsi sul sedile al guida, intralciando la visibilità e i movimenti del guidatore. Inoltre egli aveva fretta di riportare le tre ragazze al pensionato, essendo già trascorsa l'ora del loro rientro.

A prova della sua scarsa abilità di guidatore sta un episodio venuto in luce oggi in un rapporto presentato all'azienda tranviaria cittadina dal conducente d'un filobus. Percorrendo una via presso piazza del Duomo, il conducente del filobus vide sbucare a forte velocità da una via laterale la macchina NA-118720, quella dello Squinteri. Soltanto una pronta frenata del filobus poté evitare lo scontro, ma il conducente segnò il numero di targa e riferì l'incidente in un rapporto alla direzione.

Ieri è stata una giornata totalmente nefasta per lo Squinteri. Abile schermitore, come si è detto, era tra i favoriti dei campionati universitari. Tuttavia verrà eliminato. Si potrebbe dire che se non fosse stato eliminato, la sciagura non sarebbe accaduta. Anzitutto perché la sconfitta lo innervosì, e poi perché lo rese disponibile. Infatti con i suoi amici Gennaro Tarantino e Umberto Cennamo si recò al pomeriggio ad assistere a una partita di pallacanestro. Anche Simona Zalaui, Raffaella Onofri e Gioia Marconi si erano recate ad assistere a quella partita. La Zalaui era a sua volta appassionata di scherma e lei stessa schermitrice, e probabilmente conosceva uno dei tre studenti napoletani. Fatte le presentazioni fu combinata una gita a San Rossore. Salirono tutti e sei in macchina, trascorsero lietamente il pomeriggio e la prima sera. Ma le ragazze dovevano rientrare per le otto e mezzo. Erano già le otto e tre quarti, lo Squinteri accelerò l'andatura, era nervoso, non vide l'incrocio, non vide l'autocarro, e avvenne la tragedia.

Da Città di Castello, da Fano, da Napoli sono arrivati i parenti delle vittime. Le salme della Onofri e della Marconi sono partite per Città di Castello, e per Napoli quelle del Tarantino e del Cennamo. La salma della Zalaui sarà provvisoriamente sepolta a Pisa.

I campionati universitari continuano dopo il ritiro dei napoletani. In segno di lutto verrà tuttavia osservato un minuto di silenzio durante lo svolgimento delle gare.

Una donna si uccide gettandosi in un canale

Chivasso, 7 maggio.

Un'anziana signora di Chivasso, Maria Cena vedova De Marchi, che abitava nella nostra città in via Galileo Ferraris 59, con la figlia Concettina De Marchi in Meneghello, si è tolta la vita gettandosi nel canale Cavour. La donna si era allontanata dalla propria abitazione nelle prime ore di stamane.

Depositati dagli avvocati difensori al Tribunale penale di Firenze

I motivi d'appello contro la sentenza che ha condannato il Vescovo di Prato

Le espressioni di mons. Fiordelli avrebbero colpito solo la personalità religiosa delle parti lese - Lo Stato non avrebbe alcun diritto di sindacare gli atti giurisdizionali della Chiesa - Il presule avrebbe agito senza dolo

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 7 maggio.

Stamane i difensori del Vescovo di Prato mons. Giovanni Fiordelli e del parroco di Santa Maria del Soccorso, don Danilo Aiazzi — professor Giacomo Delitala, avvocato Ugo Fortini e professor Agostino D'Avack — hanno depositato i motivi del ricorso a sostegno dell'appello a suo tempo avanzato contro la sentenza pronunciata il 1° marzo scorso dal Tribunale Penale di Firenze. Con quella sentenza mons. Fiordelli venne condannato a quarantamila lire di multa per il reato di diffamazione commesso ai danni dei coniugi Mauro Bellandi e Loriana Nunziati e della madre del Bellandi, Feliciana Mazzelli; don Aiazzi venne invece assolto dalla medesima imputazione con una formula che l'imputato giudica insoddisfacente.

I motivi di impugnazione che il ricorso avanza sono quattro. Col primo viene contestata la interpretazione data dai giudici al concetto di «reputazione», quale bene tutelato dalla norma penale. Secondo l'opinione dei ricorrenti la tutela in questione si deve intendere limitata a quei casi nei quali l'oggetto della diffamazione si trova esposto al biasimo della coscienza comune per effetto delle espressioni del diffamatore, cosa che non si rileverebbe nella vertenza in questione, sorta in seguito al rimprovero rivolto da un Vescovo a due sposi che avevano preferito il matrimonio civile a quello religioso.

La diffamazione, sempre secondo gli avvocati difensori, non sussisterebbe neppure nelle espressioni che il presule usò nella sua pastorale (pastorale che venne letta pubblicamente in chiesa da don Aiazzi) e precisamente «scandaloso concubinato», «pubblici peccatori» e «concubini»: in tali espressioni non vi sarebbe stata possibilità di equivoco, sia per il fatto che esse provenivano da una autorità tipicamente religiosa, sia perché erano poste in riferimento alla celebrazione del solo matrimonio civile. L'intera pastorale di mons. Fiordelli avrebbe voluto colpire soltanto la personalità e la reputazione religiosa dei querelanti, beni che assurgono diritto soggettivo solo nell'ordinamento della Chiesa.

Nel secondo punto del ricorso, viene sostenuto che la sentenza del Tribunale fiorentino costituirebbe una limitazione al diritto di libertà di censura religiosa, che la nostra Costituzione riconosce.

La questione dei rapporti fra Stato e Chiesa è toccata dai ricorrenti al terzo punto. Essi affermano che la sentenza oggetto del ricorso ammette sì la piena indipendenza e sovranità della Chiesa e riconosce che lo Stato non può andarvi sul merito degli atti da essa emanati «in forza del suo potere e della sua attività giurisdizionale in materia ecclesiastica»: ma tale sentenza sostiene anche che lo Stato ha il diritto e il dovere di intervenire contro qualunque atto compiuto dalla Chiesa, e dai suoi organi competenti, nell'esercizio dei suddetti poteri, che leda «un qualunque diritto del cittadino, riconosciuto e tutelato da una legge statale». Questa tesi, secondo i difensori di mons. Fiordelli, è da ritenere giuridicamente errata implicando una vera negazione di quella giurisdizione, il cui libero e pubblico esercizio lo Stato italiano ha assicurato alla Chiesa negli articoli 1 e 2 del Concordato.

Questi articoli, secondo gli avvocati difensori, non andrebbero interpretati nel senso che con essi si è voluto riconoscere alla Chiesa la libertà di svolgere quelle attività che già dal diritto comune le erano sicuramente consentite; la proclamazione di libertà in loro contenuta dovrebbe farsi sentire proprio nelle situazioni passibili di dar luogo a un conflitto fra la giurisdizione ecclesiastica e le norme del diritto comune. L'esercizio del potere giurisdizionale ecclesiastico dovrebbe esser riconosciuto abusivo e illegale e quindi tale da giustificare un intervento repressivo dello Stato, solo in quei casi in cui lo Stato tale lo abbia esplicitamente dichiarato con una norma derogativa.

Viene poi confutato il valore del richiamo, contenuto nella sentenza del 1° marzo scorso, all'articolo 31 delle disposizioni sulla legge in generale. Da quell'articolo, il collegio giudicante trae in conseguenza che il potere e l'attività giurisdizionale della Chiesa, quale potere e attività di una autorità indipendente e sovrana estranea allo Stato, incontra un limite nelle condotte norme di ordine pubblico internazionale, fra le quali sarebbero comprese quelle penali, e non può quindi lecitamente esercitarsi quando si rivela in contrasto con le medesime.

Si tratta, sostengono i ricorrenti, di un equivoco in quanto la norma dell'articolo 31 avrebbe tutt'altro ambito di applicazione. Si riferirebbe cioè alla ipotesi in cui la legge o l'atto di un altro Stato debba «aver effetto» nel territorio dello Stato italiano. Nel nostro caso, invece, nessuno pretende che gli atti della giurisdizione ecclesiastica debbano «avere effetto» nell'ordinamento italiano.

Il quarto e ultimo punto del ricorso si riferisce alla motivazione della sentenza in ordine al dolo. Il dolo non viene ravvisato dai ricorrenti né nel fatto che mons. Fiordelli sia a piena conoscenza del valore e del significato della espressioni usate nella pastorale, né nel suo proposito di dare, attraverso l'esempio, un severo monito alla cittadinanza pratese. Il dolo verrebbe meno quando si ritiene di agire entro i confini reali e putativi di una causa di giustificazione. Il presule avrebbe stato infatti convinto di agire entro i confini di ciò che a lui era lecito.

La posizione di don Aiazzi è, termina il ricorso, per così dire, accessoria a quella di mons. Fiordelli. E perciò i motivi ne esposti e segnatamente quelli che escludono la tipicità e la illiceità del fatto addebitato agli imputati, valgono anche per lui, e pertanto la sentenza del Tribunale va riformata anche nei suoi confronti.

c. g.

Un invalido tra i binari si fa decapitare dal treno

Acqui, 7 maggio.

Stamane, verso mezzogiorno, un uomo si è tolto la vita ad Acqui gettandosi sotto il treno. Lungo la linea Acqui-Nizza Monferrato-Asti, nei pressi del vecchio cimitero della nostra città, il macchinista di un treno merci sbucato da una curva vedeva un uomo distesa fra i binari. Inutile il tentativo di frenata; il poveretto, investito in pieno, aveva la testa nettamente staccata dal busto.

Il suicida è stato identificato per l'invalido Maggiorino Levo di 58 anni, fratello del titolare del casello n. 59 A, posto a circa 500 metri dal luogo dove il fatto è accaduto. Il Levo lascia la moglie e quattro figli; si ignorano le cause che lo hanno spinto al tragico gesto.

Tre donne a Napoli moribonde per intossicazione

Napoli, 7 maggio.

Tre donne sono state ricoverate stamane, all'ospedale per un gravissimo avvelenamento da gas.

Le tre donne, identificate per Pia ed Immacolata Izzo, rispettivamente di 65 e 62 anni, e per Rossana Rajola, di 23 anni, nipote delle Izzo, sono hanno ripreso ancora conoscenza. Ad accorgersi che le tre donne stavano morendo per asfissia nella loro abitazione di via Verde a Resina, è stato il lattaio.

Questi, dopo avere bussato invano alla loro porta, ha avvertito un vicino di casa delle Izzo.

Tragica fine d'una donna di Bra presso Bergeggi

Si sporge per guardare il panorama cade da una rupe e muore in mare

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 7 maggio.

Una mortale sciagura è accaduta oggi sulla via Aurelia, nei pressi di Bergeggi. La quarantaseienne Anna Smeriglio, residente a Bra, giunta in Riviera in compagnia del cinquantottenne Matteo Rinaldi, anch'egli di Bra, è precipitata in mare da una rupe alla altezza trenta metri. La poveretta nel tragico volo ha urtato contro uno spuntone di roccia, riportando lo spappolamento del capo e la frattura della base cranica; quindi è precipitata in acque in un punto in cui le acque sono molto profonde.

Il tragico fatto è avvenuto verso le 13,30. Sul posto, sono accorse alcune barche di pescatori, richiamati dalle invocazioni di soccorso del Rinaldi. Essi sono riusciti a ripescare il cadavere della donna, che affiorava alla superficie.

Il Rinaldi, lungamente interrogato, ha raccontato che insieme alla compagna aveva deciso di fare una passeggiata sulla strada Aurelia, portando il cibo per uno spuntino. Giunti nella curva dove la strada scende verso Savona e dove sorge la croce che ricorda i morti inglesi del piroscafo *Transilvania*, affondato al largo da un sottomarino tedesco durante la prima guerra mondiale, i due sostavano sullo spiazzo dal quale si domina un vasto specchio di mare.

Qui il Rinaldi e la Smeriglio si sedevano sull'erba e consumavano i cibi che avevano portato con loro. Dopo di che, mentre l'uomo si accendeva una sigaretta, la donna — sempre secondo le dichiarazioni del Rinaldi — prendeva il binocolo e si portava sull'orlo del precipizio per meglio osservare il panorama. Essa, però, si sporgeva imprudentemente troppo in avanti; a un certo momento il Rinaldi, che stava fumando tranquillamente, sentiva un urlo disperato. Allarmato accorreva in quella direzione e constatava con raccapriccio che la sua compagna era precipitata nel vuoto.

Non potendo far altro, in preda alla disperazione, invocava aiuto e le sue grida giungevano ad alcuni pescatori, che non molto distanti dal luogo del sinistro presero intenti alla pesca. Appena costoro si rendevano conto di quanto era avvenuto, accorrevano e — come si è detto — riuscivano a trarre a bordo di una barca il cadavere della donna, che presentava un profondo squarcio alla testa.

E' stato anche ripescato il binocolo che la vittima aveva in mano al momento della tragedia. Il cadavere è stato trasportato nella camera mortuaria del cimitero di Savona a disposizione dei familiari.

Assolto un torinese accusato di truffa per equivoco

Biella, 7 maggio.

In pretura oggi si è conclusa una vicenda giudiziaria in cui il signor Francesco Di Lalla di 47 anni residente a Torino in via Tripoli 64, era rimasto implicato solo perché aveva prestato la sua auto ad un conoscente che gliel'aveva chiesta per motivi familiari.

Circa un anno fa il commerciante di tessuti Riccardo Bertoglio, che abitava in città (è morto recentemente), aveva ricevuto la visita di due persone una delle quali aveva comprato un certo quantitativo di stoffa per un valore di 580 mila lire, pagandola con un assegno bancario. Prima che i clienti partissero sulla loro auto il commerciante aveva istintivamente segnato il numero della targa.

L'assegno era risultato privo di copertura e il truffatore, grazie al numero della targa dell'auto, aveva potuto essere identificato per Giuseppe Pugno di 32 anni, anch'egli abitante a Torino. Il Pugno era stato rinviato a giudizio sotto l'accusa di truffa ed emissione di assegno a vuoto, e l'imputazione veniva estesa al Di Lalla, proprietario della macchina, ritenuto il complice che aveva accompagnato il truffatore.

L'equivoco è stato chiarito e di conseguenza il Pretore, aderendo alla richiesta del difensore avv. Gatti, ha assolto il Di Lalla con formula piena. Il Pugno, che non si è presentato al processo perché gravemente ammalato, è stato condannato a nove mesi di reclusione e 75 mila lire di multa.

Centotrenta dissidenti del PSI sono passati al PSDI a Genova

La defezione provocata dall'atteggiamento dei candidati socialisti in Liguria, tutti legati ai comunisti

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 7 maggio.

Centotrenta persone provenienti dal p.s.i. hanno chiesto alla federazione genovese socialdemocratica l'iscrizione al p.s.d.i. Di questi centotrenta, 20 si sono dimessi dal p.s.i. ieri, 80 si erano dimessi nelle scorse settimane e gli altri simpatizzanti. Il passaggio al p.s.d.i., di cui si è avuta notizia soltanto stamane, si è concretato ieri sera nel corso di una riunione avvenuta nel locale della federazione genovese socialdemocratica, presenti l'on. Paolo Rossi e l'avv. Umberto Ramella, che aveva mantenuto i contatti con i dissidenti nella fase preparatoria.

L'avvenimento viene considerato in città come un nuovo episodio della crisi che il p.s.i. sta attraversando a Genova, dove la prevalenza dei «carristi» sugli «autonomisti» ha portato all'esclusione degli avvocati Giuseppe Machiavelli e Gianni Di Benedetto dalla lista dei candidati del p.s.i. alla Camera per le prossime elezioni politiche. Agli abbandoni clamorosi dei sindacalisti Della Motta e Aldo Ramella, si è aggiunta questa che viene considerata il prodotto dell'incerta posizione assunta dal p.s.i. nei confronti del p.c.i.

A questo proposito l'on. Paolo Rossi ha rilasciato a un giornale della sera la seguente dichiarazione: «E' un caso di rivolta dei militanti contro l'apparato del p.s.i., incapace di tagliare con decisione i vincoli che lo legano al p.c.i. Molti altri sono nello stato d'animo dei compagni che sono venuti con noi, anche se non sono ancora compiere il passo apertamente. Ormai tutti i socialisti sono sulla via di comprendere che ciò che occorre in Italia non è un partito massimalista infeudato alla politica sovietica, ma una forte democrazia socialista sul tipo dei grandi partiti socialisti dell'Europa libera».

c. m.

Quaranta preti illesi sul pullman finito nel fosso

Borgosesia, 7 maggio.

Un incidente stradale, fortunatamente senza conseguenze per le persone, è avvenuto verso di otto di stamane ad un grosso pullman su cui viaggiavano quaranta giovani sacerdoti dell'Istituto Salesiano di Torino, diretti in gita al santuario del Sacro Monte di Varallo Sesia. Il torpedone nei pressi della frazione Isolella di Borgosesia, nell'atto di incrociare un autotreno si spostava eccessivamente verso il bordo della strada, causando il franamento del ciglio; il grosso pullman finiva così nel piccolo fossato laterale.

Il conducente, Beniamino Moncalvo di 48 anni, residente a Torino, riusciva ad arrestare il torpedone, ma non poteva evitare che questo abbattesse un palo della linea telefonica. Indenni, subbene con una buona dose di spavento, sono usciti dall'incidente tanto l'autista come i quaranta sacerdoti, che hanno proseguito il viaggio su un altro pullman.

festa della mamma

" dille il tuo amore con un dono"

L'11 maggio si celebra la
festa della mamma
la dolce, intima ricorrenza
che in tutto il mondo
raccoglie grandi e piccoli
attorno alla più cara delle persone:
la mamma!

ALEMAGNA

è lieta di comunicare che
anche quest'anno, ha predisposto
presso i Rivenditori di
prodotti ALEMAGNA
una vasta gamma
di eleganti confezioni e di regali
appositamente preparati per la

festa della mamma

SCUOLA DI CUCINA PROGAS

Con un successo senza precedenti si sta svolgendo la Scuola di Cucina della Propaganda Gas S.p.A. (via San Tomaso, 24). Le lezioni hanno luogo ogni mercoledì e sabato alle ore 17.

La cuoca della Progas (un vero *cordon-bleu*) è a disposizione delle massaie, per consigli e per dare ricette, ogni lunedì e venerdì dalle ore 17 alle ore 18,30.

Interpellatela gratuitamente in via San Tomaso, 24 (Progas).

OCCHIALI ACUSTICI SORDITA'
BELTON - GEM - OTICON
Dott. Ing. BOGGIO MARZET OTTAVIO
Corso Re Umberto 53 - TORINO - Telef. 585.088

PIU' VALORE AL VOSTRO DENARO

preferendo PHILIPS

è un consiglio della Ditta:
MALATERRA di Cerutti & Catamo - Via Garibaldi, 22
Via Milano, 14 - TORINO

MARGARINA Gradina

Signora,
chieda proprio Gradina.
Gradina è veramente
tutta vegetale,
perciò è così buona e nutriente!

CRONACHE DELLO SPORT

Le decisioni della Lega dopo gli incidenti della partita di Vicenza

Mezzo milione di multa al Lanerossi e squalificato David per due giornate

Sono anche squalificati per una giornata il vicentino Lancioni con la condizionale e Ganzer del Torino - Il comunicato ufficiale mette in rilievo il contegno costantemente ostile del pubblico verso i giocatori ospiti, le ingiurie verso gli stessi e verso l'arbitro, la sassata contro l'autobus dei granata e l'episodio finale provocato da un centinaio di tifosi alla stazione

Milano, 7 maggio.

(t. s.) La commissione giudicante della Lega Nazionale ha preso atto di quanto risulta dai rapporti ufficiali riferentisi alla partita Lanerossi Vicenza-Torino, ha ritenuto la società ospitante responsabile sul piano sportivo e su quello economico anche degli incidenti immediati all'uscita dello stadio e all'interno della stazione ferroviaria di Vicenza. Ecco il testo delle deliberazioni:

«Rilevato: che per tutto il corso della gara i sostenitori locali rivolgevano ingiurie all'arbitro e ai giocatori della squadra ospite; che al termine del primo tempo un gruppo di sostenitori locali si addensava nei pressi dell'uscita dal terreno di gioco e urlava insulti contro i giocatori ospiti; che al rientro in campo delle squadre per la ripresa del gioco si rinnovavano le manifestazioni ostili; che al termine della partita si verificavano altre intemperanze da parte del pubblico contro la squadra ospite; che nel momento in cui questa lasciava lo stadio, diverse centinaia di sostenitori locali, tenuti a distanza dalla forza pubblica, inscenavano una nuova manifestazione ostile contro i giocatori dell'A. C. Torino e veniva lanciato un sasso contro l'automezzo sul quale gli stessi avevano preso posto; che successivamente, nell'interno della stazione di Vicenza, un numeroso gruppo di sostenitori locali, valutato in un centinaio di persone, continuava ad inveire con ingiurie contro la squadra ospite e desisteva da tale comportamento solo per il massiccio intervento di rinforzi della forza pubblica;

«Rilevato altresì: che rispettivamente al 20' e al 44' del primo tempo i giocatori Tacchi e Grava (Torino) venivano ammoniti per proteste avverso le decisioni arbitrali; che l'arbitro al 22' del secondo tempo espelleva Lancioni (Lanerossi) per avere colpito in azione di gioco un avversario; che l'arbitro al 38' del secondo tempo allontanava dal campo Ganzer (Torino) per una entrata violenta nei confronti di un avversario; che al 43' del primo tempo l'arbitro ammoniva David (Lanerossi) perché recidivo in scorrettezze di gioco ed al 43' del secondo tempo ne disponeva l'espulsione a seguito di entrata violenta nei confronti di un avversario;

«Considerate in particolare la gravità e la persistenza delle intemperanze poste in atto dai sostenitori del "Lanerossi Vicenza" durante e dopo la gara; considerata pure la recidività della società nella corrente stagione; tenuto conto per altro del fattivo comportamento dei dirigenti locali, si delibera:

a) d'infliggere al «Lanerossi Vicenza» l'ammenda di 500.000 lire e di porre a carico della stessa il risarcimento degli eventuali danni causati all'automezzo che trasportava la squadra ospite;

b) di squalificare per due giornate David (Lanerossi);

c) di squalificare per una giornata, con la sospensione condizionale, Lancioni (Lanerossi);

d) di squalificare per una giornata Ganzer (Torino);

e) d'infliggere l'ammenda di 12.000 lire a Tacchi (Torino), recidivo;

f) d'infliggere l'ammenda di 10.000 lire a Grava (Torino), recidivo (sanzione aggravata perché capitano della squadra)».

Altre squalifiche sono state comminate dalla Lega: tre giornate a Bellemo (Mestrina) e Candiani (Siena); due a Vegliancetti (Mestrina) e una a Tonetto e Rossi (Siena) e a Piovanelli (Reggina), tutte da scontare; due a Voltolina (Parma) e una a Callegari (Mestrina) e Cattani (Sarom-Ravenna) con la sospensione condizionale; ammonizione con diffida a Brighenti (Padova), Basiliani (Verona), Rimbaldo (Triestina) e Tozzo (Catanzaro); ammonizioni a Regeni (Alessandria), Conti (Atalanta), Bolzoni (Sampdoria), Bodi (Bologna), Sellani (Messina), Santagostino (Legnano) e Negri (Vigevano); ammende: 150.000 lire all'Udinese, 80.000 al Cagliari, 75.000 al Napoli, 50.000 al Vigevano, 40.000 al Como, 30.000 al Genova, 25.000 al Bari e al Brescia, 20.000 al Lecco, al Sarom-Ravenna e al Siena, 6000 a Barbolini I (Zenit-Modena), 6000 a Lorenzi (Inter), 24.000 a Biason (Padova) più lettera di diffida, 12.000 a Carradori (Lazio).

Per il torneo cadetti Compagno (Roma) è stato squalificato fino al 22 maggio; per il campionato juniores Mizza (Novara) e Varallo (Novara) sono stati squalificati rispettivamente fino al 20 maggio e al 3 giugno. L'ufficio di presidenza ha infine stabilito che la partita Catania-Lecco venga disputata sul campo neutro di Messina.

La Lega ha inoltre respinto il ricorso presentato dal Genoa per ottenere la riduzione della squalifica di Dalmonte da due a una giornata.

Per Baldini il Giro d'Italia sarà l'ultima prova d'appello

Nel Giro ciclomotoristico il corridore romagnolo ha deluso - Forse difetta di temperamento - La folla non gli perdonerebbe una nuova delusione

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 7 maggio.

La corsa — la nona edizione del Gran Premio ciclomotoristico — è finita. L'ultima fase della gara si è divertita a calcar la mano; due successi di tappa per Poblet che ha ricevuto a Sabaudia l'abbraccio di Gina Lollobrigida e a Roma lo abbraccio di Rossana Schiaffino (che giornata, don Miguel, che giornata...), trionfo finale di Hoevenaers, il fiammingo dal cognome che chissà come si pronuncia. Il primo commento è facile, segna la tradizione: i nostri corridori hanno incassato una nuova sconfitta.

Spiegarne i motivi non è impresa troppo astrusa, dal momento che a dominare sono stati i più forti. La coppia formata dal belga e dallo spagnolo, è chiaramente apparsa superiore al nostro tandem di maggior consistenza, rappresentato da Fallarini e da Moser. Poblet ha la classe del grande asso e la vittoria gli è sfuggita per eccesso di convinzione; Hoevenaers, arrivato a Roma nella veste di modesto esponente di una terra oggi prodiga di campioni, ha scoperto, forse perfino con una certa sorpresa personale, di poter eccezionalmente nella gara un ruolo imprevisto. E' un ragazzo forte e robusto, un ragazzo sopratutto completo. Ha un livello tale nella pratica, da rivelarsi superiore ai nostri. Il risultato è un rebus che trova la sua chiave senza obbligare a grandi sforzi.

Nell'esame generale della corsa, gli elogi oltreché naturalmente a Hoevenaers e a Poblet, toccano a Fallarini e a Moser, si ricordano anche di Sabbadin, di Boni, di La Cioppa, di Azzini. Il discorso fila di getto, veloce e spontaneo; prende a baibettare invece quando vuol fare cenno di Baldini. Perché si fa in fretta a dare uno sguardo distratto alla graduatoria finale ove il romagnolo figura al nono posto staccato di mezz'ora dal primo; si fa in fretta a dare uno sguardo e a sostenere che il ragazzo ha fatto flasco e che addizionando insuccessi la situazione si aggrava di pesanti incognite.

Baldini — è vero — ha deluso. Qua e là il pubblico ha sfogato la sua rabbia a suon di fischi, in alcune zone però il campione d'Italia è stato accolto da eccezionali manifestazioni d'entusiasmo. Il giovanotto ha la scorza dura, le emozioni sa nasconderle sotto una maschera che è sempre uguale. Baldini in genere sta zitto; se parla si limita a dichiarazioni vaghe. E' un tipo molto più complicato di quanto possa sembrare a prima vista.

Al Gran Premio molto probabilmente era venuto sicuro della sconfitta, la sua poca dimestichezza con le prove dietro motori, non costituiva certo un incentivo a buttarsi nella mischia. Baldini non voleva rischiare capitomboli, gareggiava in economia. Diceva non stesse troppo bene di salute (questa sì, ad esserne sicuri, sarebbe una spiegazione!), diceva si allenasse semplicemente per il Giro d'Italia. Baldini venne staccato dietro motori, venne staccato in salita, venne staccato in pianura. Ma in due occasioni, sui traguardi di Lecce e di Castellammare, ebbe lo scatto della classe, si affermò di forza. Lui, che non voleva rischiare, rischiò. E rischiò molto.

Il campione d'Italia, apparentemente condannato alla perpetua ricerca di una conferma, ha raccolto sulle strade del Sud, più critiche che consensi. Qualcuno lo ha paragonato a Cavicchi. Un bluff? Rispettiamo d'abitudine le idee di tutti. Ma Baldini, sempre per restare in tema di confronti tra ciclismo e pugilato, ci pare più simile a Loi che al gigante di Cento. Perché Baldini di classe ne ha, ma possiede però un temperamento eccessivamente freddo ed alterna risultati sconcertanti, mai do' a vedere se non fa perché non può o perché non vuole.

Può darsi che punti ogni cosa sul Giro d'Italia. Può darsi che sia così implacabile ragionatore da avere impostato l'intero inizio di stagione sulla grande corsa a tappe nell'intento di giungere alla forma perfetta solo per l'appuntamento del 28 maggio. Merita che fino ad allora il giudizio su di lui pencoli nella indecisione. E' l'ultimo esame, il Giro. Il romagnolo, se fallisse la prova, sarebbe condannato, dovrebbe ricominciare daccapo. La folla è cattiva, irrazionale nel suo tifo. Non perdonerebbe al campione d'Italia il tradimento di una illusione.

Gigi Boccacini

Oggi la prima tappa del Giro di Romandia

Porrentruy, 7 maggio.

(t.). Nel tardo pomeriggio di oggi sono cominciate a Porrentruy, pittoresca cittadina del Giura bernese, le operazioni di punzonatura per il 12° Giro ciclistico della Svizzera Romanda che domani avrà il suo inizio. Primo a presentarsi alla giuria è stato il piemontese Gian Carlo Astrua, poi sono giunti man mano gli altri iscritti.

Nell'elenco dei 55 partenti sono avvenuti diversi mutamenti: così nella squadra della «Leo-Chlorodont» Mazzacurati ha preso il posto di Oreste Magni; l'elvetico Moresi, ferito, si è fatto sostituire da Lamperti: si apprende altresì che la presenza di Minardi è incerta. Per contro viene confermata quella di Bruno Monti, che assieme ad Astrua, Cestari, Padovan e Favero difenderà i colori dell'Atala. A difendere i colori italiani saranno pure presenti Mussolini, Costalunga, Pettinati e De Gasperi. Con forti squadre partecipano alla gara, oltre ai belgi, il Lussemburgo e la Germania Occidentale.

Questo Giro dovrebbe avere il suo motivo di maggior interesse nel duello italo-belga. Con una poca curiosità è attesa la prova di Gian Carlo Astrua, che è uno degli elementi di punta dell'Atala. Il ritorno dell'anziano piemontese sulle strade avitaure, che nel passato gli procurarono tante soddisfazioni, coincidera con una sua ripresa?

Ecco il programma del Giro: domani, giovedì, Porrentruy-Sion, km. 270; venerdì, Sion-Ginevra, km. 196; sabato, due semitappe: Ginevra-Losanna, km. 115 e Losanna-Villars-Lausanna, km. 42, a cronometro; domenica, Losanna-Porrentruy, km. 102. In complesso, dovranno essere percorsi 825 chilometri.

Defilippis al «Giro»

Nino Defilippis ha deciso ieri di partecipare al Giro d'Italia. Il capitano della Carpano ha avuto una serie di colloqui con i dirigenti della sua casa, colloqui in base ai quali è stato confermato il «sì» ufficiale del fuoriuscito al comando della compagine bianconera per la prossima gara a tappe.

Assurda accusa al Milan di «drogare» i giocatori

Un giornale inglese, alla vigilia dell'incontro di Manchester, attacca i dirigenti della squadra italiana - Ma nessuno gli presta fede

Londra, 7 maggio.

(t. s.). E' giunta questa sera in aereo a Manchester, per la prima semifinale della Coppa dei campioni che si disputerà domani, la squadra del Milan. La partita sarà giocata contro la squadra del Manchester United che fu vittima del disastro aereo di Monaco e che, rapidamente ricostituita, ha giocato soltanto sabato scorso — e perduto — la finale per la Coppa d'Inghilterra, il più ambito trofeo di calcio dell'annata inglese.

L'incontro fra la squadra inglese e quella italiana è atteso con molto interesse e simpatia da tutti gli appassionati inglesi che fra l'altro a milioni si ripromettono di seguirla interamente domani sera alla televisione della B.B.C. In mezzo a un buon numero di articoli onesti e simpatici è necessario segnalare la agradevole eccezione di un articolo pubblicato stamane dal *Daily Sketch*.

Questo giornale scriveva stamane che «il personaggio più importante» di questa squadra italiana è il medico che deve fare iniezioni di stimolanti ai giocatori. L'articolo diceva che i latini hanno bisogno di sentirsi sollevato il morale per mezzo di offerte, di premi ed iniezioni ipodermiche. Poiché il fisico a poco a poco diventa più resistente a queste iniezioni — aggiungeva il giornale — la quantità di stimolante dev'essere sempre aumentata. L'articolo faceva anche osservare con malizia che fanno parte della squadra «italiana» due svedesi, un brasiliano e un uruguaiano.

Tuttavia bisogna tener conto che questo attacco contro la squadra ospite non è tanto caratteristico di un atteggiamento offensivo verso gli ospiti italiani — i quali sono invece attesi con gran simpatia — quanto è uno dei mille segni dell'enorme desiderio di questo giornale — un quotidiano ultrasensazionale di piccolo formato — di «farsi notare» in mezzo ad una stampa nazionale che rifugge da questo sgradevole sensazionalismo, e si comporta molto correttamente.

Una querela di Arce contro il suo feritore

Riserve granata b. Como: 2-1

Una seduta di preparazione i juventini hanno sostenuto ieri nella mattinata con la direzione di Honnipietz e sotto la sorveglianza di Locatelli. L'allenatore Brocic era partito alla volta di Rotterdam per sbrigare affari privati, il tecnico jugoslavo proseguirà poi lunedì direttamente per Bruxelles.

La seduta d'apertura degli allenamenti settimanali è consistita in palleggi, tiri in porta e infine in una partita a ranghi e tempi ridotti. Assenti, logicamente, Stacchini e Mattrel.

Lavoro ridotto anche al Torino. Da segnalare ancora strascichi agli incidenti verificatisi a Vicenza. Arce si è fatto visitare alla clinica dell'Ospedale Maria Vittoria ove gli è stata riscontrata una profonda ferita al labbro, prodotta da un violento colpo ricevuto. I sanitari l'hanno giudicato guaribile in sei giorni. Ieri, intanto, con l'assistenza dell'avv. Zaccone, l'attaccante granata ha sporto regolare querela per lesioni contro il suo feritore, ossia il tifoso del Lanerossi che ha provocato il movimentato incidente alla stazione di Vicenza. Anche Ganzer e Bertolini si sono querelati contro il medesimo, per ingiurie.

Ieri i rincalzi granata hanno battuto con relativa facilità, nella partita valevole per il torneo cadetti, le riserve del Como, per 2-1. L'affermazione è stata più netta di quanto il punteggio non indichi.

Per l'incontro di domenica col Genoa, la cui comitiva arriva oggi nella nostra città e si allenerà sul campo piccolo di via Filadelfia, gentilmente concesso dalla direzione granata, quasi certamente funzionerà da controfedina Gerbaudo.

Incontri internazionali — A Londra: Inghilterra-Portogallo 2-1; a Glasgow: Scozia-Ungheria 1-1; a Halsingborg: Svezia-Svizzera 3-2.

Tre reti della "giovanile" nell'allenamento di Firenze

Le segnature sono state realizzate da Mazzero, Stacchini e Virgili

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 7 maggio.

Il collaudo della «Giovanile» che il 15 c.m. giocherà a Malta, non è stato molto convincente. Se si escludono gli ultimi 20 minuti, in cui l'attacco, guidato da un Virgili in gran giornata, ha martellato la rete degli allenatori, il gioco ha lasciato parecchio a desiderare.

Ha deluso soprattutto l'attacco schierato nel primo tempo, a causa della prova mediocre delle mezze ali Pistrin e Petris, lente e imprecise. Si sono dati molto da fare Virgili e Stacchini, ma il loro lavoro è risultato vano anche per la scarsa precisione di Pascutti nelle fasi decisive.

Nella ripresa l'inclusione di Mazzero e Rizzolini ha reso molto più vivace il gioco della prima linea azzurra e i risultati si sono fatti vedere: tre palloni sono finiti alle spalle di Martini che ha potuto anche alcuni tiri difficilissimi.

La cronaca del primo tempo è poverissima di spunti interessanti. Il tiro più pericoloso è stata opera di Fogli: Bandini ha deviato in angolo con un bel tuffo. Nella ripresa, dopo un palo di occasioni sbagliate da Pascutti, sono arrivati i tre gol. Ha aperto la marcatura Mazzero al 15', raccogliendo una respinta corta di Martini su tiro di Virgili. Un minuto dopo è stato Stacchini che ha superato Martini con un tiro in corsa da 10 metri, su passaggio di Pascutti.

Entusiasmante l'ultimo goal della giornata, segnato da Virgili al 27'. Il centravanti, raccolto un lancio di Guarnieri, ha superato Francesconi con una finta, e, in piena corsa, ha fatto partire un fortissimo rasoterra, sul quale Martini non ha potuto nemmeno tentare la parata.

m. g.

NAZIONALE GIOV: Mattrel; Robotti (Lesi), Guarnieri; Gasperi (Carpanese), Vargiien, Fogli; Pascutti, Pistrin (Mazzero), Virgili, Petris (Rizzolini), Stacchini.

PISA: Bandini (Martini); Francesconi, Foltoni; Marini, Virgili, Pardini; Cravedi, Sicurani, Ribechini, Isolani, Rivoveri.

ARBITRO: Angelini, di Firenze.

Marcatori: nel 1 t.: al 15' Mazzero, al 17' Stacchini, al 27' Virgili.

Vittoria di misura dell'Inter sul Valencia: 3-2

Milano, 7 maggio.

L'Inter ha prevalso specialmente nel primo tempo. Skoglund ha aperto la segnatura al 13' e, dopo un palo di Angelillo, i nerazzurri hanno raddoppiato con un tiro di Bicicli deviato dal terzino Socrates (autogol); però a tre minuti dal riposo Ghezzi si è lasciato sorprendere da un colpo di testa di Segui. Al 7' della ripresa, Angelillo ha ristabilito il distacco con un'applaudita stoccata, ma al 4' Paniagulio è riuscito a battere Ghezzi con un tiro forse parabile.

INTER: Ghezzi; Fongaro, Valadè; Masiero, Taglavini (Bolchi), Dorigo; Bicicli, Massei (Pandolfini), Angelillo, Skoglund (Tinazzi), Lorenzi (Skoglund).

VALENCIA: Goyo (Arrizalaga-ba); Hernando, Socrates; Piquer, Quincoces, Sendra; Manó, Paniagulio, Machado (Walter), (Buqué), Segui.

Marline Carol, Gassman e la Ferrero a Cervinia per una breve vacanza

L'interprete di "Kean„ alterna la pratica dello sci alle nuotate nella piscina di una villa - La diva francese parla del suo intenso programma di lavoro

(Nostro servizio particolare)
Cervinia, 7 maggio.

Tre noti attori del cinema e del teatro si riposano segretamente in questi giorni a Cervinia: Marline Carol, Anna Maria Ferrero e Vittorio Gassman. La coppia italiana è arrivata tre giorni fa, la «stella» francese è a Cervinia da circa una settimana. Ripartiranno tutti lunedì prossimo.

Gassman e la Ferrero hanno raggiunto Cervinia insieme, pur provenendo l'uno da Roma, dove ha quasi finito di girare il film *Le Madame*, l'altra dalla Spagna, reduce da un lavoro cinematografico con Jacques Sernas e Fernando Rey. L'interprete di *Kean* e di *Amleto*, ha approfittato delle giornate di piena primavera incontrate quassù per alternare la pratica dello sci con nuotate nella piscina (colma di acqua tiepida), di una villa di amici. Anna Maria Ferrero, abbronzatissima, con i capelli corti corti, ha invece preferito compiere passeggiate e rapide escursioni.

Il programma futuro dei due attori italiani? Vittorio Gassman reciterà probabilmente a fianco della Carol nel film *La piccola Katrine*, che una coproduzione italo-francese metterà in lavorazione nel prossimo autunno. Fino a quel tempo si occuperà dell'allestimento e della regia di una commedia musicale che Anna Maria Ferrero interpreterà insieme a Nino Manfredi. La commedia, «Irma *la douce*» (testo di Breffort, musiche di Marguerite Monnot), sta ottenendo vivo successo a Parigi dove si replica da circa due anni. In Italia andrà in scena a Roma sul finire dell'anno in corso.

Marline Carol è venuta a Cervinia per la seconda volta, in cerca di assoluta tranquillità. Il ritmo del suo lavoro ha assunto un tono sempre più frenetico negli ultimi mesi, durante i quali ha «girato» a Tahiti un film poliziesco tratto da un romanzo di Georges Simenon ed ha preso parte, a Berlino, ad una produzione americana insieme a Jeff Chandler ed a Jack Palance.

«E' stata un'esperienza interessante, recitare con due partners come Chandler e Palance — ha spiegato Martine. — Sono ragazzi semplici, alla buona, ligi alla serietà del lavoro, pieni di buona volontà. La trama del film, diretto da Robert Aldrich, e girato a Berlino è forse nuova. Si è nell'immediato dopoguerra, nel '45, ed un gruppo di sei uomini va alla ricerca delle bombe inesplose nel tentativo di renderle inoffensive. Cinque dei sei uomini, nel film munizioni. Uno sopravvive, insieme a me».

«Quale?».

«Questo è un piccolo segreto».

Anche per l'Italia Martine Carol ha progetti di lavoro. Interpreterà un film con De Sica, *Le nozze veneziane*, in technicolor e cinemascope. Lo scenario sarà naturalmente quello della laguna. A giugno si darà il primo colpo di manovella. Dopo l'Adriatico, forse, i Mari del Sud: ad Hong Kong, la bionda *vedette* francese riprenderà il personaggio di «Nathalie», la *mannequin* investigatrice che ha avuto un recente successo. Nei primi mesi dell'anno prossimo Martine si recherà in Messico per un lavoro del quale per ora non conosce né titolo né trama. Poi, almeno così spera, di nuovo quindici giorni di stupende vacanze, sulle nevi del Cervino.

g. br.

Martine Carol e Anna Maria Ferrero a Cervinia

Uccisi nel sonno dal gas due coniugi e la madre dell'uomo

Da pochi giorni abitavano un alloggio nuovissimo - La disgrazia provocata dal foro in un tubo di gomma

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 7 maggio.

Tre persone, marito, moglie e l'anziana madre dell'uomo, sono rimaste uccise la notte scorsa da esalazioni di gas illuminante. La paurosa tragedia è accaduta in via Argelati 10, in uno stabile di recentissima costruzione.

Erano circa le 8,15 quando il capo-cantiere Nerino Sentimenti, di 46 anni, si accingeva a salire al penultimo piano del palazzo per disporre alcuni lavori in un appartamento non ancora completato. Dei ventiquattro alloggi di cui è complessivamente formato lo stabile, soltanto sei sono già occupati. Il Sentimenti era giunto quasi al termine della scala che porta al penultimo piano quando avvertiva un forte odore di gas. Non c'era dubbio che provenisse dall'unico appartamento abitato a quel piano: precisamente quello di cui avevano preso possesso, appena venerdì scorso, i coniugi Antonio e Maria Luisa Berti, rispettivamente di 49 e 51 anni. Essi avevano provvisoriamente come ospite presso di loro la madre dell'uomo, Augusta Senni di 89 anni.

Il Sentimenti dava subito l'allarme e mentre si provvedeva ad avvertire i carabinieri e la Croce Rossa, gli accorsi sfondavano la porta. Con la avvertezza indispensabile per non rimaner storditi dal gas che era ormai dilagato nell'intero appartamento, i soccorritori corsero alle finestre per spalancarle e subito rivolsero le loro cure ai coniugi Berti e alla vecchia signora. Ma la morte era già sopraggiunta per tutti.

La polizia successivamente accertava che erano aperti tanto la chiavetta del contatore quanto il rubinetto che nella cucina porta il gas al fornello. Tuttavia tale dimenticanza non avrebbe avuto conseguenze se disgraziatamente il tubo in gomma, che raccorda l'impianto interno del fornello, non si fosse lacerato ad un'estremità per una lunghezza di circa un centimetro e mezzo. Da questa apertura si sono appunto sprigionate le esalazioni velenose.

L'anziana madre di Antonio Berti, dev'essersi accorta di ciò che stava succedendo ed ha tentato di scendere per aprire una finestra. E' stata rinvenuta con le gambe fuori dal letto, penzoloni. Essa, che avrebbe compiuto 89 anni il 24 giugno prossimo, abitava normalmente con una figlia dimorante a Ravenna. Una tragica fatalità ha voluto che si trovasse temporaneamente ospite in casa del figlio.

c. c.

Madre e figlioletta morte nel crollo d'una casa a Roma

La donna aveva 33 anni e la piccola 6 - Altri due figli erano da ieri ospiti della nonna e si sono salvati col padre che si trovava fuori

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 maggio.

Una donna ancor giovane e la sua figlioletta di sei anni sono rimaste uccise stanera nel crollo della loro casa, una modesta abitazione di via Tropea 12. Il pauroso sinistro è avvenuto verso le 21,30 e soltanto dopo oltre due ore di estenuante lavoro, i vigili del fuoco hanno potuto estrarre dalle macerie i corpi delle due vittime. La madre respirava ancora quando è stata posta sulla barella per essere trasportata d'urgenza all'ospedale, ma doveva morire durante il tragitto. La bambina, invece, era stata trovata ormai morta sotto un cumulo di macerie e travi spezzate. Il suo corpo giaceva sul letto; il tutto lascia presumere che la tragedia l'abbia colta nel sonno.

Via Tropea è una polverosa e breve strada nei pressi delle Capannelle, in vicinanza della via Appia. Ai suoi lati sorgono delle palazzine per lo più abitate da famiglie di operai e in una di queste alloggiava appunto da alcuni anni quella dei trentacinquenne Elio Jacìofani. La componevano sua moglie Pierina Pisello di 33 anni, il figlio Alfredo di 7 e le due gemelle Flora e Floriana di sei anni.

Proprio stamane la loro nonna, recatasi a fare loro visita, era riuscita, dopo molte insistenze, a farsi affidare Alfredo e Floriana, per condurli con sé nella sua casa in campagna, per trascorrervi alcuni giorni. Così facendo, li salvava inconsapevolmente da una sicura morte.

La palazzina in cui essi abitavano ha tre piani e in questi giorni alcuni muratori stavano compiendo all'ultimo piano dei lavori di riparazione. Da tempo infatti erano manifestatisi sui muri delle profonde ed allarmanti crepe, ma evidentemente non si era ritenuto necessario sgomberare anche gli appartamenti sottostanti.

Stasera, dopo avere cenato, Elio Jacìofani era uscito di casa per fare una breve passeggiata. Si era indiato poi in un'osteria della zona, per attendervi l'ora di andare a letto. Lì doveva raggiungerlo la tremenda notizia. A un certo momento è entrata infatti di corsa nel locale una ragazza, gridando che era successo qualcosa di orribile in via Tropea. Correvano tutti e si cominciava così la febbrile opera di rimozione delle macerie.

Il crollo aveva coinvolto solo una estremità della palazzina per cui la maggior parte delle famiglie che vi abitavano hanno potuto salvarsi. Dapprima ha ceduto il pavimento della terrazza, il quale nella caduta ha successivamente travolto i piani sottostanti. Un anziano colonnello in pensione Rodolfo Giovannetti, di anni 60, al momento del crollo era già a letto ed è stato tratto in salvo dai vigili. Il pezzo di pavimento su cui poggiava il letto aveva infatti resistito per cui l'anziano colonnello era rimasto sospeso nel vuoto. Rimanevano uccise, come si è detto, Pierina Pisello e la sua bambina Flora che abitavano nel seminterrato.

g. gr.

In moto si schianta contro un camion fermo

Moncalieri, 7 maggio.

Un giovane è stato ricoverato all'ospedale S. Croce di Moncalieri in gravi condizioni per uno scontro avvenuto nel pomeriggio verso le 18. E' il motociclista Luigi Orlando di 19 anni, abitante in via Scatriere n. 19, a borgo San Pietro di Moncalieri. L'Orlando percorreva in motoscooter la strada che da Stupinigi conduce a Moncalieri quando, giunto al bivio con la strada di Cuneo, andava violentemente a sbattere contro un autocarro fermo.

Il poveretto batteva il capo contro la parte posteriore del camion e rimaneva esanime al suolo. Poco dopo con un'automobile di passaggio veniva trasportato all'ospedale dove i sanitari gli riscontravano la commozione cerebrale.

VI RASERETE SORRIDENDO!

Preparando il viso con la lozione ELE VICTOR il rasoio elettrico vi assicura risultati superiori ad ogni elogio.

è un prodotto VICTOR

CAPITALE

30 milioni disponc trentenne per associarsi attività commerciale industriale, (preferibilmente persone giovani). Scrivere cassetta 5285 - S.P.L. TORINO

ATTENZIONE

all'irritazione fra le dita!

Pruriti, screpolature, traspirazione eccessiva si possono sicuramente evitare con l'uso della nuova Crema Saltrati per i piedi. I suoi ingredienti antisettici sopprimono l'odore sgradevole e rendono la pelle elastica e resistente. Immediata sensazione di freschezza e benessere. Non macchia e non unge. In tutte le farmacie. Prezzo modico.

I.C.A. - Brevetto Ital. n. 475023

Garanzia di armonioso sviluppo di potenza

I.C.A., l'additivo contenuto soltanto nella BENZINA SHELL e SUPERSHELL, assicura al vostro motore prestazioni sorprendenti perchè combatte efficacemente gli effetti dei depositi che sono causa di alterazioni del giusto ritmo di accensione e quindi di rendimento irregolare.

I.C.A. è particolarmente importante per i motori di oggi a più alto rapporto di compressione, che sono più sensibili a questi inconvenienti.

La macchina ha un rendimento sorprendente con SHELL con I.C.A.: provate anche voi e sentirete la differenza.

il motore va meglio con Supershell con I.C.A.

SHELL

soltanto i carburanti Shell contengono I.C.A.

ULTIME NOTIZIE

Con 20 sì, 18 no e 10 astensioni

La d. c. francese decide di entrare nel governo di Pleven

Domani il voto dell'Assemblea - Quasi certa l'investitura
Il ministro degli affari algerini Lacoste escluso dal nuovo Gabinetto - Pflimlin forse agli Esteri al posto di Pineau

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 7 maggio.

Un «Ministero della rassegnazione», secondo la definizione che ne hanno dato gli stessi deputati della democrazia cristiana che hanno deciso di partecipervi, verrà costituito domani da René Pleven, che lo presenterà venerdì all'Assemblea Nazionale per ottenere l'investitura. I meno entusiasti sono infatti i democristiani, i quali hanno deciso la partecipazione con 20 voti contro 18 e 10 astensioni.

Anche negli altri partiti, però, molti hanno declinato l'invito del futuro Presidente del Consiglio, François Mitterand, che appartiene allo stesso gruppo parlamentare di Pleven (Unione Democratica Socialista della Resistenza) ha rifiutato il portafoglio della Francia d'Oltremare. I socialisti hanno confermato che appoggeranno il governo ma non vi parteciperanno, mentre i radicali hanno deciso stasera che lo sosterranno soltanto se la sua composizione dimostrerà «la possibilità di vedere la politica africana evolversi in un senso liberale». Antoine Pinay ha consigliato i cosiddetti «indipendenti» a non accettare posti di responsabilità nel nuovo ministero. Lui stesso, al quale Pleven aveva offerto di diventare ministro di Stato, ha risposto che preferisce rimanere fuori dal Gabinetto.

Entrerà invece a far parte del governo l'ex-presidente del Consiglio Edgar Faure, ch'era stato escluso finora da tutte le combinazioni ministeriali della presente legislatura, e gli verrà affidato probabilmente il portafoglio delle Finanze. Agli Affari esteri andrà forse il democristiano Pierre Pflimlin, mentre al radicale Maurice Faure potrebbe venire attribuito il nuovo Ministero degli Affari europei. Questa nomina avrebbe un significato importante perché in taluni ambienti economici va facendosi sempre più strada la tendenza a chiedere il ritiro della Francia dal Mercato comune europeo, ed è certo che Maurice Faure si opporrà fermamente a questa tendenza.

Di difficile assegnazione è il Ministero dell'Algeria. René Pleven avrebbe voluto abolirlo, sostituendolo con una residenza retta da un alto funzionario amministrativo, ma l'cosiddetti «indipendenti» si sono opposti. E' comunque escluso che Robert Lacoste ritorni a dirigere la politica algerina della Francia e questa eliminazione è forse l'elemento più importante del nuovo governo.

Un altro elemento nuovo potrebbe essere la creazione di un super-gabinetto formato dai ministri dell'Algeria, degli Esteri, delle Finanze e della Francia d'Oltremare, creazione subordinata però all'accettazione da parte delle personalità alle quali Pleven offrirà i rispettivi incarichi.

Nonostante queste difficoltà, tutto lascia prevedere che Pleven otterrà l'investitura venerdì. Secondo le previsioni di Palazzo Borbone sembra infatti che avrà circa 300 voti e, in questo caso, il suo tentativo riuscirebbe con una maggioranza minima, perché gli voteranno contro i comunisti, i mendesisti, i gollisti, i poujadisti, oltre a qualche altro gruppetto isolato.

Sandro Volta

Sospeso l'interrogatorio del commediografo Miller

Washington, 7 maggio.

La Corte d'Appello degli Stati Uniti ha sospeso l'udienza nel corso della quale doveva essere giudicato il caso del commediografo Arthur Miller e di altre otto persone accusate di «disprezzo del Congresso». L'autore del famoso dramma «Morte di un commesso viaggiatore» si era rifiutato di rispondere a domande in un'inchiesta sui suoi rapporti con comunisti.

Margaret tornata a Londra si incontrerà con Townsend?

Londra, 7 maggio.

La principessa Margaret è rientrata questa sera a Londra dal suo viaggio ufficiale nelle Indie Occidentali e l'interesse della stampa per la sua vicenda d'amore con il colonnello Peter Townsend è ora più acuto che mai. Un contributo a rinfocolare l'aspettativa di «qualche cosa di nuovo» una dichiarazione fatta ieri sera a Buckingham Palace da un portavoce ufficiale, al quale i giornalisti avevano chiesto di esprimere un commento sulla possibilità che la sorella della regina e Townsend si incontrino in un prossimo futuro. «Non esiste ragione che impedisca alla principessa Margaret — se lo desidera — di incontrare nuovamente il colonnello Townsend» ha detto il portavoce.

Townsend è rientrato a Londra l'altro giorno, reduce da un viaggio sul continente europeo, con i figli.

Due scienziati americani in pallone a 13 mila metri

L'esperimento effettuato in vista del lancio di un satellite con pilota

Lo scienziato americano Alfred Mikesell, subito dopo il suo atterraggio nell'Illinois, viene aiutato da un gruppo di aviatori ad uscire dalla navicella (Telefoto)

New York, 7 maggio.

Due scienziati della Marina americana, il commodoro Michael Mosse e l'astronomo Alfred Mikesell, levatisi in volo ieri sera da Crosby (Minnesota) a bordo di un pallone per effettuare un'indagine scientifica della stratosfera in vista dell'eventuale prossimo lancio di un satellite pilotato, sono ridiscesi a terra alle 13,30 (ora italiana) di oggi a Dubugno (Iowa). Entrambi si trovano in perfette condizioni fisiche. Essi hanno riferito di avere patito a 13 km. di quota, specie durante la notte, un freddo intensissimo.

I due scienziati, primi nel mondo, hanno scrutato, dalla stratosfera, con l'ausilio del telescopio, pianeti e stelle. Il cap. Orman Barr, ufficiale medico della Marina, ha detto che il più importante risultato dell'esperimento è stato l'osservazione che uno dei due scienziati ha accusato una diminuzione della conduzione elettrica da una estremità all'altra del corpo. Si è appreso così che non è ancora giunto il momento in cui, in certe condizioni aumentare la pressione nella maschera di respirazione dell'ossigeno oltre i 10.000 metri.

Il dott. Barr ha aggiunto che lo stesso sistema di comunicazioni radio usato in quest'esperimento sarà adottato per osservare le reazioni del passeggero del primo razzo pilotato che andrà nello spazio.

E' terminato l'idillio tra Sinatra e la Bacall

Hollywood, 7 maggio.

Il cantante Frank Sinatra ha dichiarato oggi di «non esser disdegnato con alcuna», nemmeno con una attrice di Las Vegas, certa Cantrell, che proprio ieri aveva dato notizia del suo matrimonio col cantante «nel prossimo avvenire».

Appena lo ha saputo, Sinatra ha esclamato: «Le ho stretto la mano soltanto una volta a Las Vegas. Ci si può per questo considerare fidanzati?».

Amici del cantante, intanto, hanno confermato che «tutto è finito» tra Sinatra e Lauren Bacall.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Il Pubblico Ministero aveva chiesto la pena di morte

L'assassino della maestrina inglese condannato ai lavori forzati a vita

Commovente deposizione del fratello della vittima: "Era pura, lieta di vivere, avida di istruirsi - Al ritorno in patria si sarebbe dedicata all'istruzione dei bimbi minorati„ "Chiedo perdono dal più profondo del cuore„ dice l'imputato - Mormorio tra il pubblico

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 7 maggio.

L'assassino Robert Avril, che uccise la maestrina inglese Janet Marshall in un bosco della Somme dopo averle usata violenza e averla derubata, non finirà sul patibolo. I suoi avvocati, France Renault ed Edmond Chevriot, sono riusciti ad evitargli la pena di morte che il Pubblico Ministero aveva chiesto.

Non è stato facile il compito degli avvocati di Robert Avril. Gli psichiatri infatti lo hanno giudicato totalmente responsabile ed i medici hanno negato che nel caso specifico si possa invocare l'ereditarietà: «Metà dell'umanità discende da Caino, ma il 50 per cento degli uomini non sono assassini», osservò il dott. Gourriax. E la testimonianza dell'inglese John Marshall, fratello della vittima, su cui paradossalmente facevano affidamento i difensori, non dette ieri il risultato sperato.

Il Marshall infatti dichiarò a un giornale britannico, prima che Robert Avril venisse arrestato, di essere contrario alla pena di morte, precisando: «Non cambierò parere neanche se troveranno l'assassino». Ma ieri non lo ripetè, e disse invece: «La mia opinione sulla pena di morte è assolutamente personale e indipendente dalla questione di mia sorella».

John Marshall e alcuni amici britannici tracciarono poi, della giovane maestrina, un ritratto tale da strappare le lacrime all'imputato: Janet Marshall era onesta, pura, lieta di vivere, avida di istruirsi, e perciò aveva trascorso le vacanze in Francia, percorrendo il Paese in bicicletta e dormendo negli «alberghi della gioventù», dove lavava talvolta i piatti per pagare di meno. Era sua intenzione, al ritorno in Inghilterra, dedicarsi all'istruzione dei bambini deficienti.

L'imputato ascoltò questa testimonianza piangendo silenziosamente e alla fine si alzò per dire all'interprete: «Dica al signor Marshall che gli chiedo perdono dal più profondo di me stesso». Il teste, quando queste parole gli furono ripetute, fece un cenno col capo come per dire, forse, che credeva al pentimento dell'assassino; ma il pubblico, invece, aveva accolto con un mormorio ostile la domanda di perdono.

La requisitoria del Pubblico Ministero, oggi, è stata violenta. Il magistrato ha affermato che la volontà criminale dell'Avril era evidente, osservando altresì che il suo passato, con le condanne già subite per cinque violenze, è una circostanza aggravante e non una prova che egli meriti qualche circostanza attenuante: «Se i giudici in passato fossero stati più severi nei confronti dell'Avril, la maestrina Janet Marshall sarebbe ancora in vita», ha detto il Pubblico Ministero prima di chiedere la condanna a morte.

Molto abilmente gli avvocati France Renault e Edmond Chevriot hanno contrattaccato. Il primo, che è una graziosa signora, ha ricordato l'infanzia e la giovinezza infelici del suo cliente; il secondo ha messo l'accento su un punto delicato: «L'Avril non deve pagare la pubblicità fatta su questa faccenda. Se si crede di dare soddisfazione all'opinione pubblica inglese offrendole la testa di un miserabile, si commette un grave errore. I nostri amici di oltre Manica non sono dei cannibali e se l'Avril è condannato a morte la giustizia francese non guadagnerà prestigio».

L'avvocato si è poi scagliato contro gli psichiatri osservando che in certi casi, come avvenne di recente per la moglie di un medico che uccise l'amante del marito, non esitano a pronunciarsi per la irresponsabilità dell'imputato. Perché sono tanto severi invece verso l'Avril? L'avv. Chevriot ha pronunciato infine un'energica requisitoria contro la pena di morte, chiedendo ai giurati di non infliggerla a Robert Avril, ma di contentarsi di inviarlo ai lavori forzati a vita. «Così avrete la certezza che non uscirà più di prigione, che non incontrerà mai più una donna...».

Alla fine dell'arringa l'imputato si è alzato e ha detto con un filo di voce: «Deploro ciò che ho fatto». La deliberazione dei giurati è stata brevissima. Robert Avril finirà la sua esistenza ai bagni penali.

I. m.

Durante un comizio a Pompei

Bomba di tritolo collocata sotto il podio di Achille Lauro

L'ordigno, però, poteva esplodere solo se acceso da una miccia

Napoli, 7 maggio.

Una grossa bomba era stata posta ieri sera a Pompei sotto la tribuna su cui Achille Lauro tenne il suo comizio in piazza del Municipio: la scoperta è stata fatta stamane da un ragazzo che, guardando sotto l'impalcatura, ha visto l'ordigno ed è subito corso ad avvertire i carabinieri. Secondo la perizia compiuta dai tecnici della direzione d'artiglieria, la bomba, carica di tritolo ma priva di congegno ad orologeria, avrebbe potuto esplodere solo con l'accensione di una miccia.

Poiché prima del comizio l'armatore insieme agli intimi si era recato alla famosa basilica, sostandovi in preghiera, lo scampato pericolo è interpretato come un fatto provvidenziale: verranno fatte celebrare speciali funzioni di ringraziamento.

L'accaduto, assolutamente sorprendente quando si consideri l'atmosfera di completa calma, ed anzi di notevole indifferenza, in cui in tutta la Campania si sta svolgendo la campagna elettorale di quasi tutti i partiti, ha causato viva impressione. La squadra speciale investigativa del Gruppo interno dei carabinieri è all'opera per individuare i responsabili del gesto criminoso.

Tutte le tv di una città danneggiate dalla folgore

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 7 maggio.

(l. m.) Scene di panico si sono svolte ieri sera nel quartiere «Montplaisir» della città di Maubeuge (Nord della Francia). La gente era nei caffè o in casa propria e si accingeva a cenare, quando improvvisamente rintronava una deflagrazione. Subito dopo, i filamenti di tutte le lampadine elettriche fondevano, gli apparecchi radio tacevano e quelli di televisione si spegnevano. I fili elettrici erano percorsi da una specie di scintilla che si formava agli interruttori.

La gente si riversò sulle strade, impaurita. Echeggiavano urla di spavento. Qualcuno gridò: «E' colpa delle prove atomiche!». Altri si gettarono in ginocchio credendo alla fine del mondo.

La polizia ha voluto interrogare gli ingegneri della compagnia elettrica: durante un temporale un fulmine era caduto sugli impianti delle centrali elettriche, provocando un notevole eccesso di tensione. Ciò aveva avuto ripercussioni nelle case.

Signora novantenne suicida gettandosi dal quarto piano

Genova, 7 maggio.

Una signora novantenne, Lucia Rusich ved. Blessid, abitante in via Corsica 3, si è tolta la vita gettandosi dalla finestra della sua abitazione sita al quarto piano.

Gli aerei tedeschi per turisti non possono entrare in Italia

Proteste delle agenzie di viaggio che noleggiavano gli apparecchi - Una di esse ha dovuto disdire 1500 prenotazioni

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 7 maggio.

Il governo di Roma avrebbe ritirato a tre società turistiche tedesche il permesso di trasportare passeggeri in aereo in Italia. D'ora innanzi i velivoli da turismo noleggiati da queste società non potranno più atterrare negli aeroporti della penisola. Queste informazioni sono state riferite a una conferenza stampa tenuta a Monaco dal direttore della Società «Transeuropa». Dieter Von Langen, che ha protestato contro il provvedimento.

La «Transeuropa» e le altre due società, «Reiseomnibus» e «Touropa», hanno dovuto di conseguenza annullare gli impegni presi con migliaia di tedeschi che si ripromettevano di raggiungere in aereo, pagando un modesto prezzo, alcuni luoghi di villeggiatura in Italia. Gli impegni disdetti dalla sola «Transeuropa» sarebbero 1500. Ai 1500 turisti che dovevano raggiungere in aereo Catania o Napoli, la società hanno dovuto offrire un viaggio all'isola di Rodi: la differenza di prezzo, di circa 15.000 lire a persona, sarà a carico della «Transeuropa».

L'improvviso ritiro dei permessi — sempre secondo il signor Von Langen — sarebbe stato motivato col fatto che la «Alitalia» offre un sufficiente servizio per tutti i turisti tedeschi che vogliono recarsi nel nostro Paese. Questa giustificazione, però, ha aggiunto il dirigente, è per noi tedeschi inaccettabile. Il viaggio con velivoli di linea, difatti, è molto più costoso di quelli organizzati con gli aerei da turismo. Per esempio, un viaggio da Monaco a Catania con la «Transeuropa», compreso vitto e alloggio per due settimane, viene a costare circa 64.000 lire, mentre un solo biglietto di andata e ritorno con un aereo di linea ne costa oltre 75.000.

Per dare un'idea dello sviluppo di questi viaggi collettivi con velivoli da turismo, il signor Von Langen ha spiegato che lo scorso anno le tre società trasportarono in Italia ventimila persone. C'è poi, sempre secondo il dirigente tedesco, un altro fatto grave: 150 turisti che nelle scorse settimane raggiunsero l'Italia con i velivoli della «Transeuropa» saranno costretti, per il viaggio di ritorno, a servirsi di aerei di linea; la società, naturalmente, dovrà rimborsare le spese.

m. c.

Ieri 7 maggio 1958 tornava a Dio l'anima buona di

Ottilia Annibali Hertz

Ne danno straziati il triste annuncio i figli: **Tillaccia** col marito **Ferruccio Bemporad** e figli, **Guglielmo** colla moglie **Guglielmina Decker** e figli, **Anna Maria** col marito dott. **Luigi Giorgio Stasse** e figli.

Le esequie avranno luogo nel Tempio Valdese di corso Vittorio Emanuele 23 venerdì 9 maggio, con partenza dalla casa dell'Estinta, via Bricherasio 2, alle ore 10,30.

L'Eterno è il mio Pastore, nulla mi mancherà.
Salmo 23 - Vers. 1

Carolina Boringhieri ved. **Decker, Blanca** ed **Ermanno Decker, Elsa Decker** in **Molliet, Eugenia** ed **Alberto Dreier** annunciano con gran dolore la scomparsa della cara

Ottilia Annibali Hertz

Felice e **Maria Sobrero** e famiglia si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa della cara Signora

Ottilia Annibali Hertz

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Agostino Carlo Coda

Addolorati danno il triste annuncio: moglie, figlie, generi, fratello, sorelle, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti.

Funerali venerdì 9 corr. ore 10,30 Ospedale Molinette, via Santena 5.

Per particolare ringraziamento ai prof. Bellion, medici e reverende Suore.

E' mancato ai suoi cari

Luigi Camoletto

Lo piangono la moglie, il figlio, cognati, nipoti e parenti.

I funerali oggi alle ore 16 da via San Francesco da Paola 33.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il ricordo dei Caduti del

IV Regg. Artiglieria Alpina

è sempre vivo nel cuore e nella mente dei loro vecchi commilitoni d'arme.

Una tumulazione di suffragio per i Caduti e propiziatoria per il ritorno dei Dispersi sarà celebrata in Milano il giorno 11 maggio alle ore 11, nel Civico Tempio di San Sebastiano (Via Torino n. 28).

Dopo lunghe sofferenze sopportate cristianamente è mancata

Adele Balbis ved. Allievi

Lo annunciano addoloratissimi i figli: Elia con la moglie Magda Balbis ed i piccoli **Giorgio** e **Sandra** (Brasile).

Arturo con la moglie **Elisa** che l'assistettero con amorevole abnegazione;

la sorella **Magda** con il marito maestro **Carlo Banghino**;

i fratelli: comm. **Edgardo** con la moglie **Maria Bicco**, **Eugenio**, comm. **Alessandro** con la moglie **Anna Marra**, comm. **Alfredo** (Brasile);

i nipoti: **Balbis, Ferrino, Migliardi, Niggi, Fiana, Richetti, Vallino.**

Casale Mont., 7 maggio 1958.

La famiglia **Morone** partecipa al dolore del comm. Edgardo Balbis per la morte della

Sorella

Cristianamente, come visse, è mancato

Pietro Chiabert
di anni 77

Ne danno il doloroso annuncio i figli: **Margherita** e **Claudio** con famiglia nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi ore 9, partendo da via Cottolengo 12.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancata ai suoi cari

Maria Bernardi v. Carlevaro

Ne danno il doloroso annuncio le figlie e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 16 partendo da via delle Rosine 7.

Nel secondo doloroso anniversario della dipartita del

Comm. C. B. Rigaldo

i figli e congiunti lo ricordano con immutato affetto, agli amici e quanti lo amarono.

S. Messa in suffragio il 9 corrente mese, chiesa Gesù Operaio ore 9.

8-5-1957 8-5-1958

Nel primo anniversario della scomparsa di

Corrado Moiso

la moglie **Maria** ed il figlio **Renzo** lo ricordano a tutti coloro che lo conobbero e lo ebbero caro.

Dopo una lunga vita interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro, munita dei Conforti religiosi si è serenamente spenta

Maria Cerri ved. Callia

Lo annunciano addoloratissimi gli amati figli **Costantino** con la moglie **Maria Luisa Cambiasi, Eugenia** con il marito **Bruno Valsecchi, Vittorio, Luigi** con la moglie **Giovanna Sanesini** e la sua **Rina** con il marito **Carlo Montanari**, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno alle ore 10,30 di venerdì 9 corrente partendo dall'Albergo Excelsior Gallia per la parrocchia di S. Agostino, indi al cimitero Monumentale.

Milano, 8 maggio 1958.

Fortunata Bruzio ed i figli **Emanuele, Arnaldo, Mantio, Italo, Fulvio, Cornelio** prendono vivissima parte al dolore dei cari amici Callia.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Esterina Anna Bugnone vedova Bruno
anni 70
Proprietaria ristorante Lys Rubiana

Ne danno il doloroso annuncio i figli:
Attilio con la moglie e figli,
Renato
e **Maria**
I funerali oggi ore 15, via Roma 6, Rubiana.
La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

La famiglia **Fava-Geria** addolorata, comunica la perdita della Signora

Elvira Martinengo ved. Franco

da molti anni con essa convivente.

I funerali avranno luogo il giorno 9 alle ore 9 partendo da Via S. Giulia n. 3.

8-5-1957 8-5-1958

Nel tristissimo anniversario, la moglie ricorda a parenti ed amici il suo caro scomparso

Costanzo Giulio Pepino
UNA PREGHIERA

Nel 5° anniversario della scomparsa del

Cav. Giuseppe Confalonieri

Con immutato affetto a rimpianto i suoi cari lo ricordano.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari, mentre attendeva al suo lavoro il

Rag. Ettore Ferrero

Desolati ne danno partecipazione:
la mamma **Corinna Almese** vedova **Ferrero**,
lo zio **Mario Almese** con la consorte **Cleda Saletti** e figli,
la zia **Rica Almese** ved. **Vella**,
la zia **Angiolina Terra** vedova **Almese**,
i cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Torino giovedì, 8 corrente, alle ore 14,30 partendo da corso Matteotti n. 36.

La cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a San Damiano d'Asti.

I cugini **Rinaldo** e **Dario Almese Marsan** e **Maria Lupo** con le rispettive famiglie annunciano con dolore l'improvvisa morte del caro

Ettore

I nipoti **Franco Almese** e la consorte **Maria Teresa Valsecchi** e nipoti e **Francesco De Marchi** con la moglie **Sandra Almese** e figli prendono parte al dolore ed al rimpianto per la scomparsa del congiunto e amico

Ettore

Il comm. rag. **Enrico Bachi** e il dott. **Arturo Tarditi**, che per tanti anni ebbero vicino nel quotidiano lavoro, piangono con i familiari l'immatura scomparsa del

Rag. Ettore Ferrero

Il Presidente, gli Amministratori, i Sindaci, Dirigenti e Dipendenti della «Cervina S. p. A.» partecipano con dolore la grave perdita del loro Amministratore delegato

Rag. Ettore Ferrero

Silvio e Ambrogio Tuzzi con le rispettive famiglie partecipano al lutto.

Il Presidente, gli Amministratori, i Sindaci, Dirigenti e Dipendenti della «Monte Bianco S.p.A.» partecipano con dolore la grave perdita del loro Amministratore delegato

Rag. Ettore Ferrero

Adolfo, Pietro e Giovanni Trabaldo Togna, con le rispettive famiglie, vivamente addolorati per la immatura perdita del

Rag. Ettore Ferrero

prendono parte al lutto della famiglia.

Titolari, Dirigenti e Maestranze del Laniflcio Adolfo Trabaldo e Figli, si associano al lutto per la improvvisa scomparsa del

Rag. Ettore Ferrero

Il Presidente, gli Amministratori, i Sindaci, Dirigenti e Dipendenti della «S.p.A. Stella» partecipano con dolore la grave perdita del loro Vice-Presidente

Rag. Ettore Ferrero

Il Presidente, gli Amministratori, i Sindaci, Dirigenti e Dipendenti della «S. p. A. De Marchi Fratelli» partecipano con dolore la grave perdita del loro Presidente del Collegio Sindacale

Rag. Ettore Ferrero

L'Associazione Turismo Alberghi Fraterie di Courmayeur partecipa con dolore la grave immatura perdita del suo Presidente

Rag. Ettore Ferrero

L'Associazione Turismo Iniziative Cervinia partecipa con dolore l'improvvisa perdita del suo fondatore

Rag. Ettore Ferrero

Amministratore delegato della «Cervino S. p. A.».

Il Presidente, l'Amministratore delegato, gli Amministratori, i Sindaci e i Dipendenti della «Società p. A. Compagnie Italiana Tubi Metallici Flessibili» si associano al lutto per la scomparsa del

Rag. Ettore Ferrero

Sindaco effettivo della Società.

L'Amministratore Unico, i Sindaci e i Dipendenti della «S.p.A. Sapiens» di Milano partecipano al lutto per la perdita del

Rag. Ettore Ferrero

Presidente del Collegio Sindacale della Società.

La rag. Vittoria Cosma e famiglia profondamente commossi si associano al lutto.

Amministratore, Sindaci e Dipendenti della «Immobiliare Mirto S. p. A.» partecipano al lutto della famiglia del

Rag. Ettore Ferrero

Sindaco della Società.

Amministratori, Sindaci e Dipendenti de «L'Oreal Italiana» partecipano al lutto della famiglia del

Rag. Ettore Ferrero

Sindaco della Società.

Carlo Chiabotti ed Edoardo Fedora prendono parte al dolore per la scomparsa del caro amico

Ettore Ferrero

Mara Scavarda, Rosanna Filé, Lucia Previati, Laura Costa, Adriana Borel, Ornella Sarde, Gisella Favera partecipano con immenso dolore alla improvvisa morte del

Rag. Ettore Ferrero

Leone Garbaccio profondamente colpito partecipa al dolore, per la immatura perdita del carissimo amico

Rag. Ettore Ferrero

La Filatura Lora & Festa, Ottavio Festa Bianchet, Lanificio Ing. Loro Piana & C., dott. Franco Loro Piana, partecipano al lutto della famiglia del

Rag. Ettore Ferrero

Partecipano al lutto della famiglia gli amici:
Giuseppina Audisio
Arrigo Burdin
Giuseppe Canzio
Giovanni Castellina
Ludovico Chiambretto
Giulia e Nino Ferrero
Ugo Gian Rossi
Ugo Debenedetti
Carlo De Marchi
Ugo Levi
Paola Levi Tribaudo e consorte
Giuliana Levi Pernati e consorte
Gino Levi
Giuseppe Laites
Luigi Lanfranco
Luigi Lombardi
Alberto Mantel
Silvio Mandelli
Bruno Pasquali
Franco Patriarca
Giuseppe Pino
Guido Alberto Rivetti
Sandro Rivetti
Giulio Ramajna
Eugenio Segre
Enrico Sacerdote
Gianni Stratta
Mario Sincero
Aurelio Zanero
Davide Vitali
Emilio Zaccagnini.

Partecipano al lutto:
Piero Alaria
Ugo Carlevaro
Osvaldo Conti
Nicola Guidotti
Giuliano Landi
Aldo Quaranta
Giuseppe Torrieux
Giovanni Whimann.

Il dott. **Albertino Tarditi** profondamente commosso partecipa al grave lutto.

La famiglia **Gallia** prende viva parte al dolore per la scomparsa del

Rag. Ettore Ferrero

Il Collegio dei Ragionieri «Vincenzo Gitti» di Torino prende viva parte al dolore della famiglia per la immatura scomparsa del consigliere e collega

Rag. Ettore Ferrero

Il Consiglio del Collegio dei Ragionieri «Vincenzo Gitti» di Torino partecipa con sentito dolore la perdita del valoroso collega

Rag. Ettore Ferrero

Partecipano con vivo dolore all'improvvisa dipartita del

Rag. Ettore Ferrero

gli amici: **Carelli, Castelli, Dramal, Elia, Ferrhino, Francia, Fracasso, Lucchetti, Passoni, Trucco, Teinchere.**

La Lancia & C. - Fabbrica Automobili - Torino - S.p.A. partecipa al lutto della famiglia per la immatura morte del

Rag. Ettore Ferrero

La Selves S.p.A. prende viva parte al dolore della famiglia per la immatura perdita del

Rag. Ettore Ferrero

sindaco effettivo della Società.

La S.p.A. Ing. Carlo Visturini partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia per la perdita

Rag. Ettore Ferrero

sindaco effettivo della Società.

Il Consiglio d'Amministrazione, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Società Accialerie Ferriere Trafilerie Cravetta partecipano con vivo dolore la perdita del

Rag. Ettore Ferrero

presidente del Collegio Sindacale.

Il Collegio Sindacale della Società Accialerie Ferriere Trafilerie Cravetta partecipa con dolore la grave perdita del suo presidente

Rag. Ettore Ferrero

Maria e **Luigi Cravetta** profondamente addolorati partecipano al lutto per la prematura scomparsa del

Rag. Ettore Ferrero

La Presidenza, i Consigli di Amministrazione, i Collegi Sindacali e le Direzioni della Setemer S.p.A. e dell'associata F.A.T.M.E. S.p.A. Fabbrica Apparecchi Telefonici e Materiale Elettrico, con vivo cordoglio partecipano l'immatura, improvvisa scomparsa del

Rag. Ettore Ferrero

da molti anni loro apprezzato sindaco.

Partecipano al lutto gli amici:
Camillo Fratto e famiglia
Arvid C. Olsson
Francesco Gogna
Giuseppe Marchesi
Holger Ohlin
Attilio Raimondi
Eric Mandell
Riccardo Zora e famiglia
Luigi Baggiani
Stefano Malerba
Scipione Innocenti
Giuseppe Esdilo
Ferdinando Finizio.

La cugina **Pia Almese** con il marito **Camillo Fratto** e la figlia **Nini**, piangono la perdita del carissimo

Ettore Ferrero

Milano, 7 maggio 1958.

Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Dirigenti e Collaboratori della S.p.Az. G. Donato Levi - Angelex partecipano con profondo dolore la repentina perdita del

Rag. Ettore Ferrero

vice-presidente della Società e suo appassionato e valentissimo animatore.

Consiglio di Amministrazione, Sindaci, Dirigenti e Collaboratori della S.p.Az. Magliificio Calzificio Torinese partecipano con sincero dolore al grave lutto della famiglia per la immatura improvvisa scomparsa del

Rag. Ettore Ferrero

apprezzato presidente del Collegio Sindacale della Società.

Il notaio **Pietro Astore** partecipa sentitamente al dolore per la immatura scomparsa dell'amico

Rag. Ettore Ferrero

Prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura perdita del

Rag. Ettore Ferrero

gli affezionati collaboratori e dipendenti:
Edvige Brizzolara
Luigi Cena
Vanna Damosso
Roberto Illengo
Ferdinando Leporini
Bruna Mirandola
Battista Mosso
Armando Prochietto.

Piero Perosino (Brasile) piange il carissimo amico

Ettore

Ugo Gianrossi profondamente addolorato per la morte del fraterno amico

Ettore

indimenticabile compagno d'armi, di tante assieme sofferenze speranze, si unisce al dolore di quanti lo amarono e stimarono.

E' mancata ai suoi cari

Carolina Rosso

I genitori, il caro **Michele**, fratello, sorelle, cognati e parenti tutti ne danno il triste annuncio, ringraziando quanti interverranno ai funerali oggi giovedì alle 16 da via Francesco Bersezio 47.

La S. p. A. **Habbertex** prende parte al dolore che ha colpito il suo dipendente Michele Olivetti.

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia ed al lavoro, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Virone
di anni 81
Commerciante in pelli

Lo annunciano con profondo dolore: la moglie **Rosina Wührer**, la figlia **Mirella** col fidanzato **Lorenzo Rampone**, il figlio **Elvezio**, la nuocera **Matilde Davico**, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al prof. dott. **Pier Maria Casasco** per le assidue cure prodigate.

I funerali avranno luogo oggi, 8 corrente, alle ore 14 partendo dal Lungo Po Antonelli 53.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

8-5-1958

A dieci anni dalla scomparsa le care spoglie di

Nico Cuniglio

verranno in seguito traslate nelle cellette del cimitero generale.

La famiglia lo ricorda a coloro che gli vollero bene.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Teresa Fiorini

la famiglia la ricorda con immutato affetto a quanti la conobbero.

Messa al Sacro Cuore di Maria il 13 corr. alle ore 9.

La famiglia **Lissat** profondamente commossa per la grande manifestazione d'affetto tributata alla sua amatissima congiunta

Ernesta Mazzia

è nell'impossibilità di farlo singolarmente esprime di cuore la sua più viva gratitudine a quanti hanno partecipato al suo immenso dolore.

Messa di trigesima mercoledì 21 maggio ore 8 parrocchia S. Giovanni Bosco (Oratorio Agnelli).

Munita di tutti i Crismi della Religione e della speciale benedizione papale si è serenamente spenta

Angela Maddalena Bruno ved. Pancini

Ne danno il doloroso annuncio: il figlio **Pietro** con la moglie **Mariuccia** e figli **Franca, Francesco** e **Gianni**;
le figlie: **Elvira** con il figlio ing. **Raimondo Rossi** e moglie **Mariuccia**,
Peppina col marito ing. **Giuseppe Bruno** e figlie **Liliana** e **Silvana** col marito **Cesare**,
Angiolina col marito rag. **Carlo Traverso** e figli **Adriana** e **Mario**;
il fratello grand'uff. prof. dott. **Pietro Bruno**;
il genero **Luigi Applano** coi figli: dott. **Felice** e moglie **Liliana**, dott. **Sergio** e moglie dott. **Angioletta**;
nipoti, pronipoti e parenti tutti.

La cara Salma partirà da Torino, corso Duca degli Abruzzi 102, alle ore 14,30 di oggi giovedì per Asti, dove in via Roccavione 10 alle ore 16 avranno luogo i funerali, indi verrà tumulata a Scurzolengo d'Asti nella tomba di famiglia.

Non fiori ma opere di bene.

I Dipendenti della Ditta **Francesco Fenzini & figlio** per loro parte al dolore del titolare [illegible] la morte della cara Mamma.

La figliocce **Piera Nobili** e **Piera Turletti** si uniscono al dolore del padrino prof. dott. Pietro Bruno.

L'avv. **Ettore Carpignano** e famiglia prendono viva parte al dolore dell'amico grand'uff. prof. Pietro Bruno per la scomparsa dell'amata sorella.

La **Banca Agraria Bruno & C.** di Asti si associa al lutto della famiglia per la scomparsa della signora

Maddalena Bruno ved. Pancini

zia dei titolari.

Dio ha accolto, nel suo regno di Pace, l'anima tutta bontà e adorazione di

Rosalinda Sesia
Medaglia d'oro F. I.

La sorella, la cognata, le amatissime nipoti, dott. **Elena Maria** e suor **Anna Rosa Sesia**, danno il triste annuncio.

La cara Salma giungerà al Cimitero Generale di Torino il 9 corrente alle ore 15,30 per essere tumulata nella cappella di famiglia.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Patronato Scolastico Madonna del Pilone, Direttrice, Insegnanti, ex Alunni partecipano con rimpianto e dolore vivissimo la perdita dell'Eletta Educatrice Medaglia d'Oro

Rosalinda Sesia

Improvvisamente ha lasciato la vita terrena l'anima buona e generosa di

Armando Ferrero

lasciando desolate la moglie **Rosa Rosetta**, la figlia **Maria-Laura**, la sorella **Delfina** e parenti tutti.

La cara Salma partirà oggi alle ore 14,30 corso S. Maurizio 21 per Piscina ove alle 16,30 seguiranno i funerali. Servizio autopullman.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Filippo Gilli partecipa con profondo dolore la scomparsa del socio ed amico carissimo

Armando Ferrero

si prende viva parte al lutto della famiglia.

Il cuore generoso di

Adriano Giovannetti
Giornalista

ha cessato di battere.

Lo annunciano con dolore la moglie, il fratello e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo stamane 8 maggio alle ore 9, partendo dall'Astanteria Martini.

E' dispensa dalle visite.

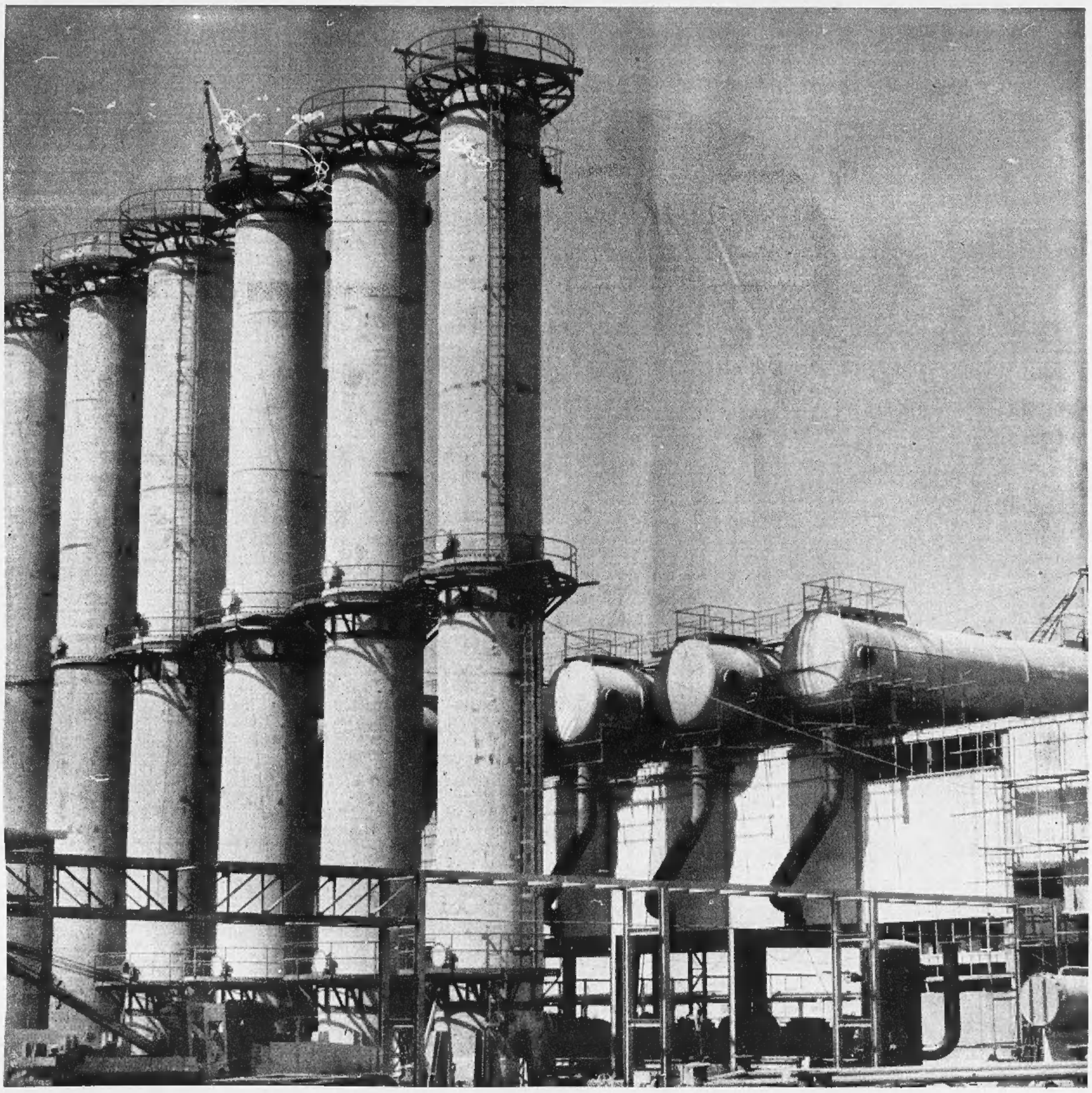
Gli amici **Tettoni** e **Valdata** partecipano commossi.

Cristianamente è spirata all'affetto dei suoi cari

**Angioletta

L'ANIC nel suo stabilimento petrolchimico di Ravenna produce 750.000 tonnellate annue di fertilizzanti azotati

Una iniziativa italiana



I fertilizzanti di Ravenna
serviranno ad incrementare
sensibilmente il consumo nazionale
e ad avviare nuove correnti
di esportazione verso i paesi
in fase di sviluppo agricolo

di importanza
europea

Studio Boggeri

ANIC
del gruppo E.N.I.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 21)

5 OFFERTE APPETITO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

CENTRALISSIMI appartamenti 7 camere, tripli servizi, due ingressi, adatti ufficio-abitazione, pronti luglio, affittansi. Visite cantiere Stampatori 9 preferibilmente dalle 11 alle 12 oppure telef. 690-098. 299

COMMERCIALISTA disponendo centralissimi spaziosi uffici mobiliati arredamenti via Roma, lato Porta Nuova, specializzato amministrazioni e Soci Sociali in società assumerebbe anche onere amministrativo-contabile. Scrivere cassetta 1302 SPI, Torino.

CORSO Abruzzi, affittasi alloggetto due camere servizi, terrno, ascensore. Telefonare 272-851. 6094

CORSO Trapani 236 affittansi signorili appartamenti 1-2 camere cucina bagno, nuova costruzione. Visite nella casa oppure telefonare 690-098. 6135

CORSO Ravenna 190, signorili appartamenti 2-3 camere cucina servizi. Visite nel pomeriggio. Telefonare 528-251.

CORSO Traiano 156, casa nuova costruzione, affittansi alloggi tuttissimi 3 camere servizi, cantine coordinati. Rivolgersi Reale, corso Traiano 150. 2324

GRAN Madre in villa 4 camere cucina doppi servizi garage. Telef. 61-361.

LINGOTTO, affittansi alloggetti tuttissimi 1-2 camere servizi. Tel. 49-770. 6083

LOCALI da 100-1000 mq. diverse zone. Bisavino, Sant'Anselmo 13. 416

LUSSUOSE due camere cucina terrazzo servizi casa nuova, affittansi corso Peschiera 311. 15127

NEGOZI affittansi zona piazza Rivoli. Telefonare 774-686. 2764

NEGOZIO centrale, adiacente piazza Statuto, affittasi. Telef. 528-819 ore ufficio.

NEGOZIO con retro 40 mq. 15.000 affittasi o vendesi. Tel. 767-189. F5719

NEGOZIO, Cantarana Nigra 26, adatto diversi generi, affittasi. Telef. 62-843.

NEGOZIO, retro abitabile, mq. 50, affittasi. Via Assisi 15, tel. 772-037, ore 12-15. M5481

NEGOZIO via Borgari 10 affittasi convenientemente. Telefonare 70-503. 4749

OTTIMI nuovi alloggi 2-3-4-5 camere, negozi, magazzino, affittansi Brunnata 10 rimpetto Fiat Filiale. Rivolgersi portineria oppure telefonare 51-543. 6139

PANORAMICO 4 camere servizi, ampio ingresso, terrno, ascensore, libero primo settembre, affittasi, lungo Po Cadorna. Telefonare 370-115, ore serali. 8476

PARTENZA, cedesi alloggi Lanzarmora, 4° piano, ascensore, 3 camere, servizi, affitto 32.000, riferendo mobili, eletrodomestici. L. 2.800.000 circa. Scrivere cassetta 3136, SPI, Torino. F5767

PORTA Palazzo, Borgodora III, affittansi alloggi, nuovi. Telefonare 277-854. 3313

PRECOLLINARE affittasi camera cucina servizi giardino. Telef. 82-629, ore 13-15.

TRASPORTI celeri con [illegible] città provincia. Telefonare 60-564. Principe Tommaso 12. 1834

VIA Stellone 2 affittansi due alloggetti decentati due camere cucina bagno terrazzo coperto. 7

7 camera grandissima S. Salvario. Madonna Campagna (camera cucinino servizi) 30.000. Telefonare 31-593.

28.000 casa Statuto affittasi terzo piano ampio appartamento 5 camere servizi come nuovi. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. F5683

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

A Torre del Mare siete invitati visitare nuovente centro balneare prospiciente isola Bergeggi (vicinanze Spotorno) dove vendonsi piccoli nuclei soli terreno, ville e appartamenti. Organizzazione bancaria lunghe rateazioni. Titanesi, via Bonvicini 4, Milano. Telef. 795-639. 16594

ALASSIO, pensione victa 18 ambienti moderni affittasi pluriennale. Agenzia Aurelia, Alassio. 6712

CERCO affittare collina periferia alloggio mobiliato con giardino. Tel. 531-300.

VARAZZE stagione balneare prospiciente mare Affitto ammobiliati; ville-appartamenti-camere. Prendo alberghi-pensioni. Indirizzare Vallino - Bovani. [illegible]

PRATICISSIMA donna libri paga, contributi, autorizzata accetta incarichi a domicilio. Scrivere cassetta 2069, SPI, Torino.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A ottimi prezzi ammobiliata confortevole pensione familiare. Telef. 48-679.

E ottimi prezzi camere ammobiliate ammobiliatissime, tutte pensabili. Telef. 534-994.

A signora affitto bella camera ammobiliata centralissima ogni comfort. Telefonare 551-598. M5805

AFFITTASI camera ammobiliata matrimoniale centrale. Telefonare 56-186.

AFFITTO camera mobiliata comodità parcheggi Statuto, acqua corrente. Telefonare 51-512. L8363

AMMOBILIATA 2 posti matrimoniale; altra signora anche due. Telef. 60-272.

BALIA asciutta pratica bambini prenderebbe domicilio. Brunato casa Giacotto, Borgaretto. L0734

STATUTO ammobiliate pulitissime arredate signorilmente 1-2 persone. Telefonare 524-483.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 60 p.p.

CINQUANTENNE [illegible] forte somma offresi impiego esattore. Tel. 380-169.

COMMESSA richiamo presenza abbigliamento calzature, referenze offresi. Scrivere cassetta 8055, SPI, Torino.

DECALCOMANIE licenza commerciale libera subito occuperebbesi commesso dattilografa. Telef. 42-053. M6347

DICIASSETTENNE stenodattilografa pratica lavori ufficio velocissima occuperebbesi seriamente. Telef.-mare 374-304.

DICIASSETTENNE stenodattilografa referenziata offresi. [illegible] 271-531. L0000

ESPERTA offresi ore libere [illegible] pagabile. Telefonare 61-462. L9146

FOTOGRAFO libero per pomeriggio cercasi vari negozi per foto offresi. Scrivere cassetta 2112, SPI, Torino.

GEOMETRA 21enne, diligentissimo, impiegato, disegnatore od altro offresi. Telefonare 583-966. R7557

INGEGNERE, tecnico di fonderia, lunga pratica, offresi. Scrivere cassetta 3110, SPI, Torino. M5469

LAUREATO commercio, 31 anni, ventennale esperienza campo amministrativo unito d'opera, bilanci, studi industriali, contabilità, offresi seria ditta scopo miglioramento. Scrivere cassetta 6037, SPI, Torino. R5154

MAGAZZINIERE 35enne, diplomato, generica decennale prodotti metallurgici meccanici elettrici, esperto contabile e corrispondente, ottime referenze, offresi. Scrivere cassetta 5363, SPI, Torino. L0043

MEDICO trentenne, veneto, aiuto veterinario ospedale prima categoria cerca sostituzioni stabilmente Italia centro-settentrionale. SPI, cassetta 68 A, Venezia.

PERITO tecnico industriale chimico, cavaliere chimica conciaria, 35enne, decisione lavoro, occuperebbesi estumpiar. Telefonare 280-278. R7437

PETROLIERE impiegato trentennale esperienza offresi media grande azienda rami. Scrivere cassetta 6073, SPI, Torino.

QUINDICENNE bella presenza pratica [illegible] clientela, stenodattiloscrittore, occuperebbesi presso ditta o negozio magazzino servizio. Tel. 587-237. M5437

RAGIONIERE 32enne [illegible] seria ditta. Max pretese. Telefonare 30-846.

SEDICENNE bella presenza offresi [illegible] o negozio. Telef. 662-805. R7511

SEGRETARIA corrispondente stenodattilografia culta, diplomaconoscente, bella presenza, libera subito, impiegherebbesi adeguatamente. Telefonare 70-285. F3933

SIGNORA corrispondente francese, [illegible] lo, cognac fattorista occuperebbesi anche studio professionale eventualmente anche solo mezza giornata. Scrivere cassetta 6093, SPI, Torino. R7361

STENODATTILOGRAFA, pratica ufficio, impiegherebbesi seria ditta. Massime referenze. Telefonare 590-473. R7545

TINTEGGIATURE (pensotta vicentina) offresi commessa altro ufficio o altro lavoro decoroso. Telefonare 280-187. F7851

VENTENNE stenodattilo telefonista, pratica lavori ufficio, offresi. Tel. 691-069.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABBISOGNANO amborossi saprani cantanti radio, dancings, Radiocanto, via Montebello 19. D7976

AVENTI spiccate tendenze letterarie siriamo collaborazione. Edizioni Cavalluccio, Milano, Principe Eugenio 26 T.

CAPOTECHNICO giovane ed esperto cerca industria provinciale per installazione e direzione piccolo stabilimento produzione cassola da fotoincaggio. Possibilità immediate di lavoro autonomo e di futuri sviluppi. Scrivere cassetta 1301, SPI, Torino. 6683

CERCASI [illegible] per riorganizzare quadri, assume otto elementi maschili diplomati, residenti Torino, attivi e dinamici, pratici trattazione affari, da avviare seria redditizia carriera. Trattasi periodo prova regolare inquadramento con stipendio, mutuo, previdenze di legge. Scrivere cassetta 1235, SPI, Torino. 305

IMPORTANTE Istituto nazione ambosessi cultura provinciale offrendo ottime possibilità remunerative. Scrivere dettagliando referenze cassetta 8079, SPI, Torino.

IMPORTANTE società assumerebbe signorina pratica macchina contabile e lavori ufficio. Scrivere cassetta 6056 SPI [illegible]

IMPORTANTE stabilimento meccanico cerca contabile provetto 28-30enne perfezionato contabilità magazzino e generale. Dettagliate curriculum e referenze. Inutile offrirsi senza requisiti richiesti. Scrivere cassetta 1317, SPI, Torino.

LIBRERIA cerca giovane steno-dattilografia primo impiego. Precisare età, studi e referenze. Scrivere cassetta 5287, SPI, Torino. L8536

OFFRIAMO ai elementi residenti Torino, età minimo anni 20, fruttia favoro organizzato ordinari criteri, possibilità immediate guadagno e realizzazione rapida carriera per maggiormente qualificati. Scriv. cassetta 1315, SPI, Torino.

PER avviamento pubblicità, importante Società Internazionale, cerca elementi maschili 21-35enni residenti Torino, esenti servizio militare, provvisti diploma scuola media o equipollente, dotati spirito iniziativa, dinamici, amanti lavoro. Indispensabile facilità eloquio, presenza, attitudini commerciali. Obbligatoria frequenza breve corso tecnico pratico gratuito, con eventuale rimborso spese fortificazioni. Assunzione subordinata superamento prove richieste. Referenze inoccepibili. Rispondere esclusivamente se muniti requisiti richiesti. Scrivere cassetta 1135, SPI, Torino. 312

PER sviluppo lavoro organizzato su vasta scala, antica Società esportazione mondiale, stizia cerca professionisti per specializzazione elementi femminili. Necessità frequenza con eventuale forfait rimborso spese. A dimostrazione pratica capacità, assunzione migliori elementi con regolare stipendio, Esigesi spirito iniziativa, lucidità eloquio, attitudini commerciali. Dopo studio, telefono lezione media. Referenze inoccepibili, residenza Torino. Scrivere cassetta 1121, SPI, Torino. 313

SIGNORINA pratica tutti lavori ufficio cerca piccola industria. Scrivere [illegible] rilando cassetta 5344, SPI, Torino. L0848

SOCIETA' per azioni Industria Articoli Gomma, S.A.I.A.G., Ivrea, cerca ingegnere meccanico conoscenza lingue per ristrutturazione nuovi impianti, progettazione attrezzature, manutenzioni, impianti in genere. Scrivere curriculum vitae completo.

STABILIMENTO laniero cerca giovane ragioniere, primo impiego, diplomato, volonteroso, intelligenza pronta, destinarlo ufficio vendite. Fornire età, data, diploma ed referenziali. Scrivere cassetta 2081, SPI, Torino. M6214

ULTRACENTENARIO istituto assicurativo per trattazione mutuo remunerativo incarico a pensionati ex-dipendenti Enti locali ed Aziende pubbliche servizi. Precisare età, cultura, stato famiglia, referenze. Casella P. 38, SPI, via Parlamento 9, Roma.

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE pittore verniciatore decoratore offresi presso seria ditta. Telef. 85-526

AGGIUSTATORE meccanico prima categoria, saldatore elettrico cerca lavoro. Telefonare 294-735, 15-20. 274167

AGGIUSTATORE 23enne secondi esperienza offresi presso officina. Scrivere cassetta 2111, SPI, Torino. M5503

AIUTANTE cuoco offresi. Scrivere cassetta 8165, SPI, Torino. F5927

AUTISTA camionista fungo pratica patente 3ª 2ª offresi. Telefonare 528-342

AUTISTA nella bottega fattorino offresi cliniche mia presso. Telef 524-508.

AUTISTA patentato 28enne 3ª 2ª pratica [illegible] offresi. Telef 272-940

AUTISTA accasati. Dopo bottega offresi anche lavori manutenzione. Tel 691-067

AUTISTA 3ª nulla pretende, cerca solo di [illegible] rba come fattorino libero. Telef. 527-049.

BARISTA 21enne offresi, anche per altro lavoro. Telefonare 585-372. R7473

BARISTA 27enne esperto offresi ovunque anche mezza giornata, miti pretese. Telefonare 30-444, Bar. M5455

CAMERIERE barista, pluriennale offresi subito, anche stagionale. Scrivere Berta, via Roma 1, Avigliana. M5430

CAPO cameriere conoscenza lingue occuperebbe posto singolarmente. Dalmasso, via Petrarca 28. R7451

CAPO officina specializzato motori accoppiato Diesel occuperebbesi stipendio oppure interessenza. Scrivere cassetta 8165, SPI Torino. F5931

CINQUANTACINQUENNE rettificatore interno esterno lunga pratica offresi. Telefonare 278-583. G4173

ELETTRICISTA praticissimo [illegible] tericurl occuperebbesi subito. Tel. 251-076.

ESPERTO elettronica, telefonia, elettrotecnica, offresi lavori montaggio, [illegible] diche, anche sperimentali, non riparazioni. Scrivere cassetta 6076, SPI. Torino

FIORAIA cerca signorina 18-19enne pratica. Telefonare 773-705. G4477

GUARDIANO notturno persona di fiducia fattorino, offresi. Telef. 778-200.

INFERMIERA libera, referenze ottime, offresi. Telefonare 554-041. L3854

MILITESENTE 18enne volonteroso offresi apprendista elettromeccanico. Scrivere cassetta 6074, SPI, Torino. R5719

OFFRONSI per commissioni con macchina libero 2 o 4 ore al giorno. Telefonare 83-333. M5497

PENSIONATO mezza ed altro offresi mezza giornata per commissioni fiducia o altro. Ottimissime referenze. Tel. 46-768.

PORTINERIA o custodia villa, stabilimento, cercasi coniugi 40enni, soli, piemontesi. Scrivere cassetta 8153, SPI, Torino. F5821

PRESSO persona sola occuperebbesi media età, referenziata. Scrivere cassetta 5365, SPI, Torino. L0055

PROGETTO idraulico giovane cerca lavorare presso idraulico anziano. Telefonare 252-062. L0832

QUARANTENNE seria pratica governo casa altro offresi. Telefonare 706-643.

QUINDICENNE presenza volenterosa offresi aiuto commesso, laboratorio, industria leggera. Scrivere cassetta 6044, SPI, Torino, R8204

RITOCCATRICE ceramica offresi. Scrivere cassetta 6072, SPI, Torino. R7803

SALDATORE elettrico autogeno pratico carpenteria offresi mill pretese. Telefonare 251-170. F5887

SIGNORINA seria offresi tuttofare ore 7 alle 15. Telefonare 822-034. M5495

TRENTASEIENNE piemontese cerca qualunque lavoro manovalanza. Tel. 682-362.

VENTIDUENNE volenterosa offresi qualsiasi lavoro purchè decoroso, pratica studio dentistico. Telefonare 770-494.

VENTISETTENNE, laboriosa, ordinata, cerca qualsiasi occupazione, anche domestico. Telefonare 280-278 R7441

VENTOTTENNE pratica lavorazione materia plastica e trafilatura offresi. Scrivere cassetta 2069, SPI, Torino. M5401

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILE cameriera, brava, istituire lezioni ditta sistemazione presentandosi Aretta, Lungo Po 12. 7319

ABILE tuttofare Bosa, cercasi da famiglia, bei tre ordinanze, Presentarsi ore, Porta Nuova 13. 1962

ABILISSIMA stiratrice cerca. Telefonare 561-775 ore 13-14. R8276

CERCASI ragazzo fratrivisto per laboratorio sperimentale. Presentare dalle ore grafici, capacità a refrattari. Scrivere cassetta 3023, SPI, Torino.

CERCASI girovisa viaggiante, [illegible] bile presentarsi senza requisiti massimi. Corso Palermo 37. F6963

CERCASI tuttofare 40-50enne fissa referenze 25.000 mensili. Telefon. 276-610 ore 10-12. M5421

DERBO aiutante inverniciatore garza disegno fantasia, Ditta Unione Serietica 35, quinto piano. F5825

CONIUGI con bambino donne cercano signora signorina sole referenze, fissa, trattamento retribuzione massima. Presentarsi corso Duca Abruzzi 10 (bar). M6178

DISTINTA famiglia cerca cameriera tuttofare referenze controllabili. Telef. 627-880 ore pasti. L9748

FAMIGLIA signorile non domestica assolutamente tuttofare. Scrivere cassetta 5364, SPI, Torino. L0053

IMPORTANTE rivenditori per lavoro domiciliio maglieria, cucchia ditta Guerrero, Monte Pietà 16. 8103

IMPORTANTE Società Italiana costruttrice macchine per ufficio cerca elementi pratici del ramo. Buona possibilità. Scrivere cassetta 2102, SPI, Torino.

LABORATORIO dentistico cerca apprendista. Telefonare 779-890. D7400

CERCASI Veneto esclusivo punto trapunto al rivenditore, SPI, cassetta 21, Treviso. 6583

PERFETTISSIMA referenze pubblicità cerca importante rivista industriale economica edita a Milano. Fornire serie referenze. Scrivere cassetta 121 C, SPI, Milano.

RAPPRESENTANDO case importanti produttori disposti visitare clientela Torino rendita prodotti alimentari primaria casa salumificio Negroni, Oleificio Pietro Sairo, Conserve Bevilacqua, Alimentari vari. Esigonsi attività serietà indiscussa, Introduzione competenza articoli. Telefonare 690-934. L9942

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

OFFRO lauta mancia a chi avesse trovato un bracciale d'oro con stivalino, smarrito domenica 4 maggio al lungo Dora nel tratto corso Torlona corso Belgio. Chi lo avesse trovato è pregato di rivolgersi presso la parrocchia di Santa Croce. R7481

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze, Mondial, Cavour 5, telefono 521-151. 382

16 IMPIEGATI, RAPPR. L. 100 p.p.

A volumetrie introdotto [illegible] decorazioni arredamento, industria, affiderei rappresentanza redditizia. Scrivere cassetta 8130 SPI, Torino. F6714

CERCHIAMO rappresentanza esclusiva per Emilia e Romagna, disponiamo di automezzi e cauzione. Cassetta 37 V. SPI Bologna. G408

DITTA lusso per borsa Franchino, corso Vittorio 88, Torino, cerca rappresentante deposito viaggiare Piemonte. Patente secondo grado, pratica guida, pratica articolo, età 28-38 anni, massima serietà, referenze. Scrivere a mio telefonare, licenza commerciale, completerebbe, residente in Torino. [illegible] detti requisiti inutile scrivere. 6766

IMPORTANTE Società Italiana costruttrice macchine per ufficio cerca elementi giovani, ossa istruzioni, inquadramento stipendio e provvigione. Scrivere cassetta 2103, SPI, Torino. M5409

SICURI E BELLI I REGALI

Locatelli

Conservate gli astucci del formaggino **MIO** e del formaggino **TUO** - panna

fin da ora gli astucci raccolti vi danno diritto a bellissimi regali.

Per i bambini: auto, navi, aerei, bambole ed una grande scelta di altri giocattoli.

Per le mamme ed i papà ancora altri regali.

SALUTE E REGALI PER I VOSTRI BIMBI NEL FORMAGGINO MIO

PIÙ ASTUCCI PIÙ REGALI

Locatelli

seguirà: elenco regali e norme dettagliate

GARANTITI 20 GRADI DI CALORE PER 7 MESI

IMPORTANTE INIZIATIVA nel campo del riscaldamento a forfait

Ad evitare i disagi e le difficoltà che si verificano prima e dopo il periodo normale di riscaldamento, la nostra Società è venuta nella determinazione a titolo sperimentale, per la stagione 1958-59 **e solo per i contratti stipulati entro il 30 giugno 1958** di estendere la durata del servizio:

da ***151 giorni*** (1 novembre - 31 marzo)
a ***212 giorni*** (1 ottobre - 30 aprile)

senza alcun aggravio di spesa per l'utente

INTERPELLATECI

SICCA

Trasformazioni impianti e gestione riscaldamenti
TORINO - Corso Unione Sovietica N. 25 - Telefoni N. 587.733-4

maius

TORINO - Via Roma, 343
Via Monginevro, 15
Via Nizza, 193
BIELLA - Via Italia, 20

maius TORINO - BIELLA - PARMA - REGGIO EMILIA - LIVORNO
BOLOGNA - FERRARA - MESTRE - VENEZIA - PALERMO

PRESTO NON PIU' BRUTTA PELLE!

Un nuovo balsamo migliora la pelle in modo rapido e sicuro

Perchè temerai i brufoli, le bollicine, o comunque la pelle irritata? Il nuovo salutare balsamo Valcrema vi permetterà di far cessare questi disturbi, rapidamente!

I germi che causano i disturbi della pelle sono efficacemente combattuti dai due antisettici contenuti in Valcrema. Provate Valcrema per i disturbi della vostra pelle – vedrete un miglioramento fin dal primo giorno. Spesso la pelle diventa sana e bella in pochi giorni.

Prezzo L. 230 al tubo
Formato doppio L. 350

Concess. Escl. MANETTI & ROBERTS - Firenze

VALCREMA
— balsamo antisettico —

incontro alla primavera

Incontro alla primavera con l'abito Facis Montecarlo in purissima lana.

Facis Montecarlo, leggero ed elegante, è l'abito primaverile per l'uomo moderno.

Facis Montecarlo prezzo lire 24.700

Facis purissima lana 120 tagli - tutti i colori, nei migliori negozi di abbigliamento maschile

Studio Tema 6

Chi desidera conoscere il nome e l'indirizzo del più vicino rivenditore delle confezioni FACIS può scrivere direttamente alla FACIS: Corso Emilia, 5 - TORINO

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buone rateazioni 1400, 103, familiare 600, belvedere, autocarri 10 quintali. Cavalieri, Brescia 18. 378

A rate Belvedere 500 A e C, 600, 103 familiarietta, 1100 ELR, Aurelia B 10, Ardea, Sanca, Cambi. Telefonare 46-007.

ABBIAMO Alpine seconda, T.I., Limousine, 103 ogni tipo [illegible], Spider TV, 600 nuove occasioni, nuove 500 e Camping, permute facilitazioni. Auto-sbrin Porta Nuova, via 8. tel. 46-681 3389

AEA, vende, permuta 1400 8 2000 km., 103, 600, 500, 750 Abarth. Corso Regina 153. 310

ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni, Autosalone, Vinzaglio 5.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo marca, occasioni. Autoagenzia Bodoni. Permute, lunghe rateazioni. Telef. 46-176.

ABBIAMO bellissime giardinette 600, 102. Appia 1, Borgward, Autounion, Peugeot 203, B 20 2500 fuoristrada, giardiniera 1400 metano bellissima ed altre occasioni. Autodare. Accademia Albertina 3. telef. 552-893. 1902

ABBIAMO rateazione con poco anticipo 600 quattro porte, 600, 1100, Giulietta, nuove elaborate, consegna immediata, vetture revisione tutti i tipi, l'usati. Autotorino, Bertola 17. tel. 527-970. 11889

ABBIAMO rateazione 1100-103, 1100 E, 1400 giardinette belvedere, 1100 familiare. Topo C, camioncini originali 7-10 ql. Corso Brescia 4. 281

AFFIDATEZI vendita vostra auto realizzerete massimo, L'Argus, piazza Carlo Felice 67, telef. 46-007. 11290

ALFA, Lancia, Fiat, nuove e d'occasione, massima garanzia, vendonsi rateando. Autovenzia « Savoia », Tiziano 21. 370

ALLA « Vera », Pozzo 11. Prestiti, finanziamenti autovetture nuove, occasioni. Rateazioni 24 mesi. 6164

ALL'AUTOAGENZIA Condor Corso Palestro 1, tel. 50-162 presentazione auto nuove, occasioni: Aprio, Ardea ultime, 103 tutti tipi, 600 normali. Elaborate. 1100 B, Belvedere, 500 C, permute rateazioni.

ALL'AUTOAGENZIA Roberto Lagrange 13 1400 B, Giulietta Sprint, 103 1958, Appia 1955, 103, 600 nuove seminuove, Belvedere, Rateazioni, tel. 538-663.

ALL'AUTOSALONE Mollo, Torino 197, vende cambia Borgward Isabella semilusso, 1400 A diesel altro benzina, Aurelia bellissima guida sinistra, Giulietta TI '53, familiare e berline, camioncini 1100. Telefonare 670-092. 501

ALL'AUTOSALONE « Montecoco », Pastrengo 6, telef. 61-[illegible] 1400 B metano, 1400 diesel, 1900 metano, Aurelia B 12, Mercedes 180, Opel Record, Studebaker Champion, familiare '56, familiare Vignale, 103, 600 nuove seminuove, belvedere, Ardea, Sanca. 5728

ALL'AUTOSALONE « Tesoriere » Rimini, 287 bis, telefono: 42-536: Giulietta, berline, TI, Sprint, Spider, 1900 Super, Aurelia B 12, B 22, Bipiqua, 2500 Spider, 1400 A, 1400 B, 103, TV, Fa[illegible] 600. Cambi, rateazioni. 5469

APPIA II serie fasce bianche, km. 2300, limousine vende a privato. Telef. 72-114.

APPIA, [illegible] 1400 Diesel, 600, 500 C furgone, giardinetta, Ardea cumulocarro, 1100. Cambi, rateazioni, Ferrero. Cantarana 3. 432

AUTO recenti compro, auto nuove vendo, occasioni, Capello, Lagrange 17. 5062

AUTOAGENZIA « Cenisia » via Gravosalbo, 3 telefono 774-226: Aurelia B/12-B/20, Appia sinistra, Ardea, Alfa 1900 (1953), 1400 Diesel, 102, 600, Belvedere seminuove, 600 multipla, 500 C. (1953) camioncino Ardea Furgone Romeo.

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, compra-vendita automobili nuove, seminuove, assortimento occasioni diverse permute rateazioni. 4262

AUTOCARRO, Commissionaria Fiat-Sava, via Baretti 39, via Silvio Pellico 26, Torino. Prenota vende autoveicoli ed elettrodomestici Fiat risparmiando enormente. Vasto assortimento veicoli usati ogni tipo e modello, massime garanzie e facilitazioni pagamento. Visitateci! Tel. 50-000, 683-671. 315

AUTOCARRI Machianova tre assi ribaltabili, Bianchi, Jeep, Jeepcane verricello, Dodge, Austin, liquida: Bianchetti, Poloncieri 22, Telefonare 33-233. 340

AUTOCARRI tutti i tipi nazionali, normali, ribaltabili, vende Carrara. Telefonare 661-479. 13514

AUTONOLEGGIAMO autovetture assicurate tutti rischi, prezzi concorrenza. Apet, telefonare 86-104, 888-1.[illegible]. 305

AUTONOLEGGIAMO vetture con senza autista 1400 A, 103 TV, 600, Tel. 50-564, Principe Tommaso 12. 1834

AUTONOLEGGIO, Duchessa [illegible] 32: 1400 B, 103 B, 600, 500 C belvedere, Telefonare 772-985. 327

AUTONOLEGGIO moderno, nuova 500, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-031. 7676

AUTOMOLEGGIO Sarti, prezzi modici, via Nizza 312/7. Telef. 671-686. 4922

BELLISSIMA 1400 Diplomatica, privato vende permuta 500 C. Telef. 696-173. L9866

CAMIONCINI 615 benzina, nafta, 10 q.li 2Lli, Appia 1 II serie, 103 Fatima, normali, Aurelia B 20. Conti, Saluzzo 118.

COMMISSIONARIA Fiat-Sava, Bonfante, C. Sovrelica 37. Autovetture ai elettrodomestici Fiat, consegna sollecita. Veicoli d'occasione: berline e furgone 500 C, [illegible] B, 600 ultime [illegible] nuova, 103 vari modelli, Familiare, 600 multipla. Rateazioni. 5283

COMMISSIONARIO Giulietta, Fiat, vastissimo assortimento elaborate Moretti. Facilitazioni, Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telef. 46-681. 3362

COMPRO contanti qualsiasi autoveicolare, garantito massimo. Stati Uniti 7. 500

CONTAGHILOMETRI, indicatori benzina contagiri, manometri, specializzato. Sicoli, Pio V 18. [illegible]

DITTA vende 1100, 6 mesi, 2100 '56 fine. Telefonare 593-115. M6162

FIAT-Sava, Commissionaria, v. Nizza 30, vasto assortimento autoveicoli nuovi elaborate fuori serie, consegna pronta, multipla 500, belvedere, giardinette, 600 multipla. 1100-103, 1400, 1900, Aprilia, Aurelia, produzione Ghia speciali, pulmini promiscui, furgoncini diversi carrozzerie furgoncini 600, 500, 1100, 615 autocarri portata q.li 25. Cambi, rateazioni. 5522

FIAT 640 a quattro ruote motrici, altri autocarri normali, ribaltabili, camioncini 1100 BL 7 quintali, furgoncini 500, vendonsi. Rosseria, telef. 20-207. 1685

FINANZIAMENTI in genere su qualsiasi autoveicolo, serietà celerità. Tel. 888-935.

FINANZIAMENTI, prestiti, anni, ipoteca 60-70% valore autovetture, autocarri, rimorchi. Lunghe rateazioni. Rapidità, discrezione. Com. Auto, c. Re Umberto 5.

FITAUTO, S. Quintino 4 bis, concede rateazioni pratiche su autoveicoli. 2142

IMPIANTI Weber gas liquido, 60.000 lire, collaudati. Concessionaria Fukra, Chieri n. 16, telef. 888-200. 444

ISTITUTO Religioso vende 640 seminuova, Telefonare 683-070. M7051

ITALCAR Commissionaria Lancia: disponiamo ultime 1000 Fiat, Alfa 1900, Via Berlola 7 interno, pd. 42-447, 528-777.

LAMAR, fabbrica apparecchiature a metano o gas liquidi. Impianti garantiti, prezzi concorrenza. Cresoentino 26, telefono 20-852. 3401

L'AUTOSALONE Pastorino garantisce con apparecchiature Weber elettrovalvolate i migliori impianti gas. Tel. 32-534.

LIQUIDGAS impianti perfezionati 52.000 metano 40.000, qualsiasi autoveicolo. Martorelli 60, telef. 22-109. 17185

METANO Agip consente economia 70% e raddoppio durata motore. Impianti perfetti fino 48.000, bombole uso gratuito. Spem, Botticelli 71, tel. 230-300, 269-998.

MIGLIOR offerente vendesi 1400. Telefonare 507-757. R7275

OCCASIONI diverse 1100, 600, Ardea, Giardiniette, Topolini, camioncini, 500 furgone, 1400, prenotazioni nuovi tipi vendo semilusi interizzo. Stati Uniti 7. 3433

PANHARD, Economicissima, posti sei, bollo 8520, consumo 6x100. Vincitrice Giro Sicilia. Prenotazioni, prove: Citroen Commissionaria, corso Vittorio Emanuele 206, telef. 758-282. 5573

PRATICHE automobilistiche rapidissime da « Gilbo », via Passalacqua 6, telefono 563-975. 4063

PRESTITI ad automobilisti concediamo in giornata, ogni località, qualsiasi autoveicolare, camion, interessi postleggeri. Finam s.p.a., Siccardi 2, telefono 528-809.

PRESTITI anticipiamo 60-70% valore autoveicoli. Celerità, discrezione. Consulto. corso Re Umberto 5. 437

REVISIONI generali carrozzeria e gruppi meccanici. Revisioni motori con prova al banco accoppiamento meccanici e relativo rodaggio al banco. Lavoro accurato, garantito, per ogni tipo di vettura, autocarri, auto-pullman. Per qualsiasi tipo di riparazione, revisione, ecc. Rivolgersi alla Carrozzeria Villata, corso Rosselli 176 int. Telef. 21-680. Carro attrezzi per ascensori stradale gratuito. 1696

RIMORCHIETTO per vetture v 500 C '53, ottimo stato, vendo. Telef. 587-142.

RIZZIO Autoagenzia di Rizzio A. Tassati, compera, vende, permuta, sovvenziona. Pagamento immediato, Michelangelo 22, telef. 61-777. 557

SABAUTO, Domenicaonaria Fiat, corso Racconigi 141, tel. 30-440: vende, permuta vetture qualsiasi tipo con autorizzati Fiat. Vasto assortimento dell'usato. Lunghe rateazioni. 4440

VENDESI 1100-103 ottime condizioni. Telefonare 772-060. M5399

VENDO bellissima Aurelia Gran Turismo 1953; eventuale permuta. Tel. 593-125.

23 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

AGENZIA Bianchi, Velo, moto, velocicloni, motoretta. Visitateci e vi convincerete, serietà di prodotto. Permute. Massima assistenza. Bocgarello, Camerana 2.

BARBAGNANA ricorda moto Mondial nuove, occasioni, nuovi prezzi, ricambi originali. Giulio Cesare 115, telef. 29-436.

CICLOMOTORI Zundapp 50, 70 cc. garanzia 100.000 km. miscela 4 %. Ricambi originali. Rasagnana. Giulio Cesare 115, telef. 22-496. 1234

GILERA, Campione mondiale, campagne nuovi modelli, cambi, rateazioni. Giulio Cesare 44, telef. 21-605. 456

HARLEY Davidson occasionissime, prezzo speciale, 750 cc., 1000 cc, 1200 cc. telescopiche dall'Agente Generale Borgarello, Camerana 2. 4558

MOTOM, novità 1958, facilitazioni pagamento. Concessionario Romeo, Pianezza 51.

LAMBRETTA avrete [illegible] assistenza facilitazioni prenotando da Corsio, corso S. Maurizio 29, telef. 86-989. 6360

LAMBRETTA: nuovi modelli. Permuta, rateazioni. Franchino, Repubblica 24, telefono 280-244. 6360

LAMBRETTA 150, quattro marce, prezzo invariato, pagamenti convenienti, permute. Agenzia Pasquero Principe Amedeo 11.

LAMBRETTA 150, quattro marce, velocità 90 km. vendita, rateazioni, permute, consegna pronta. Damar, corso Abruzzi, 138 Telefono: 596-830: via Terazzano, 68 Telef. 588-201. 5834

MOTO MV sport 176 appena rodata vendo privato. Telefonare ore pasti 564-652.

MOTOFURGONCINI Ape, Vespa nuovi modelli, rateazioni, cambi,